



enterprise europe



*L'Europa alla portata della vostra impresa*

# L'impresa culturale: **le opportunità** dall'Unione europea





# **L'impresa culturale: le opportunità dall'Unione europea**

Gli strumenti finanziari della Commissione europea nel settore cultura

## **Enterprise Europe Network**

### **L'impresa culturale:**

### **le opportunità dall'Unione europea**

#### **Coordinamento**

Edoardo Marinelli

#### **Gruppo di lavoro**

Giulia Barozzi

Roberta Bertolini

Ilaria Corsi

Erminia De Carlo

Marco Lentini

Michela Marcoccia

#### **Impaginazione**

Pubblicacomunicazione

[www.pubblicacomunicazione.com](http://www.pubblicacomunicazione.com)

#### **Stampa**

MEDIAGRAF - Stabilimento di Roma SO.GRA.RO

00159 Roma

Via Ignazio Pettinengo, 39

Copyright BIC Lazio

00182 Roma - via Casilina, 3/t

telefono +39 06 803 680

fax +39 0680 368 201

[comunicazione@biclazio.it](mailto:comunicazione@biclazio.it)

[www.biclazio.it](http://www.biclazio.it)

# Indice

1. L'Unione europea e il settore cultura .....	5
2. Il Programma Cultura 2007-2013 .....	8
2.1 Le filiere di progetto previste dal Programma .....	11
2.2 Le modalità di partecipazione al Programma Cultura 2007-2013 .....	14
2.3 I criteri di aggiudicazione della sovvenzione .....	16
2.4 Le condizioni finanziarie e la definizione del budget .....	18
2.5 Gli adempimenti formali per la partecipazione al Programma .....	20
2.6 La compilazione dell' <i>application form</i> .....	21
2.7 Un bilancio del primo anno di implementazione del Programma .....	23
3. I canali finanziari alternativi per gli operatori culturali .....	27
3.1 Il Programma di sostegno al settore audiovisivo europeo .....	27
3.2 Le modalità operative di partecipazione al Programma MEDIA .....	30
3.3 La copertura dei costi di garanzia .....	34
3.4 Il filone educativo <i>Life Long Learning</i> .....	36
3.5 I progetti di cooperazione internazionale e interregionale .....	36
4. Quali scenari per l'impresa culturale europea? .....	39
4.1 2009: Anno europeo della creatività e dell'innovazione .....	40
4.2 Verso un'agenda culturale europea .....	41
Appendice	
Rassegna di progetti finanziati dalla Commissione europea .....	47
Bibliografia .....	57
Glossario del Programma Cultura 2007-2013 .....	63
Punti di Contatto Cultura dei paesi aderenti al Programma Cultura 2007-2013 .....	73



# L'Unione europea e il settore cultura

L'Unione europea ha iniziato a promuovere iniziative culturali a partire dal 1985 con la proclamazione delle Capitali europee della cultura, ma è nel 1992 con il Trattato di Maastricht che il settore culturale viene formalmente riconosciuto nella sua dimensione europea, divenendo oggetto di specifiche *policies*. Al momento della sua istituzione, l'iniziativa comunitaria in materia di politiche culturali era essenzialmente rivolta alla promozione dell'integrazione europea e alla salvaguardia del patrimonio artistico. L'articolo 128, secondo paragrafo, del Trattato di Maastricht, infatti, sanciva che «l'azione della Comunità è intesa ad incoraggiare la cooperazione tra Stati membri e, se necessario, ad appoggiare e ad integrare l'azione di questi ultimi nei seguenti settori: miglioramento della conoscenza e della diffusione della cultura e della storia dei popoli europei; conservazione e salvaguardia del patrimonio culturale di importanza europea; scambi culturali non commerciali; creazione artistica e letteraria, compreso il settore audiovisivo». La definizione delle politiche culturali presenta, in questa prima formulazione europea, un'impostazione di tipo non commerciale, essendo principalmente orientata al settore pubblico o no profit. La base giuridica dell'azione dell'UE nel campo della cultura discende dal Trattato, che all'articolo 151 stabilisce quanto segue.

*«La Comunità contribuisce al pieno sviluppo delle culture degli Stati membri nel rispetto delle loro diversità nazionali e regionali, evidenziando nel contempo il retaggio culturale comune.»*

*L'azione della Comunità è intesa ad incoraggiare la cooperazione tra Stati membri e, se necessario, ad appoggiare e ad integrare l'azione di questi ultimi [...].*

*La Comunità e gli Stati membri favoriscono la cooperazione con i paesi terzi e le organizzazioni internazionali competenti in materia di cultura, in particolare con il Consiglio d'Europa.*

*La Comunità tiene conto degli aspetti culturali nell'azione che svolge a norma di altre disposizioni del presente trattato, in particolare ai fini di rispettare e promuovere la diversità delle sue culture».*

La cultura è fondamentalmente una competenza esclusiva degli Stati membri, delle Regioni e degli Enti Locali. L'articolo 151 non contempla, ad esempio, l'armonizzazione delle disposizioni legislative e regolamentari degli Stati membri. L'azione a livello comunitario, infatti, vede l'Unione Europea svolgere un ruolo complementare e di sostegno, ma non sostitutivo rispetto a quello degli Stati membri. Nell'arco di 15 anni programmi e progetti pilota promossi dalla Commissione europea si sono alternati seguendo approcci differenti. Caleidoscopio, Arianna e Raffaello sono i nomi di tre programmi comunitari che hanno finanziato oltre 500 progetti culturali nel periodo che va dal 1996 al 1999. Dal 2000 al 2006 la Commissione europea ha finanziato 1.529 progetti attraverso il Programma Quadro: *Cultura 2000*<sup>1</sup>. Il 2007 segna l'inizio di una nuova fase di programmazione che ha ridefinito l'insieme degli strumenti finalizzati a finanziare progetti culturali, e che sarà in vigore fino al 2013. A partire dal 2006,

1 Per ulteriori informazioni sull'impatto della passata fase attuativa del programma cultura: ECOTEC, *Final External Evaluation of the Culture 2000 Programme - Framework Contract on Evaluation, Impact Assessment and Related Services*, Gennaio 2008.

infatti, la Commissione europea guarda all'iniziativa culturale non solo come strumento dell'integrazione europea ma anche come vettore fondamentale per lo sviluppo sociale ed economico dell'Unione. Con la pubblicazione dell'Agenda europea della cultura, la Commissione formalizza questo nuovo intento, inserendo la dimensione imprenditoriale nell'insieme delle politiche dedicate alla cultura: «occorre studiare e promuovere il ruolo della cultura quale strumento di sostegno e promozione della creatività e dell'innovazione. La creatività è alla base dell'innovazione sociale e tecnologica e di conseguenza costituisce un importante motore di crescita, competitività e occupazione nell'UE»<sup>2</sup>. È il riconoscimento dovuto a un settore economico importante. Le industrie culturali dell'UE – cinema e audiovisivo, editoria, musica e artigianato artistico – danno lavoro attualmente a circa 7 milioni di persone, rappresentano il 2,6% del PIL europeo e hanno registrato un trend positivo di crescita pari al 19,7% nel periodo 1999-2003, superiore del 12,3% alla crescita economica media nello stesso periodo<sup>3</sup>. Il 2009 sarà il battesimo della creatività come oggetto di una *policy ad hoc*. Per sfruttarne l'intero potenziale economico, infatti, Commissione, Parlamento e Consiglio europeo hanno deciso di proclamare il 2009 *anno europeo della creatività e dell'innovazione*. Partendo dal presupposto che gli ambienti creativi e innovativi - le arti, da un lato, e la tecnologia e l'impresa, dall'altro - sono spesso molto distanti tra loro, l'Anno europeo, nelle intenzioni della Commissione, «contribuirà in larga misura a collegare questi due mondi, dimostrando con esempi concreti l'importanza di equiparare i concetti di creatività e di innovazione anche in contesti diversi, quali la scuola, l'università, le organizzazioni pubbliche e private»<sup>4</sup>. Il 2008 è stato il primo anno di attuazione dei programmi a seguito dell'accordo sulle prospettive finanziarie, firmato il 5 aprile 2006 fra Commissione Europea, Consiglio e Parlamento euro-

peo. Le prospettive finanziarie, che coprono il settennio 2007 – 2013, risultano da un accordo interistituzionale tra il Parlamento europeo, il Consiglio e la Commissione e precisano l'ampiezza massima e la composizione delle spese comunitarie prevedibili.

Scopo della presente pubblicazione è quello di fornire agli operatori del settore culturale una panoramica esaustiva delle opportunità di finanziamento che provengono dalla Commissione europea. Al centro di questa panoramica ci sarà il Programma Cultura 2007-2013 che rappresenta il canale principale attraverso il quale è possibile ottenere una sovvenzione per progetti culturali di medio e lungo termine. Contestualmente al Programma Cultura il testo descriverà programmi di diversa natura che possono prevedere il finanziamento di progetti culturali, coerentemente con gli obiettivi specifici del Programma (ad esempio la cooperazione allo sviluppo, la formazione o lo sviluppo di prodotti audiovisivi). Nel descrivere le possibilità di finanziamento cercheremo di fornire tutti gli strumenti utili per poter usufruire a pieno delle opportunità offerte dalla Commissione in questo settore. I programmi, infatti, possono risultare di difficile accesso per chi non ha già un'esperienza nella formulazione della proposta progettuale. A questo proposito è opportuno chiarire un aspetto fondamentale relativo all'oggetto della pubblicazione. È noto che il settore dei finanziamenti comunitari si divide in due grandi filoni: i finanziamenti a gestione diretta e i finanziamenti a gestione indiretta. Questi ultimi rappresentano le risorse che la Commissione europea trasferisce ad autorità regionali e nazionali che a loro volta si interfacciano con beneficiari finali per l'attuazione dei Programmi Operativi regionali o nazionali. Finanziamenti a gestione indiretta sono tipicamente i Fondi strutturali e il Fondo di coesione, che costituiscono gli strumenti finanziari della politica regionale dell'Unione europea, il cui sco-

2 Commissione europea, *Comunicazione su un'agenda europea per la cultura in un mondo in via di globalizzazione*, Bruxelles, maggio 2007 COM(2007) 242.

3 Al momento l'unica fonte di dati economici su base europea in materia è: KEA European Affairs, *The Economy of Culture in Europe – Study for the European Commission* (Directorate General for Education and Culture), Ottobre 2006.

4 Commissione europea, *Proposta di decisione del Parlamento Europeo e del Consiglio relativa all'Anno europeo della creatività e dell'innovazione (2009)*, Bruxelles, marzo 2008, COM(2008) 159.

po consiste nell'equiparare i diversi livelli di sviluppo tra le regioni e tra gli Stati membri. I Fondi Strutturali possono prevedere il finanziamento di progetti nel settore cultura, finalizzati allo sviluppo strutturale di un territorio, attraverso una procedura decentralizzata (la Commissione delega Regioni e Organi ministeriali come autorità responsabili della gestione dei fondi). Poiché la gestione indiretta costituisce un filone che merita

un'attenzione esclusiva e che è già oggetto di un'ampia letteratura<sup>5</sup>, questo tema non farà parte degli argomenti trattati nel testo. Per garantire una maggiore coerenza da un punto di vista tematico e metodologico il testo si focalizzerà esclusivamente sui finanziamenti che prevedono un rapporto contrattuale diretto tra la Commissione, o una sua Agenzia Delegata, e il beneficiario della sovvenzione.

---

<sup>5</sup> Commissione Europea, *Application of Article 151(4) of the EC Treaty: use of the Structural Funds in the field of culture during the period 1994-1999*, Bruxelles 2004.

# Il Programma Cultura

## 2007-2013

Le politiche della Commissione europea nel settore cultura hanno un'impostazione diversa rispetto alle politiche nazionali degli Stati membri, essendo finalizzate a valorizzare le diverse identità culturali come risorse da preservare nella loro tipicità in ogni Stato membro (rif. articolo 151 del Trattato sull'Unione europea). Il principio della sussidiarietà, che è alla base del diritto comunitario<sup>6</sup>, è ovviamente applicabile al settore cultura nella misura in cui non corrisponde a una competenza esclusiva della Comunità. L'azione comunitaria in materia, quindi, si sostanzia solo se rappresenta un reale valore aggiunto alle politiche nazionali. Da questo punto di vista il Programma Cultura è uno strumento che permette agli operatori culturali di sviluppare progetti elaborati e strutturati secondo il principio del valore aggiunto europeo. L'azione comunitaria in materia è, infatti, complementare rispetto alle azioni nazionali o regionali. La natura della sovvenzione in questo settore (come d'altronde per quasi tutte le sovvenzioni comunitarie) è quella di voler rispondere a una specifica vocazione europea del progetto culturale, altrimenti irrealizzabile attraverso politiche nazionali.

Il Programma Cultura (2007-2013) è stato istituito dalla Decisione 1855/2006/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 12 dicembre 2006. L'obiettivo generale del Programma Cultura è quello di «contribuire alla valorizzazione di uno spazio culturale comune, sviluppando la cooperazione culturale tra i realizzatori, gli operatori culturali e le Istituzioni culturali dei paesi partecipanti al

Programma, al fine di favorire l'emergere di una cittadinanza europea». L'obiettivo generale dell'azione comunitaria è, quindi, la realizzazione di uno spazio culturale comune mediante lo sviluppo della cooperazione culturale in Europa. Come indicato dalla Commissione europea, «i destinatari delle azioni dell'UE nel settore della cultura sono ovviamente i cittadini europei; tuttavia le Istituzioni europee hanno bisogno di soggetti intermedi per poter raggiungere i cittadini e offrire azioni culturali di qualità e di dimensione europea». Con una dotazione finanziaria pari a 400 milioni di Euro, l'accesso al Programma Cultura è aperto a teatri, musei, associazioni professionali, centri di ricerca, Università, istituti di cultura, enti pubblici e imprese culturali non audiovisive. In particolare, il Programma prevede la concessione di sovvenzioni a fondo perduto a piccole imprese culturali, laddove tali imprese, nell'utilizzo del finanziamento comunitario, svolgano una funzione culturale senza scopo di lucro. Il Programma Cultura prevede 3 obiettivi specifici:

- 1. promuovere la mobilità transnazionale delle persone che lavorano nel settore culturale:** per sostenere il settore culturale, risulta fondamentale investire sui 7 milioni di operatori culturali europei che svolgono un ruolo chiave per la promozione del patrimonio culturale europeo. Sulla base di tali considerazioni, l'Unione europea ha deciso di intervenire attraverso azioni di formazione e mobilità dei professionisti oltre ad implementare misure di supporto alla loro collaborazione;

6 Esplicitamente sancito dall'Articolo 5 del Trattato CE, che richiama la sussidiarietà come principio regolatore dei rapporti tra Unione e Stati membri: «nei settori che non sono di sua esclusiva competenza la Comunità interviene, secondo il principio della sussidiarietà, soltanto se e nella misura in cui gli obiettivi dell'azione prevista non possono essere sufficientemente realizzati dagli Stati membri e possono dunque, a motivo delle dimensioni o degli effetti dell'azione in questione, essere realizzati meglio a livello comunitario».

2. **incoraggiare la circolazione transnazionale delle opere e dei prodotti artistici e culturali:** la dimensione culturale europea si realizza soprattutto facendo conoscere al di là delle frontiere nazionali opere, prodotti o performance culturali o artistiche;
3. **favorire il dialogo interculturale:** la promozione culturale rappresenta uno degli elementi chiave (insieme all'informazione e all'educazione) per sostenere il dialogo interculturale e favorire una cooperazione pacifica tra i popoli che risiedono nell'Unione europea<sup>7</sup>.

Per perseguire questi 3 obiettivi specifici, il Programma Cultura 2007-2013 prevede di finanziare 3 tipologie di azioni:

1. **sostegno ad azioni culturali,** ovvero i progetti di cooperazione culturale tra organizzazioni pubbliche o private di diversi Stati membri. Questa tipologia di azioni prevede 2 tipi di progetti finanziabili: *progetti di cooperazione pluriennali* e *azioni di cooperazione*. Questi si differenziano per la durata del progetto e per la sua portata in termini economici e organizzativi. Oltre ai progetti di cooperazione questa tipologia di azione prevede anche il finanziamento di *azioni speciali*, che si distinguono dai progetti cooperazione per il loro carattere emblematico e federativo. Le azioni speciali, infatti, devono avere una grande risonanza europea e contribuire a una migliore presa di coscienza dell'appartenenza a una stessa comunità, alla sensibilizzazione alla diversità culturale e al dialogo interculturale e internazionale. Azioni speciali finanziate dal Programma sono ad esempio il premio europeo di musica popolare contemporanea: *The European Bor-*

*der Breakers Awards*, il Premio biennale dell'UE per l'architettura contemporanea o il Premio europeo della letteratura;

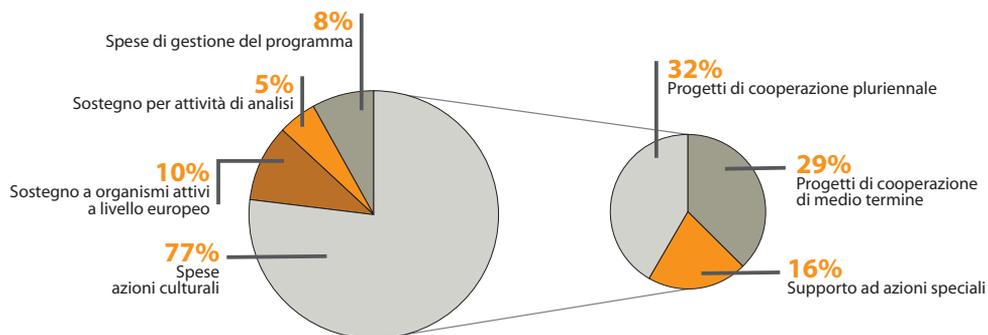
2. **sostegno a organismi attivi a livello europeo nel settore culturale.** Questa azione prevede un contributo finanziario finalizzato a sostenere il funzionamento di organismi europei. La selezione degli organismi beneficiari di queste sovvenzioni di funzionamento (*operating grants*) è effettuata sulla base di un invito a presentare proposte. Ai fini di tale selezione è rilevante la rispondenza tra il programma di lavoro degli organismi e gli obiettivi specifici del Programma;
3. **sostegno ad attività d'analisi nonché alla raccolta e alla diffusione dell'informazione e ad attività che ottimizzano l'impatto dei progetti nel settore della cooperazione culturale.** Attraverso questa tipologia di azione la Commissione europea finanzia uffici informativi (i cosiddetti *national contact point*), studi e ricerche nel settore della cooperazione culturale europea e dello sviluppo della politica culturale europea, nonché azioni di raccolta e diffusione delle informazioni relative ai progetti di cooperazione culturale.

Le tipologie di azioni prevedono varie aree di intervento, denominate *strand* (dall'inglese: filone), oggetto del prossimo paragrafo. Per il momento è importante chiarire la struttura del Programma, definendone priorità, obiettivi e modalità di gestione. Il grafico che segue sintetizza la struttura del Programma illustrando l'importo indicativo destinato a ogni tipologia di azione sul totale del budget per il periodo 2007-2013, pari a 400 milioni di Euro.

<sup>7</sup> La grande attenzione con cui le Istituzioni europee guardano a questo tema è dimostrata anche dalla proclamazione del 2008 come anno europeo del dialogo interculturale (Decisione n. 1983/2006/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006) con lo scopo di:

- promuovere il dialogo interculturale come processo in cui quanti vivono nell'Unione europea possono migliorare la loro capacità di adattarsi a un ambiente culturale più aperto ma anche più complesso;
- mettere in evidenza il dialogo interculturale come opportunità di contribuire a una società pluralistica e dinamica, sia in Europa che nel mondo intero, e da essa trarre profitto;
- sensibilizzare quanti vivono nell'UE, in particolare i giovani, all'importanza di sviluppare una cittadinanza europea attiva e aperta sul mondo, rispettosa della diversità culturale e fondata sui valori comuni dell'UE;
- porre in risalto il contributo delle varie culture ed espressioni della diversità culturale al patrimonio e ai modi di vita degli Stati membri. Per maggiori informazioni sull'Anno europeo del dialogo interculturale: [www.interculturaldialogue2008.eu](http://www.interculturaldialogue2008.eu)

**Figura 1** Ripartizione del bilancio del Programma Cultura 2007-2013 per tipologia di azione (100% = 400 milioni di Euro).



Fonte: Commissione Europea, Agenzia esecutiva per l'istruzione, gli audiovisivi e la cultura (EACEA).

10

Come si evince dalla figura, il 77% (pari a circa 308 milioni di Euro) del bilancio previsto dal Programma Cultura per il settennio 2007-2013 è destinato a sostenere progetti culturali, che vengono annualmente selezionati attraverso inviti a presentare proposte (*call for proposals*). La procedura della *call for proposals* è uno strumento di selezione che la Commissione europea utilizza in tutti i settori di sua competenza. La pubblicazione dell'invito a presentare proposte da parte della Commissione europea avviene alla fine di un processo normativo e di definizione programmatica in seno alle Istituzioni europee e rappresenta il momento in cui è possibile richiedere una sovvenzione presentando una proposta progettuale.

Prima di analizzare nel dettaglio le caratteristiche del Programma Cultura, è opportuno ricordare che esistono 3 principi generali a cui rispondono tutte le *call for proposals*:

- **cofinanziamento:** l'importo delle sovvenzioni è variabile. I contributi vengono accordati sempre a fondo perduto e coprono mediamente dal 50% all'80% dell'intero progetto (i massimali di finanziamento sono indicati nei bandi). La parte del budget non coperta dalle sovvenzioni deve necessariamente essere cofinanziata dai soggetti coinvolti nel progetto;

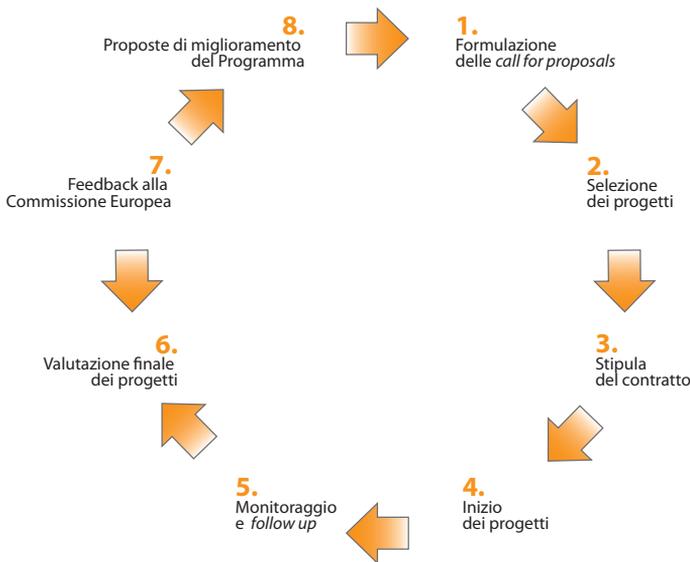
- **eleggibilità:** la natura degli organismi che possono accedere alle sovvenzioni dipende dal programma, i soggetti che intendono presentare proposte devono in ogni caso soddisfare requisiti di ammissibilità legale, capacità finanziaria e capacità tecnica che vengono puntualmente definiti negli inviti a presentare proposte;
- **transnazionalità:** i progetti devono coinvolgere (escluse rare eccezioni) almeno due organismi di due Stati membri diversi, o di almeno uno Stato membro e uno Stato associato dell'Unione europea, i paesi ammissibili vengono sempre indicati nell'invito a presentare proposte.

Per quanto riguarda la modalità di gestione del Programma, la Commissione europea è responsabile della definizione del piano di lavoro annuale (che contiene le priorità, i criteri e le procedure di selezione delle azioni da finanziare), del bilancio annuale e della ripartizione dei fondi tra le varie azioni del Programma. Per l'attuazione operativa del Programma, la Commissione viene affiancata da un'Agenzia esecutiva (la *Education, Audiovisual and Culture Executive Agency*). L'Agenzia esecutiva, istituita per decisione della Commissione nel 2005 in applicazione del regolamento (CE) 58/2003, è responsabile della ge-

stione dell'azione comunitaria nei settori dell'istruzione, degli audiovisivi e della cultura. È, inoltre, responsabile della gestione dell'intero ciclo di vita dei progetti che le sono assegnati nell'ambito dell'esecuzione dei programmi comunitari, sulla base del programma di lavoro annuale adottato dalla Commissione. Quindi, per quanto riguarda il Programma Cultura 2007-2013, l'A-

genzia è incaricata della formulazione degli inviti a presentare proposte, della selezione dei progetti, delle procedure amministrative, delle misure di controllo e di valutazione dei progetti. L'operato dell'Agenzia si sviluppa seguendo un approccio ciclico, il *Programme Cycle Management*, che possiamo descrivere con il diagramma che segue.

**Figura 2** Diagramma del Programme Cycle Management adottato dalla Education, Audiovisual and Culture Executive Agency per l'implementazione del Programma Cultura 2007-2013.



L'implementazione del Programma Cultura prevede, quindi, uno sviluppo ciclico diviso in fasi (come illustrato nel diagramma); ogni ciclo di 8 fasi si ripete annualmente per una durata complessiva di 7 anni. Come illustrato nei paragrafi dedicati alle modalità di partecipazione al Programma, l'impostazione ciclica annuale prevede un *feed back* continuo da parte dell'Agenzia verso la Commissione Europea. Sulla base dei dati raccolti durante un ciclo annuale, viene impostato il ciclo successivo a partire dalla struttura della *call for proposals*.

## 2.1 Le filiere di progetto previste dal Programma

Per perseguire gli obiettivi specifici del Programma, la Commissione europea ha suddiviso le sovvenzioni per tipologie progettuali o aree di intervento (*strand*). Gli *strand* si differenziano per importo della sovvenzione, durata del progetto, obiettivi e potenziali beneficiari<sup>8</sup>.

### A) STRAND 1

#### SOSTEGNO AI PROGETTI CULTURALI

Le organizzazioni culturali possono beneficiare

<sup>8</sup> Le informazioni di seguito riportate si riferiscono all'invito a presentare proposte del Programma cultura 2007-2013 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea serie C del 7 giugno 2008 (2008/C 141/13).

di assistenza nella realizzazione di progetti volti a favorire la collaborazione transfrontaliera e a creare e realizzare attività artistiche e culturali. Il fulcro di quest'area di intervento è quello di incentivare organizzazioni quali i teatri, i musei, le associazioni professionali, i centri di ricerca, le Università, gli istituti di cultura e le autorità pubbliche di paesi diversi a partecipare al Programma Cultura, collaborando in maniera tale che i vari settori possano progredire insieme ed estendere il loro raggio d'azione a livello artistico e culturale oltre i confini nazionali. Quest'area d'intervento è suddivisa in quattro categorie, che sono descritte di seguito.

• **STRAND 1.1**

**PROGETTI DI COOPERAZIONE PLURIENNALE**

La prima categoria si prefigge lo scopo di promuovere i progetti di cooperazione culturale che coinvolgano almeno sei operatori culturali provenienti da un minimo di sei paesi ammissibili. I progetti ammissibili possono includere settori diversi al fine di realizzare attività culturali nell'arco di un periodo variabile dai tre ai cinque anni. Questo *strand* permette di cofinanziare progetti del valore di minimo di 200.000 e massimo di 500.000 Euro all'anno, ma il sostegno comunitario è limitato a una percentuale massima del 50 % della spesa complessiva ammissibile. Il finanziamento comunitario è finalizzato ad ampliare il raggio d'azione geografico di un progetto e a renderlo sostenibile anche al di là del periodo di finanziamento.

• **STRAND 1.2.1**

**PROGETTI DI COOPERAZIONE**

La seconda categoria riguarda progetti che prevedono azioni comuni ad almeno tre operatori culturali, attivi in diversi settori e provenienti da un minimo di tre paesi ammissibili. Questo *strand* è dedicato a progetti a medio termine; le azioni finanziate, infatti, non possono andare oltre un periodo di tempo superiore ai due anni. Attraverso questo *strand* è possibile, ad esempio, finanziare la fase di start up di un'attività di cooperazione transnazionale a lungo termine. Per questo *strand* sono disponibili risorse per un ammontare compreso tra 50.000 e 200.000 Euro a progetto, ma la sovvenzio-

ne comunitaria è limitata a un importo massimo pari al 50% della spesa complessiva ammissibile.

• **STRAND 1.2.2**

**PROGETTI DI TRADUZIONE LETTERARIA**

La terza categoria riguarda l'assistenza ai progetti di traduzione. Il sostegno dell'UE alla traduzione letteraria si prefigge l'obiettivo di valorizzare la conoscenza della letteratura e del patrimonio letterario dei cittadini europei promuovendo la circolazione delle opere letterarie tra gli Stati. Attraverso questo *strand* le case editrici possono ricevere sovvenzioni per la traduzione e la pubblicazione di opere letterarie da una lingua europea a un'altra. Sono disponibili risorse per un ammontare compreso tra 2.000 e 60.000 Euro per traduzione, ma l'assistenza comunitaria è limitata a un importo massimo pari al 50% della spesa complessiva ammissibile.

• **STRAND 1.3**

**PROGETTI DI COOPERAZIONE CON PAESI TERZI**

La quarta categoria mira a offrire un sostegno economico ai progetti di cooperazione volti a favorire gli scambi culturali tra i paesi partecipanti al Programma e i paesi terzi che hanno concluso accordi di associazione o cooperazione con l'UE, a patto che tali accordi contengano clausole di carattere culturale. Ogni anno uno o più paesi terzi (il Brasile per il periodo 2008-2010) vengono selezionati per i finanziamenti relativi a quell'anno specifico. I paesi ammissibili vengono indicati sul sito web dell'Agenzia esecutiva con largo anticipo rispetto alla scadenza per la presentazione delle proposte. I progetti di cooperazione con i paesi terzi devono possedere una concreta dimensione di cooperazione internazionale, per questo motivo devono prevedere la partecipazione di almeno tre operatori culturali, provenienti da un minimo di tre paesi ammissibili, e un'attività di cooperazione culturale con almeno un'organizzazione stabilita nel paese terzo selezionato. Un'altra condizione che prevede questo *strand* è che almeno il 50% delle attività realizzate in tale ambito deve essere svolto sul territorio del paese terzo.

Le sovvenzioni per progetti di cooperazione con i paesi terzi prevedono un ammontare compreso tra 50.000 e 200.000 Euro, ma il contributo comunitario è limitato a un importo massimo pari al 50 % della spesa complessiva ammissibile.

#### **B) STRAND 2**

##### **SOSTEGNO ALLE ORGANIZZAZIONI ATTIVE A LIVELLO EUROPEO NEL SETTORE DELLA CULTURA**

Il Programma prevede che le organizzazioni culturali che operano, o che intendono operare, nel campo della cultura a livello europeo possono ricevere un contributo economico per coprire le spese operative. Quest'area di intervento è riservata alle organizzazioni che promuovono la cooperazione culturale in una dimensione squisitamente europea. La sovvenzione concessa in quest'area d'intervento si configura come un aiuto per coprire i costi operativi sostenuti per le attività permanenti svolte dalle organizzazioni beneficiarie. Non essendo finalizzato alla realizzazione di un singolo progetto ma al funzionamento di strutture e organizzazioni, lo *strand 2* consiste in un tipo di sovvenzioni profondamente diverso da quelle previste negli altri *strand*, che viene denominata *annual operating grants* (sovvenzioni di funzionamento annuale).

#### **C) STRAND 3**

##### **SOSTEGNO AD ATTIVITÀ DI RICERCA, RACCOLTA E DIFFUSIONE DELLE INFORMAZIONI**

Il Programma sostiene la realizzazione di studi e ricerche nel settore della cooperazione culturale europea e dello sviluppo di una politica culturale europea. L'obiettivo di questo finanziamento è quello di aumentare il volume e la qualità dei dati sulla cooperazione culturale a livello europeo, soprattutto per quanto riguarda il dialogo interculturale, la mobilità di artisti e operatori culturali, la circolazione delle opere d'arte e di prodotti artistici e culturali.

Per quanto riguarda i potenziali beneficiari del Programma Cultura 2007-2013, i candidati devono essere organismi pubblici o privati, dotati di personalità giuridica, la cui attività principale riguardi il settore culturale e avere la sede legale in uno dei paesi ammissibili al Programma. I paesi ammissibili, oltre ai 27 Stati membri dell'Unione europea, sono anche: Islanda, Liechtenstein, Norvegia, Croazia, Turchia, l'ex Repubblica iugoslava di Macedonia e la Serbia. Da sottolineare che gli operatori culturali, tra cui le imprese culturali, possono partecipare al Programma Cultura se agiscono, nell'utilizzo della sovvenzione, senza scopo di lucro. La tabella che segue sintetizza i criteri a cui le proposte progettuali devono rispondere per ogni *strand*.

**Tabella 1** Criteri di ammissibilità delle proposte progettuali per gli strand 1 e 2.

<b>Strand</b>	<b>Contributo comunitario</b>	<b>Massimale di finanziamento</b>	<b>Composizione partnership</b>	<b>Durata del progetto</b>	<b>Condizioni di implementazione</b>
<b>Strand 1.1</b> Progetti di cooperazione pluriennali	Min 200.000 Euro - Max 500.000 Euro per anno di attività	50%	6 operatori culturali provenienti da un minimo di 6 paesi ammissibili	Min 3 anni - Max 5 anni	I progetti devono essere fondati su un accordo di cooperazione, ovvero un documento comune avente forma giuridica in uno dei paesi partecipanti e firmato da tutti i partner
<b>Strand 1.2.1</b> Azioni di cooperazione	Min 50.000 Euro - Max 200.000 Euro per progetto	50%	3 operatori culturali, attivi in diversi settori e provenienti da un minimo di 3 paesi ammissibili	Max 24 mesi	Non ci sono condizioni di implementazione ma sono privilegiate le azioni che promuovono la creatività e l'innovazione e che prevedono una potenziale cooperazione a lungo termine alla fine del progetto
<b>Strand 1.2.2</b> Progetti di traduzione letteraria	Min 2.000 Euro - Max 60.000 Euro per testo	50%	Non richiesta	Max 24 mesi	I candidati ammissibili devono essere case editrici o gruppi editoriali pubblici o privati
<b>Strand 1.3</b> Progetti di cooperazione culturale con paesi terzi	Min 50.000 Euro - Max 200.000 Euro per progetto	50%	Almeno 3 operatori culturali, provenienti da un minimo di 3 paesi ammissibili più almeno una organizzazione nel paese terzo selezionato	Max 24 mesi	Almeno il 50% delle attività previste dal progetto deve essere svolto sul territorio del paese terzo
<b>Strand 2</b> Sostegno a organismi attivi a livello europeo nel settore culturale	Variabile secondo la categoria di intervento	80 %	Il beneficiario deve già avere una dimensione europea.	12 mesi (Annual Operating Grant)	Le attività del candidato devono avere una potenziale influenza a livello di Unione o interessare almeno sette paesi europei

Fonte: Commissione europea, Agenzia esecutiva per l'istruzione, gli audiovisivi e la cultura (EACEA).

## 2.2 Le modalità di partecipazione al Programma Cultura 2007-2013

Il Programma Cultura è impostato sulla base delle esigenze espresse da operatori culturali di di-

versi Stati membri nel corso della consultazione pubblica che ha preceduto la sua formulazione. Il lavoro di valutazione, riflessione e consultazione della Commissione europea, propedeutico all'e-

laborazione del nuovo Programma, ha dimostrato la fondatezza e la pertinenza dell'azione culturale dell'UE, evidenziando, però, tutti i limiti dei programmi di prima e seconda generazione (come ad esempio Cultura 2000). Innanzitutto è stata rilevata un'azione comunitaria frammentata, con un numero eccessivo di obiettivi e con una divisione troppo rigida delle tipologie progettuali ammissibili. Negli anni passati, infatti, tale compartimentazione tra le diverse discipline culturali ha costituito una vera e propria costrizione per gli operatori. Nel 2006 la riformulazione del Programma è stata strutturata secondo un approccio flessibile e interdisciplinare. Rispetto al passato, quindi, va riconosciuta alla Commissione europea la volontà di semplificare adempimenti e procedure per l'accesso alla sovvenzione comunitaria. Comunque, anche se è stata semplificata la struttura del modulo di domanda (*application form*) rendendolo più snello, la partecipazione a un programma comunitario richiede sempre una serie di operazioni complesse che vanno preparate con largo anticipo rispetto alla scadenza per la presentazione della richiesta di sovvenzione. In linea generale, il Programma Cultura prevede 2 tipologie di sovvenzione:

1. sovvenzioni per progetti (*grants for projects*), che comprendono: progetti di cooperazione pluriennale (*strand* 1.1), progetti di cooperazione (*strand* 1.2.1), progetti di traduzione letteraria (*strand* 1.2.2) e progetti di cooperazione culturale con i paesi terzi (*strand* 1.3). Da sottolineare che il termine progetto si riferisce a una serie strutturata e coerente di attività che hanno una durata limitata nel tempo. I costi ammissibili, quindi, devono essere direttamente connessi all'attuazione di specifiche attività;
2. sovvenzioni per le spese di funzionamento (*grants for operating costs*) che costituiscono un sostegno strutturale ad un organismo attivo a livello europeo nel settore della cultura (*strand* 2). Le sovvenzioni di funzionamento differiscono dalle sovvenzioni per progetti perché prevedono un sostegno finanziario ai costi necessari alle attività permanenti di un'organizzazione. Nel descrivere le modalità operative di partecipazione al Programma, faremo riferimento alle

sovvenzioni per progetti, che rappresentano il canale di finanziamento ammissibile per organizzazioni culturali di dimensione locale, regionale o nazionale. Gli operatori culturali possono ottenere una sovvenzione secondo diverse modalità che corrispondono al ruolo che svolgeranno nell'attuazione del progetto:

- a) il **coordinatore** (o beneficiario) ha una responsabilità globale per l'esecuzione delle attività previste nel progetto; è l'organizzazione che garantisce il coinvolgimento dei partner nell'elaborazione, attuazione e finanziamento del progetto. Il coordinatore, inoltre, agisce in qualità di legale responsabile di fronte alla Commissione europea firmando il contratto di sovvenzione;
- b) il **co-organizzatore** (o co-beneficiario) è un operatore culturale che ha un concreto ed essenziale coinvolgimento nell'elaborazione, attuazione e finanziamento del progetto. Il coinvolgimento di ciascun co-organizzatore deve essere chiaramente indicata nel modulo domanda. Nel caso in cui il progetto venga selezionato per il cofinanziamento, ogni co-organizzatore dovrà firmare una delega (*mandate*) al coordinatore, che agirà in suo nome durante la realizzazione del progetto. I documenti di delega firmati dovranno, quindi, essere allegati al contratto di sovvenzione;
- c) il **partner associato** è un operatore culturale che partecipa all'attuazione di un progetto con un coinvolgimento minore rispetto a un co-organizzatore. I costi sostenuti dai partner associati non sono ammissibili, a meno che non vengano pagati dal coordinatore o da co-organizzatori sotto forma di rimborso;
- d) il **partner di un paese terzo** è una modalità di partecipazione ammissibile solo per lo *strand* 1.3, nel quale l'operatore culturale viene considerato partner associato a tutti gli effetti.

Il principio della partnership transnazionale è, normalmente, una condizione necessaria per poter partecipare a un programma comunitario, perché i progetti devono coinvolgere due organismi di almeno due Stati membri diversi. Nel Programma Cultura 2007-2013 la composizione della partnership dipende dalla tipologia progettuale (tabella 1). La partnership è un elemento es-

senziale per poter ottenere una sovvenzione e la sua composizione va elaborata contestualmente alla definizione dell'idea progettuale. La partnership può essere composta da organismi di diversa natura (enti pubblici, privati, enti di ricerca, fondazioni e ONLUS), di diversa grandezza (nazionali, regionali o locali) e caratterizzati da diversi settori di attività (ad esempio teatro, arti figurative, musica ecc.). L'unica accortezza da seguire scrupolosamente nella composizione della partnership è quella di garantire sempre la massima coerenza tra le attività che gli operatori, interagendo tra loro, svolgeranno nel corso del progetto. Dal punto di vista funzionale, infatti, i partner dovranno essere scelti perché complementari tra loro in un'ottica di valore aggiunto europeo (le attività proposte hanno un maggiore effetto se realizzate a livello europeo piuttosto che nazionale, regionale o locale). Se non si hanno esperienze di partenariato precedenti, il reperimento dei partner può avvenire attraverso diverse forme. La Commissione europea organizza annualmente una serie di giornate informative, i cosiddetti *infoday*, a cui partecipano numerosi operatori culturali europei. Queste iniziative sono gratuite e rappresentano un'ottima occasione per contattare potenziali partner in un contesto informale. È possibile consultare l'agenda degli *infodays* sul sito dell'Agenzia Esecutiva *Education, Audiovisual & Culture*, all'indirizzo: [http://eacea.ec.europa.eu/culture/index\\_en.htm](http://eacea.ec.europa.eu/culture/index_en.htm). Se non si ha la possibilità di viaggiare per partecipare direttamente alle giornate informative, è opportuno consultare periodicamente le banche dati on line di ricerca partner (si veda in appendice la sezione relativa ai siti utili) che molte strutture offrono per mettere in contatto organizzazioni che cercano collaborazioni su progetti specifici. Un'altra possibilità è quella di avvalersi dei repertori di progetti approvati nelle scorse edizioni del Programma, che è possibile reperire sul sito dell'Agenzia Esecutiva *Education, Audiovisual & Culture*. Molte organizzazioni di dimensioni europee, inoltre, offrono servizi di networking attraverso reti di loro associati: in questo caso il reperimento dei partner può essere un servizio commissionato a pagamento. Infine, è possibile contattare gli uffici di collegamento a Bruxelles, che possono essere rappresentanze regionali, associazioni di imprese, grup-

pi di interesse, ecc. In questo caso è opportuno disporre di un'idea progettuale già definita e proporre il progetto per la ricerca partner direttamente agli uffici di collegamento del paese da coinvolgere. Il partenariato si può definire a distanza evitando lunghi spostamenti, ma, soprattutto per progetti di grandi dimensioni, è sempre consigliabile organizzare una riunione preparatoria in cui tutti i partner concordino su attività, tempistica, costi e quote di cofinanziamento. Il cofinanziamento è pari al 50% del totale dei costi per i progetti di cooperazione, va quindi subito verificata la possibilità per il potenziale partner di partecipare alla quota di cofinanziamento stabilendo l'importo e la modalità del contributo finanziario.

### 2.3 I criteri di aggiudicazione della sovvenzione

È evidente che l'assegnazione di una sovvenzione non dipende solo dal rispetto dei criteri di ammissibilità da parte dell'organizzazione che presenta la domanda. Dimostrare di possedere un'adeguata capacità tecnica, operativa e finanziaria è una condizione necessaria ma non sufficiente per ottenere il finanziamento. I criteri di aggiudicazione comprendono, infatti, indicatori qualitativi e quantitativi che misurano la qualità della proposta progettuale. Nell'esaminare la proposta progettuale la commissione di valutazione prende in esame 8 elementi chiave:

- la misura in cui il progetto è in grado di generare un reale valore aggiunto europeo;
- la pertinenza delle attività agli obiettivi specifici del Programma;
- la qualità delle attività proposte e la loro reale fattibilità;
- la qualità del partenariato tra coordinatore e co-organizzatori;
- la misura in cui il progetto è in grado di produrre risultati coerenti con gli obiettivi del Programma;
- la misura in cui i risultati del progetto verranno adeguatamente comunicati e promossi;
- la misura in cui le attività proposte sono in grado di generare un impatto di lunga durata (sostenibilità);
- la qualità e pertinenza della partnership transnazionale.

I progetti vengono valutati su una scala da 0 a 35 punti, a eccezione dello *strand* 1,3 che presenta una scala da 0 a 40 punti. Il punteggio totale rappresenta la somma dei singoli punteggi per ognuno degli 8 elementi chiave, che si traducono in 8 criteri di aggiudicazione. Il progetto, per poter essere finanziato, deve ottenere almeno il 75% del punteggio totale e un minimo di 3,5 punti per i primi tre criteri di aggiudicazione. I criteri di aggiudicazione, di seguito indicati, vengono descritti nella guida al proponente e rappresentano i punti cardinali su cui modulare l'idea progettuale.

### **1. Valore aggiunto europeo (0-5 punti)**

Coerentemente con gli obiettivi generali del Programma, le attività proposte devono mirare alla valorizzazione di uno spazio culturale condiviso, attraverso lo sviluppo della cooperazione culturale tra artisti, operatori culturali e Istituzioni nei paesi beneficiari potenziali. A questo proposito, vengono presi in considerazione i seguenti fattori:

- il livello in cui gli obiettivi, la metodologia e la natura della cooperazione tra operatori culturali nel progetto dimostrano una visione che supera l'orizzonte locale, regionale o nazionale al fine di creare sinergie a livello europeo;
- il modo in cui le attività proposte possono avere un maggiore effetto se realizzate a livello europeo piuttosto che nazionale, regionale o locale;
- il modo in cui la cooperazione e la partnership del progetto sono basati su un principio di complementarità, secondo il quale la somma delle varie attività intraprese a livello nazionale porterebbe a risultati qualitativamente differenti rispetto a una interazione multilaterale che promuove il raggiungimento di obiettivi condivisi;
- un'attenzione particolare viene rivolta ai progetti di cooperazione che prevedono la partecipazione di organizzazioni che non hanno precedentemente ricevuto alcun finanziamento comunitario.

### **2. Pertinenza rispetto agli obiettivi specifici del Programma (0-5 punti)**

Questo criterio di aggiudicazione quantifica la misura in cui le attività proposte sono in grado

di promuovere gli obiettivi specifici del Programma:

- sostenere la mobilità transnazionale delle persone che lavorano nel settore culturale;
- promuovere la circolazione transnazionale delle produzioni artistiche e culturali;
- incoraggiare il dialogo interculturale.

Particolare attenzione viene rivolta a progetti che coprono almeno due dei tre obiettivi specifici del Programma.

### **3. Qualità delle attività culturali proposte (0-5 punti)**

La qualità del progetto si misura sulla base delle attività proposte, in particolare:

- l'originalità, l'innovazione e la creatività delle attività;
- la competenza e l'esperienza dei responsabili della gestione e dell'attuazione del progetto;
- la rilevanza delle attività proposte in termini di *target group*/destinatari del progetto, l'impatto sul pubblico e la dimensione sociale del progetto.

### **4. Qualità del partenariato (0-5 punti)**

La cooperazione europea tra operatori culturali è alla base del Programma, per questo motivo saranno valutati:

- il livello di cooperazione e di coinvolgimento di ciascun co-organizzatore in progettazione, attuazione e finanziamento del progetto, il numero di co-organizzatori, la distribuzione geografica delle organizzazioni partecipanti e il loro effettivo ruolo nell'implementazione del progetto;
- il contributo di ciascun co-organizzatore nell'implementazione del progetto, il metodo di gestione applicato, la chiarezza dei compiti assegnati e la descrizione del ruolo di ciascun co-organizzatore coinvolto nella progetto;
- la coerenza tra le attività proposte, il bilancio assegnato a ciascuna attività e il personale responsabile per l'esecuzione del progetto;
- la completezza del bilancio, la pertinenza della metodologia proposta, la chiarezza espositiva, l'accuratezza di obiettivi, attività e output.

### **5. Risultati attesi (0-5 punti)**

Il progetto deve aspirare a raggiungere, direttamente o indirettamente, quante più persone possibile, per questo motivo verrà valutato:

- il numero di persone e di paesi europei che potrebbero, direttamente e indirettamente, beneficiare dei risultati del progetto;
- la dimensione trans-settoriale del progetto in termini di coinvolgimento di diversi settori in un'ottica di interdisciplinarietà.

#### 6. Comunicazione e promozione delle attività (0-5 punti)

La divulgazione dei risultati del progetto è un aspetto molto importante, al di là degli obblighi legali di utilizzare il logo dell'Unione Europea, per questo viene valutato:

- la rilevanza del piano di comunicazione, e la coerenza con il tipo di progetto e i destinatari;
- la pertinenza e l'adeguatezza del bilancio assegnato alla comunicazione, alla diffusione, alla promozione dei risultati del progetto, coerentemente con gli impatti previsti;
- la metodologia utilizzata per garantire la massima visibilità delle attività proposte, l'efficacia del piano di promozione e la quantità/qualità degli strumenti promozionali (sito web, stampa, opuscoli, radio, ecc).

#### 7. Impatto a lungo termine (0-5 punti)

Il progetto deve essere concepito per generare risultati a lungo termine, agendo come fattore moltiplicatore per altre iniziative. Per misurare la sostenibilità del progetto saranno valutati:

- il potenziale della proposta progettuale in termini di sostenibilità della cooperazione, di complementarità con altre progetti, della possibilità di produrre benefici duraturi a livello europeo e di contribuire a lungo termine allo sviluppo della cooperazione culturale europea;
- il potenziale della proposta progettuale di generare altre iniziative future di cooperazione culturale a livello sia europeo che transnazionale.

#### 8. Cooperazione internazionale (0-5 totale punti)

Per quanto riguarda lo *strand* 1.3, progetti di cooperazione culturale con i paesi terzi, le proposte progettuali devono dimostrare di pos-

sedere una concreta dimensione internazionale, coinvolgendo attivamente almeno un partner selezionato nel paese terzo. Un punteggio elevato in questa sezione è previsto per i progetti che associano un numero di partner nel paese terzo superiore a quello minimo richiesto.

#### 2.4 Le condizioni finanziarie e la definizione del budget

Come per tutte le sovvenzioni comunitarie, i contributi finanziari assegnati nel quadro del Programma Cultura sono soggetti alle norme derivanti dal regolamento finanziario applicabile al bilancio generale delle Comunità europee<sup>9</sup>. L'Unione europea non può finanziare la totalità dei costi dell'azione. I proponenti, quindi, devono dimostrare di disporre di ulteriori fonti di finanziamento diverse da quelle comunitarie per l'attuazione del progetto. Queste possono essere, ad esempio, l'utilizzo di risorse proprie, attività di *fund raising* o il coinvolgimento di organizzazioni nel progetto in grado di finanziarne una parte (ad esempio Istituzioni pubbliche, autorità regionali e nazionali, Enti locali, fondazioni, ecc.). Ogni proponente ha il diritto di ricevere una sola sovvenzione comunitaria per anno finanziario. Per questo motivo, è obbligatorio indicare nel modulo di domanda se il proponente sta richiedendo altre sovvenzioni dal Programma Cultura o da qualsiasi altro programma delle Istituzioni europee. La sovvenzione copre le spese occorse durante il periodo di svolgimento del progetto che viene indicato alla firma del contratto o della decisione. La sovvenzione non può mai essere retroattiva, a meno che il richiedente non sia in grado di dimostrare di aver sostenuto delle spese necessarie per avviare il progetto prima che l'accordo/ decisione sia stato firmato. In questo caso, comunque, le spese ammissibili al finanziamento non possono essere state sostenute prima della data di presentazione della domanda di sovvenzione. Il carattere delle sovvenzione è assolutamente no profit: i progetti non possono generare un profitto per l'organizzazione che richiede la sovvenzio-

<sup>9</sup> Regolamento (CE, Euratom) 2342/2002 della Commissione del 23 dicembre 2002, recante modalità d'esecuzione del regolamento (CE, Euratom) 1605/2002 del Consiglio che stabilisce il regolamento finanziario applicabile al bilancio generale delle Comunità europee (GU L 357 del 31.12.2002, pag. 1)

ne, anche se si tratta di un'organizzazione che ha scopo di lucro. In termini pratici ciò significa che se il totale delle entrate del progetto è superiore ai costi totali finali dell'azione, l'Autorità di gestione ridurrà la sovvenzione di conseguenza, dopo aver analizzato la relazione finale; l'articolo 173 del regolamento finanziario, infatti, sancisce che il bilancio dell'azione o il bilancio di funzionamento unito alla domanda deve essere in pareggio e indicare chiaramente le spese ammissibili al finanziamento comunitario.

L'Agenzia esecutiva può richiedere all'organizzazione a cui è stata assegnata una sovvenzione di fornire una garanzia bancaria, al fine di limitare i rischi finanziari legati al finanziamento. Per quanto riguarda le modalità di pagamento, la Commissione eroga al beneficiario della sovvenzione un primo versamento di prefinanziamento entro 45 giorni dalla data in cui l'Agenzia esecutiva firma l'accordo di sovvenzione o la decisione. Il finanziamento può essere diviso in diverse rate che dipendono dallo *strand* di riferimento. In alcuni casi è previsto un pagamento intermedio finalizzato a rimborsare il beneficiario delle spese sostenute sulla base di una descrizione dettagliata dei costi. L'Agenzia esecutiva riconosce al beneficiario il pagamento finale, sulla base della relazione di chiusura del progetto, che deve essere accompagnato da un rendiconto finanziario con la documentazione delle spese sostenute.

La sovvenzione comunitaria viene concessa sulla base di un bilancio previsionale presentato dal proponente. Beneficiari e co-beneficiari si impegnano, quindi, ad attuare le azioni come descritto nella domanda di sovvenzione. I costi ammissibili per il cofinanziamento del progetto devono corrispondere alle spese effettivamente sostenute dal beneficiario o dai co-beneficiari e devono essere:

- sostenuti nel corso della durata d'azione, come specificato nell'accordo di sovvenzione, ad eccezione dei costi relativi alle relazioni finali e certificazioni contabili;
- direttamente collegati con l'oggetto dell'accordo di sovvenzione e indicati nel bilancio previsionale;
- necessari per l'attuazione delle azioni oggetto della sovvenzione;
- identificabili e verificabili;

- conformi ai requisiti di imposta applicabile e alla normativa in vigore;
- in linea con le usuali procedure contabili e di gestione del beneficiario;
- registrati nei libri contabili del beneficiario;
- ragionevoli, nel rispetto dei principi della sana gestione finanziaria (economia, efficienza ed efficacia).

I costi ammissibili si dividono in due categorie: costi diretti e indiretti. I costi diretti sono direttamente connessi all'attuazione del progetto, e comprendono:

- il costo del personale (*staff cost*) impiegato per l'attuazione del progetto, che comprende stipendi più oneri fiscali, che devono corrispondere alle normali retribuzioni previste del beneficiario ed eventualmente del co-beneficiario;
- spese di viaggio, soggiorno e indennità per il personale che partecipa alla gestione e realizzazione del progetto, che devono essere conformi ai massimali pubblicati annualmente dall'Agenzia esecutiva;
- costi di noleggio o acquisto di beni durevoli (nuovi o di seconda mano), a cui si applica il criterio dell'ammortamento. Le regole per calcolare l'ammortamento delle attrezzature sono le norme contabili e fiscali vigenti nel paese del beneficiario o co-beneficiario;
- costi per materiali di consumo e forniture;
- costi relativi alla revisione contabile e certificazione delle spese richiesta con il rendiconto finale;
- costi derivanti da contratti di subappalto (*subcontracting*) stipulati dal beneficiario per la realizzazione di determinate attività; si riferiscono a ogni servizio o prodotto necessario per la realizzazione dell'azione proposta, fornito da terzi e pagato o rimborsato totalmente dal coordinatore o coorganizzatore. I subcontraenti coinvolti nell'azione devono essere elencati nel modulo di domanda della sovvenzione e i relativi costi diretti devono essere chiaramente indicati nel budget;
- i costi direttamente derivanti dall'attuazione del progetto (informazione, promozione, revisioni contabili, traduzioni, produzione materiale ecc), compresi eventualmente i costi relativi ai servizi finanziari (ad esempio la garanzia bancaria).

I costi indiretti (*overheads*) si riferiscono alle spese amministrative e ai costi operativi sostenuti dal beneficiario nell'attuazione del progetto (utilizzo di apparecchiature e strutture dell'ufficio, forniture, telecomunicazioni, affitti, utenze, manutenzione, ammortamento delle attrezzature, ecc.). Per i progetti di cooperazione, la sovvenzione comunitaria prevede il finanziamento a tasso forfettario dei costi indiretti del beneficiario, che devono essere inferiori al 7% dei costi diretti ammissibili. Non sono ammissibili i costi relativi all'IVA, a meno che il beneficiario dimostri che non possono essere recuperati.

## 2.5 Gli adempimenti formali per la partecipazione al Programma

Il Programma Cultura 2007-2013 prevede di finanziare circa 230 proposte culturali per anno di attività. Le proposte progettuali devono essere presentate entro il termine stabilito per ogni *strand* del Programma, utilizzando i moduli di domanda che possono essere scaricati dal sito dell'Agenzia Esecutiva: [http://eacea.ec.europa.eu/culture/index\\_en.htm](http://eacea.ec.europa.eu/culture/index_en.htm).

La tabella che segue illustra qual è l'iter amministrativo per l'assegnazione delle sovvenzioni.

**Tabella 2** Iter amministrativo delle sovvenzioni del Programma Cultura.

Azione	Scadenza annuale per la presentazione della proposta	Pubblicazione dei risultati della selezione	Data inizio dei progetti	Durata del progetto
<b>Strand 1.1</b> Progetti di cooperazione pluriennali	1 ottobre	31 marzo	1 maggio	Min 3 anni
<b>Strand 1.2.1</b> Azioni di cooperazione	1 ottobre	31 marzo	1 maggio	Max 5 anni
<b>Strand 1.2.2</b> Progetti di traduzione letteraria	1 febbraio	31 luglio	1 settembre	Max 24 mesi
<b>Strand 1.3</b> Progetti di cooperazione culturale con paesi terzi	1 maggio	30 settembre	1 novembre	Max 24 mesi
<b>Strand 2</b> Sostegno a organismi attivi a livello europeo nel settore culturale	1 novembre	31 marzo	Non appena è stato approvato il bilancio annuale	Max 24 mesi 12 mesi

**Fonte:** Commissione Europea, Agenzia esecutiva per l'istruzione, gli audiovisivi e la cultura (EACEA).

Le proposte devono essere inviate per posta (fa fede il timbro postale), per corriere espresso, o consegnate di persona, entro e non oltre i termini stabiliti dall'Agenzia esecutiva. La prima fase di selezione delle proposte progettuali riguarda la loro ammissibilità e corrisponde a una verifica formale degli adempimenti per presentare la domanda. Una proposta è eleggibile se:

- risponde ai criteri di ammissibilità e alle condizioni dello *strand* specifico di riferimento;

- viene inviata entro il termine di presentazione delle proposte (proposte inviate per fax o per email non sono ammissibili);
- è scritta in una delle 25 lingue ufficiali dell'Unione europea, anche se l'Agenzia consiglia di presentare la domanda in una delle lingue di lavoro della Commissione Europea (inglese, francese o tedesco);
- è presentata utilizzando il modulo di candidatura ufficiale, debitamente compilato e firmato;

- contiene tutti gli allegati richiesti e i documenti giustificativi (*legal entity form*<sup>10</sup>, documento di iscrizione alla Camera di commercio, documento di assegnazione partita IVA e statuto dell'organizzazione).

Una volta accertato il rispetto degli adempimenti formali, l'Agenzia esecutiva esamina la capacità finanziaria e tecnica del proponente. A tal fine, il potenziale beneficiario deve allegare alla proposta:

- una relazione sulle attività svolte negli ultimi due anni dall'organizzazione, di circa dieci pagine;
- i *curriculum vitae* delle persone responsabili del coordinamento e dell'attuazione del progetto;

A norma dell'articolo 115 del Regolamento finanziario, i criteri di selezione devono consentire, tra l'altro, di valutare l'idoneità del richiedente, sotto il profilo finanziario, a portare a termine l'attività o il programma di lavoro proposti. Per questo è necessario allegare al modulo di domanda:

- il modulo di identificazione finanziaria debitamente compilato e firmato dalla banca presso la quale il proponente ha il proprio conto bancario<sup>11</sup>;
- il modulo per la capacità finanziaria (*Financial Capacity form*), scaricabile dal sito dell'Agenzia Esecutiva;
- il bilancio dell'ultimo esercizio finanziario.

Una volta accertata la loro eleggibilità, le proposte ammissibili sono valutate da un comitato di valutazione che è composto da esperti dell'Agenzia esecutiva e funzionari della Commissione, ed è assistita da un gruppo di esperti indipendenti. Il comitato di valutazione formula una raccomandazione per la distribuzione delle sovvenzioni, proponendo un elenco di organizzazioni o progetti che meritano una sovvenzione sulla base del punteggio assegnato (si veda il paragrafo 2.3). L'elenco delle proposte ammesse al co-finanziamento viene poi sottoposto al parere del Comitato del Programma (composto dai rappresentanti dei paesi che partecipano al Programma) e

trasmessa al Parlamento europeo per esercitare il diritto di controllo (*right of scrutiny*). Al termine delle consultazioni, che durano un minimo di sei settimane, viene pubblicato l'elenco delle proposte che hanno ricevuto una sovvenzione. I candidati selezionati riceveranno quindi un modello di accordo di sovvenzione o una decisione della Commissione europea che definisce l'importo e le condizioni alle quali la sovvenzione è concessa. La sovvenzione, infatti, può essere formalizzata attraverso due forme contrattuali: l'accordo di sovvenzione (*grant agreement*) o una decisione di sovvenzione (*grant decision*) tra l'Agenzia esecutiva e il beneficiario. L'accordo di sovvenzione stabilisce i termini e le condizioni che disciplinano la concessione, che può essere annuale o pluriennale. La decisione di sovvenzione è un atto unilaterale tra l'Agenzia esecutiva e il beneficiario. Questa modalità è più veloce della prima perché, a differenza dell'accordo di sovvenzione, il beneficiario non deve firmare alcun documento e può avviare l'azione subito dopo aver ricevuto copia della decisione. Le decisioni di sovvenzione sono utilizzate solo per gli *strand 2* e 1.2.2; i modelli di accordo di sovvenzione e di decisione sono disponibili sul sito web dell'Agenzia Esecutiva.

## 2.6 La compilazione dell'*application form*

Al fine di offrire una panoramica completa sul percorso che porta alla concessione di una sovvenzione comunitaria nel Programma Cultura, riportiamo di seguito i passi che un potenziale proponente deve compiere per presentare la propria proposta. Per offrire un esempio concreto, faremo riferimento in questo paragrafo al nuovo modulo di domanda che la Commissione europea ha elaborato la sovvenzione dello *strand 1.1.2 azioni di cooperazione*, che rappresenta attualmente il filone con il maggior numero di progetti finanziabili (saranno circa 100 per il 2009). Prima, però, di analizzare nel dettaglio il modulo di domanda, è opportuno elencare le fonti documentali propedeutiche alla preparazione di una proposta progettuale che risulti non solo eleggi-

<sup>10</sup> Il *legal entities* è un modulo standard di identificazione delle società di diritto privato elaborato dalla Commissione europea e scaricabile dal sito: [http://ec.europa.eu/budget/execution/legal\\_entities\\_en.htm](http://ec.europa.eu/budget/execution/legal_entities_en.htm)

<sup>11</sup> Il *Financial identification form* può essere scaricato all'indirizzo: [http://ec.europa.eu/budget/execution/ftiers\\_en.htm](http://ec.europa.eu/budget/execution/ftiers_en.htm)

bile, ma anche allineata alle strategie settoriali dell'Unione e, in particolare, con quelle relative al settore cultura.

### 1. Analisi del quadro normativo di riferimento

Il Programma si basa su norme e regolamenti istituiti sia prima del lancio del programma settennale, sia annualmente per la pubblicazione del singolo bando sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea. Prima di impostare la proposta progettuale è importante, quindi, conoscere nel dettaglio la base legale del Programma (Decisione 1855/2006/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 12 dicembre 2006) e il regolamento finanziario applicabile al bilancio generale dell'Unione Comunità europee (Titolo VI, art. da 108 a 120) e la sua modalità d'esecuzione.

### 2. Guida del Programma

L'Agenzia esecutiva che gestisce la programmazione, l'attuazione e la valutazione del Programma pubblica annualmente un vademecum per i proponenti (*applicant guide*), che è possibile scaricare dal sito: <http://eacea.ec.europa.eu>. Il vademecum espone chiaramente ogni aspetto della progettazione nell'ambito del Programma Cultura definendo le caratteristiche del proponente, le tipologie di azioni, gli obiettivi e i criteri di assegnazione per ogni singolo *strand*.

### 3. Documenti di supporto

Per definire il progetto è sempre importante informarsi non solo sui documenti normativi, ma anche sui documenti politici elaborati dalla Commissione europea in merito ai settori di interesse. Un esempio possono essere i libri verdi, ovvero i documenti pubblicati dalla Commissione europea attraverso cui si vuole stimolare la riflessione a livello europeo su un tema particolare. I libri verdi nascono da un procedimento consultivo con le parti interessate (enti, imprese o anche sigli individuali) e sono a volte all'origine di procedimenti normativi e legislativi che vengono poi presentati nei libri bianchi, vale a dire i documenti che contengono le proposte di azione comunitaria in un settore specifico. Una ricognizione di questo tipo di documentazione è importante per dimostrare nella proposta progettuale la complementarità

del progetto con gli obiettivi dell'azione comunitaria in un determinato settore.

Rispetto alle precedenti edizioni del Programma, la Commissione europea ha semplificato notevolmente gli adempimenti formali per la richiesta della sovvenzione, riducendo da 50 a 17 pagine il modulo di richiesta e da 18 a 4 pagine la sezione relativa al bilancio. Altri elementi di semplificazione sono la programmazione annuale delle sovvenzioni (si veda a proposito la tabella 2), la possibilità di compilare e inviare il modulo di domanda direttamente on line e la riduzione della procedura di partecipazione a una sola fase. I formulari per partecipare al Programma sono di semplice compilazione e la richiesta di informazioni è strutturata schematicamente per sezioni. La sezione A del formulario è di tipo anagrafico e raccoglie tutte le informazioni relative al proponente. Nella sezione B viene richiesta la descrizione dell'organizzazione, la natura giuridica, il tipo di organizzazione e le motivazioni che sottostanno alla richiesta di sovvenzione per attuare il progetto. In questa sezione è obbligatorio segnalare se il proponente ha intenzione di richiedere una sovvenzione da altri canali di finanziamento comunitari. Per evitare duplicazioni e sovrapposizioni, infatti, la Commissione europea deve essere informata su tutte le proposte che lo stesso proponente intende presentare. Nella sezione C si passa alla descrizione del progetto, cominciando dalla sua copertura geografica. Si richiede, infatti, di specificare quali sono i paesi che partecipano al progetto o che ne beneficiano. Nella descrizione della partnership (composta da coordinatore, co-beneficiari e partner associati) si deve indicare se esiste un rapporto di dipendenza o controllo tra i vari beneficiari della sovvenzione. Per essere considerato indipendente, infatti, un soggetto giuridico non deve essere in un rapporto di controllo con un altro soggetto giuridico. La sezione D del formulario è centrata sulla capacità operativa del soggetto proponente; viene richiesto al candidato di specificare i precedenti progetti culturali realizzati con altre organizzazioni attraverso il Programma Cultura. La parte E del formulario è finalizzata a misurare la qualità del progetto e corrisponde all'assegna-

zione dei criteri di aggiudicazione (*award criteria*). Oltre alla descrizione generale del progetto, infatti, si devono illustrare le caratteristiche del partenariato, descrivendo analiticamente le attività che ogni partner dovrà svolgere e le risorse assegnate. In questa sezione è molto importante prestare la massima attenzione alla definizione quantitativa e qualitativa del *target group* e all'elaborazione del piano di comunicazione, che andrà dettagliatamente definito all'interno del formulario. La sezione F del questionario (*timetable*) consiste in una tabella che sintetizza la programmazione temporale delle attività previste dal progetto. Il *timetable*, che viene richiesto per tutti i progetti cofinanziati dalla Commissione europea, si basa sul diagramma *Gantt*, ovvero una tabella nella quale le righe servono per indicare le attività del progetto, mentre le colonne indicano i tempi necessari per realizzarle. In questo caso il modulo chiede di specificare per ogni attività, oltre alla durata, anche l'organizzazione responsabile dell'attuazione, il luogo d'attuazione e l'eventuale utilizzo di *sub-contractor*. L'ultima sezione del modulo di domanda riguarda il budget previsionale del progetto, che va redatto utilizzando il formato ufficiale disponibile sul sito web dell'Agenzia esecutiva. Il budget è diviso in 5 capitoli di spesa.

- a) I costi direttamente collegati all'*implementazione del progetto* devono includere i costi di certificazione contabile e comprendono: viaggi, le retribuzioni del personale scientifico e tecnico, costi derivanti da diritti d'autore o copyright, tasse e assicurazioni, cachet e compenso degli artisti, noleggio e trasporto attrezzature.
- b) I costi relativi alla *disseminazione* comprendono tutte le spese relative alla produzione di materiale (cd-rom, siti web, brochure, locandine, gadget ecc.), oltre alle spese di traduzione, di spedizione materiale, di marketing e pubblicità.
- c) I costi relativi a *conferenze e seminari* si riferiscono alla logistica (noleggio attrezzature e sale), al servizio di catering, al servizio di interpretariato, ai rimborsi per gli oratori e al personale di supporto.
- d) I costi di *viaggio* vengono calcolati sulla base di massimali indicati dalla Commissione europea e divisi tra spostamenti all'interno dell'UE o verso paesi all'esterno dell'Unione.

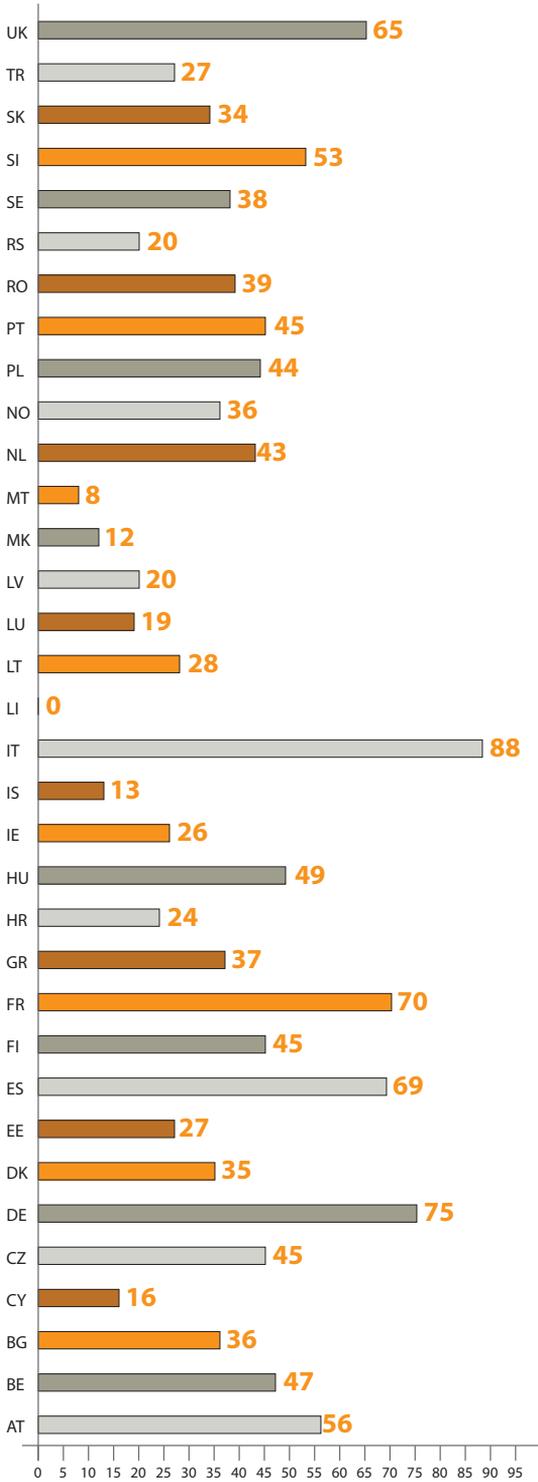
- e) I costi di *amministrazione e personale*, non devono superare il 20% del totale delle altre spese dirette, vale a dire dei precedenti capitoli di bilancio (a + b + c + d). Sul formato standard di budget vengono proposte diverse categorie di figure professionali (manager di progetto, personale amministrativo, assistenti, ecc.) con una gamma di retribuzioni giornaliere che vanno dall'intervallo 0-99 Euro a quello superiore ai 510 Euro. Da sottolineare che nella tabella relativa allo staff del progetto non vanno inseriti importi in Euro, ma solo il numero di persone che corrispondono a una particolare figura professionale che è retribuita all'interno di un intervallo di reddito predefinito.

## 2.7 Un bilancio del primo anno di implementazione del Programma

Il Programma Cultura, con un bilancio totale di 400 milioni di Euro per il 2007-2013, consente di cofinanziare circa 230 diverse azioni culturali per anno di attuazione. Il 2008 ha visto 246 progetti finanziati coinvolgendo a vario titolo (tra coordinatori o co-organizzatori) un totale di 1.289 operatori culturali, provenienti da 33 paesi (figura 3). In figura 4, elaborata su dati forniti dall'Agenzia esecutiva relativi al primo anno di implementazione del Programma, emerge che l'Italia si posiziona al primo posto per numero di organizzazioni beneficiarie di una sovvenzione per progetti culturali. Dal punto di vista degli obiettivi del Programma, il 2008 ha visto una preponderanza di progetti sul tema del dialogo interculturale con 215 progetti; 135 sono stati, invece, quelli finalizzati a promuovere la mobilità transnazionale delle persone che lavorano nel settore culturale, mentre 103 progetti hanno promosso la circolazione transnazionale delle opere e dei prodotti artistici e culturali.

Il grafico presenta un numero di progetti nettamente superiore al totale, il che si spiega col fatto che lo stesso progetto può comprendere due o addirittura tre obiettivi del Programma. È realisticamente possibile insistere su due obiettivi, aumentando così le possibilità di ottenere la sovvenzione, anche se una regola universale da seguire nella formulazione del progetto è quella di controllare costantemente la fattibilità delle azioni proposte. Progetti che includono un

Figura 3 Impatto Programma Cultura 2007, numero di organizzazioni beneficiarie.



**Figura 4** Numero di progetti per obiettivo del Programma Cultura 2008 (totale 243 progetti).



Fonte: Commissione Europea, Agenzia esecutiva per l'istruzione, gli audiovisivi e la cultura (EACEA).

grande numero di partner, attività, risultati e che si pongono obiettivi complessi o difficili da raggiungere, sono anche difficilmente gestibili se non addirittura irrealizzabili. Il gran numero di progetti che insistono sull'obiettivo relativo al dialogo interculturale dipende dal fatto che il 2008 è stato dedicato a questa tematica, esemplificata dallo slogan della Commissione europea *insieme nella diversità*. A partire dal 1983, infatti, l'Unione europea sceglie un determinato tema al fine di sensibilizzare i cittadini europei e di richiamare l'attenzione dei governi nazionali su una questione specifica, organizzando imponenti campagne di sensibilizzazione a livello eu-

ropeo e nazionale. È evidente che la concomitanza dell'Anno europeo con un obiettivo del Programma ha portato a selezionare molti progetti sul dialogo interculturale. Pur non trattandosi di una prassi formalizzata, è comunque ragionevole affermare che la complementarietà del progetto culturale con la tematica dell'anno nel quale il progetto si sviluppa è un punto di forza perché, insistendo sullo stesso tema, si aggiunge all'insieme dei progetti finanziati dall'Anno europeo, moltiplicandone l'impatto. Proprio questo l'ultimo capitolo è dedicato al legame tra creatività e innovazione, tema dell'Anno europeo 2009.

**Figura 5** Numero di progetti per settore tematico del Programma Cultura 2008.

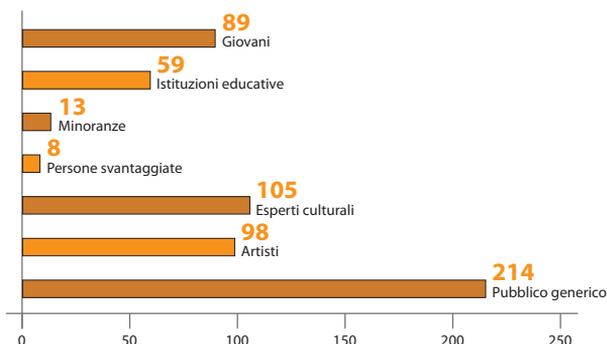


Fonte: Commissione Europea, Agenzia esecutiva per l'istruzione, gli audiovisivi e la cultura (EACEA).

Il Programma non è diviso per settori tematici, ma nel formulario viene richiesto di specificare la pertinenza del progetto con uno o più settori culturali. In relazione al primo anno di implementazione del Programma, appare netta la predominanza di progetti in campo letterario e dello spettacolo; c'è da sottolineare, però, che sempre più spesso l'approccio scelto dagli operatori culturali è quello della interdisciplinarietà, che permette

di disegnare progetti flessibili che più facilmente si adattano a diverse tipologie di partner e azioni. Per quanto riguarda il target group, ovvero l'insieme di persone che, a breve termine, beneficia positivamente del progetto, è possibile affermare che il target proposto dagli operatori culturali è molto variegato, come si evince dalla figura 6, che segue, fermo restando che l'opzione preferita è rappresentata dal *pubblico generico*.

**Figura 6** Numero di progetti per gruppo target.



Fonte: Commissione Europea, Agenzia esecutiva per l'istruzione, gli audiovisivi e la cultura (EACEA).

La scelta del gruppo target è molto importante per la riuscita del progetto e dipende, in gran parte, dalla composizione della partnership, che può prevedere anche soggetti pubblici come scuole, conservatori, accademie, Università, strutture socio-assistenziali, ecc.

Obiettivi, settore culturale e gruppo target rappresentano i pilastri su cui strutturare l'idea progettuale. Una volta definiti dal punto di vista descrittivo, infatti, è possibile cercare i partner nazionali e transnazionali che più si addicono al raggiungimento degli obiettivi, che operano nel settore d'interesse e che sono in grado di coinvolgere un determinato gruppo target. Definiti obiettivi, settore, gruppo target e partnership, il progetto è pronto per essere quantificato attraverso la definizione operativa delle attività previste e dei risultati attesi. La scelta di questi quattro elementi è determinante per la selezione dei progetti;

dalla qualificazione e quantificazione di questi quattro elementi dipende, infatti, la possibilità che le proposte progettuali possano essere accolte. Dal punto di vista metodologico non esiste un metodo univoco e universalmente valido per presentare una buona proposta progettuale, anche se le parole chiave per strutturare il progetto sulla base di obiettivi efficaci sono sintetizzati nell'acronimo SMART:

- **Specific**
- **Measurable**
- **Achievable**
- **Relevant**
- **Time-bound.**

In conclusione, quindi, possiamo dire che un progetto deve avere obiettivi specifici, rivolti a un determinato e circoscritto gruppo target, quanto più possibile misurabili, realistici, rilevanti e accuratamente calendarizzati.

# I canali **finanziari** **alternativi** per gli operatori culturali

Sebbene il Programma Cultura 2007-2013 sia lo strumento finanziario principale per ottenere una sovvenzione in questo settore, il finanziamento di progetti culturali può passare anche per canali alternativi. In questo capitolo, infatti, si fa riferimento a tre programmi specifici della Commissione europea che non sono direttamente collegati al settore cultura ma che permettono di sviluppare progetti culturali che siano orientati a determinati obiettivi. Questi programmi sono: il Programma di sostegno al settore audiovisivo europeo (MEDIA 2007), il Programma d'azione nel campo dell'apprendimento permanente (*Life Long Learning* 2007-2013) e lo Strumento di Vicinato e Partenariato (ENPI *European Neighbourhood and Partnership Instrument*).

I primi due, come d'altronde il Programma Cultura, sono gestiti direttamente dall'Agenzia esecutiva *Education, Audiovisual and Culture Executive Agency* (EACEA), mentre l'ultimo fa parte dell'insieme dei programmi di cooperazione esterna dell'Unione Europea. Per evitare la sovrapposizione di progetti su diverse linee di finanziamento, questi Programmi perseguono obiettivi dissimili tra loro e hanno un'impostazione distinta da quella descritta nel precedente capitolo.

## **3.1 Il Programma di sostegno al settore audiovisivo europeo**

Il 15 novembre 2006 il Parlamento europeo<sup>12</sup> ha approvato l'attuazione di un Programma di sostegno al settore audiovisivo europeo. MEDIA (*Measures to Encourage the Development of the Audiovisual Industry*) è indubbiamente il più importante meccanismo di sostegno a favore dell'industria audiovisiva europea. Parliamo in questo caso di meccanismo di sostegno, perché il Programma rappresenta una concreta iniziativa per stimolare la produzione endogena nel comparto audiovisivo e aumentare la competitività delle imprese del settore<sup>13</sup>. I progetti nel campo audiovisivo non possono essere finanziati attraverso il Programma Cultura, che non comprende attività legate ai settori audiovisivo e cinematografico (ad esempio i festival cinematografici). Il sostegno comunitario dedicato al settore audiovisivo mira a promuovere il dialogo interculturale, favorire una maggiore conoscenza reciproca fra le culture dell'Europa e svilupparne il potenziale politico, culturale, sociale ed economico. Il Programma ha come scopo principale quello di rafforzare la concorrenzialità e, in particolare, di aumentare la quota di mercato di cui godono in Europa le opere europee non nazionali. Il Programma ha, infatti, un duplice scopo: quello politico/sociale di favorire l'integrazione

<sup>12</sup> Decisione 1718/2006/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 15 novembre 2006, relativa all'attuazione di un programma di sostegno al settore audiovisivo europeo (MEDIA 2007)

<sup>13</sup> Alcuni osservatori, riferendosi alla politica europea del settore audiovisivo, parlano addirittura di misure protettive verso la concorrenza straniera ed in particolare d'oltreoceano, prefigurando due modelli di business antitetici. Si veda a proposito: Giffard, C.A. (2002). *Culture vs. Commerce: Europe Strives to Keep Hollywood at Bay*. In Press, S. Ramet (Ed.).

europea facilitando la diffusione di prodotti audiovisivi, da un lato, e quello economico, dall'altro, sostenendo un settore che soffre della concorrenza internazionale pur producendo opere di indiscussa qualità. Le Istituzioni europee hanno più volte enfatizzato questi due aspetti complementari, definendo il settore audiovisivo un veicolo essenziale per la trasmissione e lo sviluppo dei valori culturali europei e per la creazione di posti di lavoro altamente qualificati orientati al futuro del mercato globale. La grande creatività che caratterizza il settore costituisce un fattore positivo per la concorrenzialità e un richiamo culturale per il pubblico; per questo motivo il Programma MEDIA, attraverso la promozione di un'industria di qualità, mira a rafforzare economicamente il settore audiovisivo, per consentirgli di svolgere al meglio la funzione di vettore economico e culturale che lo caratterizza. Per questo motivo gli obiettivi globali del Programma sono:

- a) conservare e valorizzare la diversità culturale e linguistica europea e il patrimonio audiovisivo cinematografico, rendendo quest'ultimo accessibile al pubblico e favorire il dialogo tra le culture;
- b) accrescere la circolazione e la visibilità delle opere audiovisive europee all'interno e all'esterno dell'Unione europea, intensificando fra l'altro la cooperazione fra le parti attive;
- c) rafforzare la concorrenzialità del settore audiovisivo europeo nel quadro di un mercato europeo aperto e concorrenziale propizio all'occupazione, promuovendo fra l'altro i collegamenti tra i professionisti del settore audiovisivo.

Per realizzare gli obiettivi preposti, il programma interviene sia nella fase di pre produzione, sia nella fase di post produzione delle opere audiovisive, finanziando anche progetti pilota. Il Programma, infatti, prevede di supportare l'acquisizione e il perfezionamento delle competenze nel settore audiovisivo e lo sviluppo, la distribuzione e la promozione delle opere audiovisive europee, e di sviluppare progetti pilota finalizzati a garantire l'adeguamento del Programma agli sviluppi

del mercato. Dagli obiettivi generali del Programma scaturisce una serie strutturata di obiettivi operativi e di azioni che sono sintetizzate nell'elenco che segue<sup>14</sup>.

**a) Acquisizione e perfezionamento delle competenze nel settore audiovisivo**

- Rafforzamento delle competenze dei professionisti europei dell'audiovisivo nei settori dello sviluppo, produzione, distribuzione/diffusione e promozione, al fine di migliorare la qualità e il potenziale delle opere audiovisive europee;
- tecniche di scrittura di sceneggiature;
- gestione economica, finanziaria e commerciale della produzione, distribuzione e promozione delle opere audiovisive;
- previsione a monte del ricorso alle tecnologie digitali per la produzione, postproduzione, distribuzione, commercializzazione e archiviazione dei programmi audiovisivi europei;
- miglioramento della dimensione europea delle azioni di formazione audiovisiva;
- sostegno al collegamento in rete e alla mobilità dei professionisti europei della formazione, in particolare scuole europee di cinema, istituti di formazione, partner del settore professionale;
- formazione dei formatori;
- sostegno alle scuole di cinema;
- realizzazione di azioni di coordinamento e promozione degli enti beneficiari;
- consentire ai professionisti degli Stati membri che hanno aderito all'Unione europea dopo il 30 aprile 2004 di partecipare, tramite l'assegnazione di borse speciali, alle azioni di formazione professionale.

**b) Sviluppo delle opere audiovisive europee**

- Sostenere l'elaborazione di progetti di produzione destinati al mercato europeo e internazionale presentati da società di produzione indipendenti, in particolare PMI;
- sostenere l'elaborazione di programmi di finanziamento per le società e i progetti di produzione europei, compreso il finanziamento delle coproduzioni.

<sup>14</sup> Per una descrizione esaustiva di obiettivi e azioni si consiglia di leggere la Decisione del Parlamento europeo e del consiglio del 15 novembre 2006 relativa all'attuazione di un programma di sostegno al settore audiovisivo europeo.

### c) Distribuzione e diffusione delle opere audiovisive europee

- Rafforzare il settore europeo della distribuzione incoraggiando gli operatori a investire nella coproduzione, acquisizione e promozione di film europei non nazionali e a definire strategie coordinate di commercializzazione;
- valorizzare la diversità culturale e linguistica delle opere audiovisive europee distribuite;
- migliorare la circolazione dei film europei non nazionali sul mercato europeo e internazionale mediante misure di incoraggiamento dell'esportazione, della distribuzione su qualunque supporto e della programmazione in sala;
- promuovere la diffusione transnazionale delle opere audiovisive europee prodotte da società di produzione indipendenti, incoraggiando la cooperazione tra emittenti, da una parte, e produttori e distributori indipendenti, dall'altra;
- incoraggiare la digitalizzazione delle opere audiovisive europee;
- incoraggiare le sale che proiettano una notevole percentuale di opere europee non nazionali a sfruttare le possibilità offerte dalla distribuzione digitale.

### d) Promozione delle opere audiovisive europee

- Migliorare la circolazione delle opere audiovisive europee garantendo al settore audiovisivo europeo un accesso ai mercati professionali europei e internazionali;

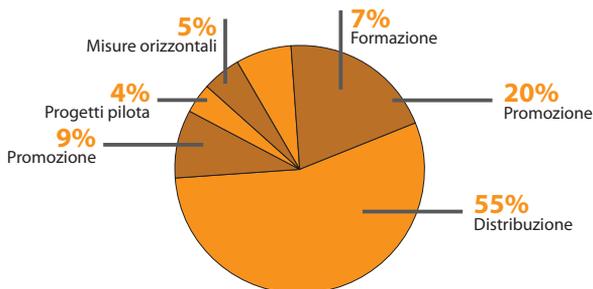
- migliorare l'accesso del pubblico europeo e internazionale alle opere audiovisive europee;
- incoraggiare azioni comuni tra enti nazionali di promozione di film e programmi audiovisivi;
- incoraggiare la promozione e l'accessibilità del patrimonio audiovisivo e cinematografico europeo.

### e) Progetti pilota

- Garantire l'adeguamento del Programma agli sviluppi del mercato, in connessione, in particolare con l'introduzione e l'utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione;
- sostenere progetti pilota nei settori che potrebbero essere influenzati dall'introduzione e dall'utilizzo delle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione;
- diffondere ampiamente i risultati dei progetti pilota, mediante l'organizzazione di conferenze o di avvenimenti on line e off line, al fine d'incoraggiare la diffusione delle buone prassi.

Nei precedenti anni di attuazione, il Programma Media ha finanziato circa 9.000 progetti (di cui il 21% dedicati allo sviluppo di opere audiovisive europee e il 67% alla distribuzione), aumentando gradualmente il numero di progetti l'anno da 974 nel 2001 a 1926 nel 2006<sup>15</sup>. La nuova fase programmatica, che è cominciata il 1 gennaio 2007 e terminerà il 31 dicembre 2013, prevede lo stanziamento di 754.950.000 Euro, ripartiti tra i vari settori del Programma come illustrato nel grafico.

Figura 7 Ripartizione risorse finanziarie del Programma MEDIA 2007 – 2013.



Fonte: Parlamento europeo – 2006.

Il grafico che segue, invece, indica la distribuzione dei finanziamenti nell'arco dei 7 anni di programmazione.

**Figura 8** Ripartizioni finanziarie del Programma Media per gli anni 2007-2013 in milioni di Euro.



Fonte: Commissione Europea 2008.

Da una recente comunicazione della Commissione europea<sup>16</sup>, alcuni dati risultano esemplificativi dell'impatto che il Programma ha sull'industria cinematografica europea:

- ogni anno MEDIA sostiene circa 300 nuovi progetti cinematografici;
- la metà dei film europei proiettati nei cinema hanno ricevuto un sostegno dalla Commissione europea;
- ogni anno, 2,5 milioni di spettatori assistono a oltre 15.000 proiezioni in più di 100 festival finanziati da MEDIA;
- due terzi dei progetti sostenuti da MEDIA provengono da paesi tradizionalmente con scarsa capacità di produzione audiovisiva;
- MEDIA promuove la distribuzione in Europa di 9 lungometraggi su 10 al di fuori del paese di produzione;
- incrementando gli investimenti nel settore della distribuzione, MEDIA mira ad aumentare la quota di mercato dei film europei non nazionali dal 10 al 20% nell'arco dei prossimi 7 anni;
- ogni Euro dal bilancio comunitario genera circa 6 Euro da investimenti privati nel settore.

### 3.2 Le modalità operative di partecipazione al Programma MEDIA

Il Programma MEDIA viene generalmente annoverato tra quelli a gestione diretta da parte della Commissione europea, anche se in realtà rappresenta uno strumento finanziario ibrido da questo punto di vista. Infatti, sebbene il canale finanziario sia di tipo diretto tra Commissione e beneficiario, la partecipazione avviene per mezzo della cooperazione decentrata, attraverso una rete di strutture nazionali denominate MEDIA desk e Antenne MEDIA. La Commissione, infatti, direttamente e congiuntamente con gli Stati membri, ha costituito una rete europea di MEDIA desk e di Antenne MEDIA<sup>17</sup>, che fungono da organo esecutivo a livello nazionale per l'attuazione del Programma, al fine di:

- a) informare i professionisti del settore audiovisivo delle varie forme di sostegno disponibili nell'ambito delle politiche dell'Unione europea;
- b) assicurare la pubblicazione e la promozione del Programma;
- c) incoraggiare la massima partecipazione pos-

<sup>16</sup> European Commission, *MEDIA 2007 (2007-2013) A big push for Europe's audiovisual industry*, 2008.

<sup>17</sup> Gli operatori interessati, quindi, possono rivolgersi al MEDIA Desk con sede a Roma oppure all'Antenna MEDIA con sede a Torino (<http://www.mediadeskitalia.eu/>) contenuti a tutti i soggetti coinvolti viene facilitato attraverso l'uso di interfacce grafiche e strumenti per la navigazione.

sibile dei professionisti alle azioni del Programma;

- d) assistere i professionisti nella presentazione dei progetti elaborati sulla base dell'invito a presentare proposte;
- e) favorire la cooperazione transfrontaliera tra professionisti, Istituzioni e reti;
- f) sostenere la Commissione nel garantire il collegamento con le varie Istituzioni di sostegno degli Stati membri ai fini della complementarietà delle azioni del Programma con le misure nazionali di sostegno;
- g) mettere a disposizione delle parti interessate dati quantitativi sui mercati nazionali dell'audiovisivo.

Per quanto riguarda le modalità operative di partecipazione al Programma, riportiamo di seguito i beneficiari ammissibili, le attività eleggibili e i coefficienti di cofinanziamento, suddivisi secondo le diverse tipologie di azione.

#### a) **Acquisizione e perfezionamento delle competenze nel settore audiovisivo**

Per questa tipologia di progetto, l'ammontare del contributo finanziario concesso a ciascun beneficiario e a ciascun progetto è di norma limitato al 50% del costo totale del progetto. L'ammontare finale del contributo finanziario da assegnare viene determinato dall' Agenzia Esecutiva (EACEA) in funzione della natura del progetto. Come per il Programma Cultura, quindi, vige la regola del cofinanziamento che obbliga il beneficiario a coprire parte del costo attraverso:

- un contributo finanziario diretto proveniente da risorse proprie;
- le entrate generate dal progetto (es. costi di partecipazione sostenuti dai partecipanti, ricavi derivanti dalla vendita di pubblicazioni, ecc.);
- un contributo finanziario proveniente da qualsiasi altra fonte (pubblica o privata).

I beneficiari ammissibili al cofinanziamento, previsti da questa tipologia di progetto sono: scuole di cinema e televisione, Università, istituti di formazione professionale specializzati, imprese private dell'industria audiovisiva, organismi pubblici nel settore audiovisivo. Il Programma incoraggia le attività di formazione

che favoriscono la cooperazione multidisciplinare nell'ambito dell'industria audiovisiva. I progetti di formazione proposti devono sviluppare la capacità dei futuri professionisti dell'audiovisivo ad apprendere e integrare la dimensione europea nel loro lavoro, migliorando le loro competenze in uno dei settori di seguito elencati.

*Formazione nel settore della gestione economica, finanziaria e commerciale*

- Competenze economiche (gestione, nuovi modelli economici, marketing, *pitching* e presentazione);
- produzione;
- distribuzione / esercizio;
- aspetti legali e finanziari della coproduzione;
- conoscenza dei mercati internazionali;
- networking e accesso ai mercati internazionali.

*Formazione nel settore delle nuove tecnologie*

- Applicazione delle nuove tecnologie nel settore audiovisivo:
- produzione (produzione digitale, animazione 3D, HDTV);
- post-produzione (esempio effetti visivi / speciali);
- distribuzione, nuovi canali di distribuzione dei film per la televisione e per il cinema;
- marketing, utilizzo dei nuovi media per promuovere opere audiovisive (per esempio Internet, telefonia mobili);
- nuovi mercati (Internet, telefonia mobile, cinema 3D);
- tecnologie di restauro e di conservazione.

*Formazione per lo sviluppo di sceneggiature*

- Identificazione dei target di riferimento;
- standard internazionali di scrittura e di presentazione di sceneggiature;
- collaborazione creativa tra sceneggiatori, *script editor*, produttori, registi, direttori della fotografia.

#### b) **Sviluppo delle opere audiovisive europee**

Nell'ambito della produzione, il Programma MEDIA sostiene lo sviluppo di progetti di produzione destinati al mercato europeo e internazionale, presentati da società di produzione indipendenti aiutandole nello *start up* dei progetti (fiction per cinema e tv, documentari, animazione e multimedia) destinati al mercato europeo e internazionale che siano presen-

tate da società di produzione indipendenti, in particolare PMI. Il sostegno può essere assegnato per singoli progetti (*MEDIA European Talent Prize*), cataloghi di progetti (*Slate Funding*) ed opere interattive. Il finanziamento è indirizzato alle imprese di produzione audiovisiva, a condizione che tali imprese rispondano agli specifici criteri descritti in dettaglio nei singoli bandi, in particolare in termini di data di costituzione e storico distributivo di opere da esse precedentemente prodotte. L'ammontare del contributo finanziario concesso a ciascun beneficiario e a ciascun progetto è limitato al 50% del costo totale del progetto. L'importo minimo di contributo del Programma MEDIA che può essere concesso a un progetto è pari a 10.000 Euro (20.000 Euro per i progetti di fiction). L'importo massimo che può essere concesso a un singolo progetto è di 60.000 Euro (mentre, unicamente per i progetti d'animazione, l'importo massimo può arrivare eccezionalmente a 80.000 Euro per i lungometraggi destinati a una distribuzione in sala) e di 190.000 Euro per i cataloghi (*Slate funding*).

**c) Distribuzione e diffusione delle opere audiovisive europee**

Attraverso questa linea di finanziamento il Programma intende promuovere:

- gli investimenti degli operatori nella co-produzione, acquisizione e promozione di film europei non nazionali tramite strategie coordinate di commercializzazione;
- la circolazione di film europei non nazionali sul mercato europeo e internazionale mediante misure di incoraggiamento dell'esportazione, e distribuzione su qualunque supporto e proiezione in sala;
- la diffusione transnazionale delle opere audiovisive europee per la televisione prodotte da società di produzione indipendenti, incoraggiando la cooperazione tra emittenti, da una parte, e produttori e distributori indipendenti, dall'altra;
- la digitalizzazione delle opere audiovisive europee e lo sviluppo di un mercato digitale competitivo;
- l'utilizzo da parte delle sale cinematografiche delle possibilità offerte dalla distribuzione digitale.

Questa tipologia di azione è rivolta alle società di distribuzione nazionale e internazionale, nonché, limitatamente al sostegno per trasmissioni televisive, alle società di produzione che risultino indipendenti dalle emittenti tv. Per quanto riguarda la distribuzione il Programma prevede 5 modalità di contributo, che può essere rivolto:

- alla distribuzione cinematografica di film per la sala;
- alla distribuzione internazionale (agenti di vendita) di film per la sala;
- alla diffusione di opere audiovisive europee (inclusi i documentari) per la TV (*TV Broadcasting*), con un sostegno destinato, in questo caso, ai produttori;
- alle sale, tramite il finanziamento di network di cinema, se garantiscono la proiezione di una percentuale minima prefissata di opere europee non nazionali e nazionali;
- alla diffusione attraverso le nuove tecnologie digitali (VOD e distribuzione digitale cinema).

Il contributo previsto prevede un massimale di cofinanziamento pari al 50% del costo totale del progetto di distribuzione, fatta eccezione per le sovvenzioni alle trasmissioni televisive, che prevedono un massimale di cofinanziamento pari al 12,5% del budget di produzione per una fiction o un film d'animazione e il 20% del budget di produzione per un documentario.

**d) Promozione delle opere audiovisive europee**

Questa tipologia di azione si articola su di una serie di progetti ammissibili, suddivise in tre aree (accesso ai mercati e network di festival, festival audiovisivi, festival cinematografici nei paesi non membri del Programma MEDIA). Anche per questa tipologia di azione il tasso di cofinanziamento massimo è pari al 50% del costo totale del progetto. Possono accedere alla sovvenzione gli enti pubblici e le società private (incluse le organizzazioni no-profit) del settore audiovisivo europeo (società commerciali, associazioni, fondazioni, società di diritto pubblico). Da sottolineare che, sebbene sia previsto la copertura di parte del progetto con prestazioni in natura (*in kind*), il contributo fi-

nanziario MEDIA non potrà in nessun caso superare il 75% dell'importo del finanziamento *cash* del progetto, di conseguenza l'importo massimo per le prestazioni *in kind* non può superare il 25% del costo totale del progetto.

#### e) **Progetti pilota**

Questa linea del Programma MEDIA, è specificamente rivolta al finanziamento di azioni innovative. Al fine di garantire l'adeguamento del Programma agli sviluppi del mercato audiovisivo, infatti, i progetti pilota sono finalizzati all'introduzione e all'utilizzo delle nuove tecnologie dell'informazione nei seguenti settori:

- patrimonio cinematografico;
- archivi di programmi audiovisivi europei;
- cataloghi di opere audiovisive europee;
- diffusione dei contenuti europei su supporto digitale per mezzo, ad esempio, dei servizi avanzati di distribuzione.

Tale sostegno è destinato a consorzi (almeno 4 Paesi MEDIA e tre lingue diverse facenti capo ad un solo contraente diretto delegato) di società e organizzazioni che si impegnano a veicolare e promuovere quelle opere audiovisive europee (fiction, documentari di creazione, animazione, multimediale, contenuti alternativi e materiale d'archivio) che richiedono l'utilizzo delle nuove tecnologie. Eleggibili per costituire tali consorzi sono le società e le organizzazioni che operano nel settore audiovisivo e nei settori ad esso collegati. In particolare: *content provider* (produttori, registi, manager, agenti di vendita, distributori), esercenti, emit-

tenti televisive, esperti di marketing, detentori di diritti, industrie tecniche (attrezzature), società di trasferimento dati, *technology integrators*, società di leasing, organizzazioni rappresentative di tutti i settori interessati (produzione, distribuzione, esercizio) ed enti finanziatori. Nel 2008 le azioni considerate prioritarie sono state:

- **distribuzione:** nuove forme di creazione, produzione, distribuzione e promozione di contenuti europei tramite servizi non lineari;
- **ambiente di media aperti per la produzione** (*Open Media Production Environment*<sup>18</sup>);
- **progetti precedentemente finanziati:** progetti che hanno ricevuto il finanziamento nell'ambito del precedente bando per proposte MEDIA Progetti pilota.

L'ammontare massimo disponibile per il co-finanziamento delle azioni è di 2 milioni di Euro. Il contributo finanziario da parte dell'Agenzia non può superare il 50% dei costi totali eleggibili. Di norma, la durata del sostegno finanziario comunitario concesso copre un periodo massimo di tre anni. L'Agenzia esecutiva effettua, nel caso di progetti pluriennali, valutazioni annuali dello stato di avanzamento del progetto. Quindi i progetti di durata superiore a un anno devono essere strutturati attraverso budget annuali separati. Solo se il progetto viene valutato positivamente, infatti, continua a essere finanziato dalla Commissione europea nell'esercizio finanziario dell'anno seguente.

18 L'*Open Media Production Environment* prevede la creazione di un ambiente semantico integrato, da parte delle società di produzione, attraverso una piattaforma dove diverse organizzazioni coinvolte nel progetto possano scambiarsi informazioni. L'accesso a tali contenuti a tutti i soggetti coinvolti viene facilitato attraverso l'uso di interfacce grafiche e strumenti per la navigazione.

**Tabella 3** Quadro di sintesi del Programma MEDIA.

Tipologia di progetto	Attività eleggibili	Tasso di cofinanziamento
<b>Formazione</b>	Attività di formazione nei settori della gestione economica, finanziaria e commerciale; delle nuove tecnologie; della scrittura di sceneggiature.	50%
<b>Sviluppo</b>	Realizzazione di singoli progetti ( <i>MEDIA European Talent Prize</i> ), cataloghi di progetti ( <i>Slate Funding</i> ) e opere interattive.	50%
<b>Distribuzione</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Distribuzione cinematografica di film per la sala;</li> <li>- distribuzione internazionale (agenti di vendita) di film per la sala;</li> <li>- diffusione di opere audiovisive europee, inclusi i documentari, per la TV (TV Broadcasting), con un sostegno destinato, in questo caso, ai produttori;</li> <li>- network di cinema, per le sale che garantiscano la proiezione di una percentuale minima prefissata di opere europee non nazionali e nazionali;</li> <li>- diffusione attraverso le nuove tecnologie digitali (VOD e Distribuzione digitale cinema).</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- 50% del costo totale del progetto di distribuzione ;</li> <li>- 12,5% per le sovvenzioni alle trasmissioni televisive per una fiction o un film d'animazione;</li> <li>- 20% del budget di produzione per un documentario.</li> </ul>
<b>Promozione</b>	Accesso ai mercati e network di festival, festival audiovisivi, festival cinematografici nei paesi non membri del Programma MEDIA.	50%
<b>Progetti pilota</b>	Applicazione delle nuove tecnologie nei settori: <ul style="list-style-type: none"> <li>- patrimonio cinematografico;</li> <li>- archivi di programmi audiovisivi europei;</li> <li>- cataloghi di opere audiovisive europee;</li> <li>- diffusione dei contenuti europei su supporto digitale per mezzo, ad esempio, dei servizi avanzati di distribuzione.</li> </ul>	50%

### 3.3 La copertura dei costi di garanzia

La Commissione europea ha delineato una linea specifica di finanziamento del Programma MEDIA (il cosiddetto Programma *i2i Audiovisual*) destinato alla copertura dei costi di garanzia per l'accesso ai finanziamenti. *i2i Audiovisual*, infatti, si propone di facilitare l'accesso delle società di produzione cinematografica e audiovisiva ai finanziamenti da parte di istituti bancari e finanziari, sostenendo parte dei costi derivanti dalle garanzie richieste da tali istituti o parte dei costi del finanziamento bancario. Il Programma è diviso in moduli che corrispondono alle diverse tipologie di contributo:

- sostegno ai costi per le assicurazioni (*Insurance*). Le polizze assicurative specifiche per il settore audiovisivo costituiscono garanzie supplementari per gli istituti bancari e finanziari allo scopo di tutelarsi contro il rischio legato all'attività di produzione. Tale modulo si propone di

co-finanziare il costo delle polizze assicurative specifiche per il settore audiovisivo sostenendo una parte dei premi assicurativi richiesti dagli assicuratori, e allo stesso tempo facilitando l'accesso ai finanziamenti offerti dagli istituti bancari e finanziari. Il contributo può coprire fino a un massimo del 50% del costo per la polizza di assicurazione per progetto e fino ad un importo massimo di 50.000 Euro a progetto;

- contributo ai costi sostenuti per la garanzia di buon fine (*Completion Guarantee*). Il Programma consente di ottenere una Garanzia di buon fine, che è spesso un elemento chiave per gli istituti bancari e finanziari per la concessione di un finanziamento per la realizzazione di un'opera cinematografica o audiovisiva. Tale garanzia consente agli istituti bancari e finanziari nonché agli investitori, di ridurre il rischio legato al finanziamento del progetto. Tale modulo ha lo scopo di co-finanziare il costo della garanzia di buon fine,

facilitando l'accesso ai finanziamenti degli istituti bancari e finanziari. Il contributo copre il 50% del costo della garanzia di buon fine e fino a un importo massimo di 50.000 Euro a progetto;

- sostegno ai costi per gli oneri finanziari (*Financial Cost*). Tale modulo si propone di ridurre i costi legati ai finanziamenti di istituti bancari e finanziari. L'importo del sostegno è calcolato secondo le condizioni del contratto di finanziamento bancario e la stima dei costi finanziari eleggibili. L'importo del contributo comunitario nell'ambito del Modulo 3 non può essere superiore al 50% del costo degli oneri finanziari eleggibili effettivamente sostenuti dalla società e fino a un importo massimo di 50.000 Euro a progetto.

Sono eleggibili i progetti di produzione appartenenti alle seguenti categorie, per la televisione o il cinema, sia opere singole che serie:

- le opere di fiction la cui durata minima è di 50 minuti;
- le opere di animazione la cui durata minima è di 24 minuti;
- i documentari la cui durata minima è di 25 minuti.

L'ammontare minimo del contributo assegnabile è di 5.000 Euro e il massimo è di 50.000 Euro per progetto e 100.000 Euro per società, la tabella che segue illustra i criteri di assegnazione di tale contributo.

**Tabella 4** Criteri di assegnazione delle risorse *i2i Audiovisual*.

<b>Progetti che beneficino di un sostegno MEDIA Sviluppo, progetti singoli per i grandi Paesi o cataloghi di progetti (Slate Funding) per i Paesi a debole capacità audiovisiva<sup>19</sup></b>	10 punti
<b>Progetti con un contratto di credito (finanziamento)</b>	10 punti
<b>Progetti provenienti da Paesi a debole capacità audiovisiva</b>	10 punti
<b>Progetti provenienti dai nuovi 12 Paesi Membri dell'Unione europea<sup>20</sup></b>	5 punti
<b>Progetti con una dimensione europea: più di un paese europeo che aderisce al Programma MEDIA coinvolto nella produzione</b>	3 punti

Scopo del Programma è quello di stimolare le imprese di dimensioni limitate aumentandone la capacità finanziaria al fine di sviluppare progetti nel settore audiovisivo. Per questo motivo solo le società di produzione europee indipendenti sono eleggibili. La Commissione europea definisce una società di produzione indipendente una società di produzione audiovisiva che non abbia un controllo maggioritario/vincolante da parte di un'emittente televisiva, sia in termini di azionariato, che in termini commerciali. Si parla di controllo maggio-

ritario/vincolante quando più del 25% del capitale sociale di una società di produzione appartiene a una sola emittente televisiva (50% quando sono coinvolte più emittenti) oppure quando, per un periodo di tre anni, oltre il 90% del fatturato di una società di produzione sia stato realizzato con una stessa emittente televisiva. Una società di produzione europea: è una società la cui attività principale è la produzione audiovisiva e cinematografica; è registrata in uno degli Stati Membri dell'Unione europea o in uno dei Paesi partecipanti al

<sup>19</sup> Tutti i Paesi partecipanti al Programma MEDIA sono considerati come Paesi a debole capacità di produzione audiovisiva, ad eccezione di Francia, Germania, Italia, Regno Unito e Spagna, ovvero: Austria, Belgio, Bulgaria, Cipro, Repubblica Ceca, Danimarca, Estonia, Finlandia, Grecia, Irlanda, Islanda, Liechtenstein, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Malta, Norvegia, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Romania, Repubblica Slovacca, Slovenia, Svezia, Svizzera e Ungheria.

<sup>20</sup> Bulgaria, Cipro, Repubblica Ceca, Estonia, Lettonia, Lituania, Malta, Polonia, Romania, Repubblica Slovacca, Slovenia e Ungheria.

Programma MEDIA; continua a essere di proprietà, sia direttamente, sia attraverso partecipazione maggioritaria, di cittadini di tali Paesi.

### 3.4 Il filone educativo *Life Long Learning*

Il Consiglio europeo di Lisbona del marzo 2000 ha affidato all'Unione europea l'obiettivo strategico, ribadito nel Consiglio europeo di Stoccolma del marzo 2001, di diventare l'economia basata sulla conoscenza più competitiva e dinamica del mondo. Gli elementi chiave della strategia volta a raggiungere tale obiettivo sono l'adattamento dell'istruzione e della formazione, al fine di offrire opportunità di apprendimento su misura ai singoli cittadini in tutte le fasi della loro vita, nonché la promozione dell'occupabilità e dell'inclusione sociale mediante l'investimento nelle conoscenze e competenze dei cittadini, la creazione di una società dell'informazione per tutti e l'incoraggiamento della mobilità. Le tre L (*Life Long Learning*) che guidano questa strategia si basano sull'esigenza emersa dai più recenti sviluppi economici globali di coinvolgere l'individuo in un processo di apprendimento costante e permanente, dove la cultura gioca un ruolo importante sia come contenuto dell'apprendimento sia come veicolo attraverso cui è possibile trasmettere efficacemente conoscenze e abilità. Per questo motivo è stato istituito, con decisione del Parlamento europeo e del Consiglio il 15 novembre 2006, un Programma d'azione comunitaria nel campo dell'apprendimento permanente, che si prefigge i seguenti obiettivi specifici:

- contribuire allo sviluppo di un apprendimento permanente di qualità e promuovere risultati elevati, l'innovazione e una dimensione europea nei sistemi e nelle prassi del settore;
- sostenere la realizzazione di uno spazio europeo dell'apprendimento permanente;
- contribuire a migliorare la qualità, l'attrattiva e l'accessibilità delle opportunità di apprendimento permanente disponibili negli Stati membri;
- rafforzare il contributo dell'apprendimento permanente alla coesione sociale, alla cittadinanza attiva, al dialogo interculturale, alla parità tra le donne e gli uomini e alla realizzazione personale;
- contribuire a promuovere la creatività, la competitività, l'occupabilità e lo sviluppo di uno spirito imprenditoriale;

- contribuire a una maggiore partecipazione di persone di tutte le età, comprese quelle con particolari esigenze e le categorie svantaggiate, all'apprendimento permanente a prescindere dal retroterra socioeconomico;
- promuovere l'apprendimento delle lingue e la diversità linguistica;
- promuovere lo sviluppo, nel campo dell'apprendimento permanente, di contenuti, servizi, soluzioni pedagogiche e prassi a carattere innovativo basati sulle TIC;
- rafforzare il ruolo dell'apprendimento permanente nello sviluppo di un sentimento di cittadinanza europea basato sulla comprensione e sul rispetto dei diritti dell'uomo e della democrazia e nella promozione della tolleranza e del rispetto degli altri popoli e delle altre culture;
- promuovere la cooperazione in materia di garanzia della qualità in tutti i settori dell'istruzione e della formazione in Europa;
- incoraggiare il migliore utilizzo di risultati, di prodotti e di processi innovativi e scambiare le buone prassi nei settori disciplinati dal programma di apprendimento permanente, al fine di migliorare la qualità dell'istruzione e della formazione.

L'impostazione del Programma, che ha una dotazione finanziaria per il periodo 2007-2013 pari a 6.970.000.000 di Euro, è chiaramente di tipo educativo, e molte delle azioni previste sono applicabili esclusivamente ai circuiti scolastici, universitari e post-universitari. Gli operatori culturali possono, quindi, trovare spazio in partnership con Istituzioni educative e formative pubbliche o private, soprattutto per lo sviluppo di progetti innovativi.

### 3.5 I progetti di cooperazione internazionale e interregionale

Il canale finanziario principale per la cooperazione internazionale nel settore cultura corrisponde allo *Strand* 1.3. del Programma Cultura (Progetti di Cooperazione con paesi terzi); esistono comunque alcuni programmi di cooperazione internazionale che prevedono uno spazio per i progetti culturali. In particolare, si farà riferimento a due aspetti della politica comunitaria, entrambi caratterizzati da una notevole dotazione finanziaria e da una gamma di progetti finanziabili molto am-

pia: la politica di vicinato e la cooperazione inter-regionale. La Politica europea di vicinato (PEV), sviluppata a partire dal 2003 per condividere con i paesi vicini i benefici dell'allargamento ed evitare il manifestarsi di nuove divisioni, mira a stabilire relazioni privilegiate con i paesi vicini dell'Europa dell'Est, della sponda sud del Mediterraneo e del Caucaso meridionale, che non hanno prospettive di adesione all'Unione. Dal punto di vista operativo, la PEV viene attuata sulla base di documenti (*country reports*) preparati dalla Commissione e basati su un'analisi economica e politica condivisa bilateralmente tra la Commissione e il paese target. In base a quest'analisi, vengono redatti e siglati i piani d'azione bilaterali (*action plans*), che fissano un programma di lavoro per un periodo che va da tre a cinque anni e che riguarda le riforme politiche ed economiche, il ravvicinamento delle legislazioni con la legislazione comunitaria, la partecipazione a certi programmi comunitari e lo sviluppo e il rafforzamento della cooperazione e del dialogo. I paesi target beneficiano, per il periodo 2007-2013, di un'assistenza finanziaria e tecnica, essenzialmente tramite lo Strumento europeo di vicinato e partenariato (ENPI). Questo strumento finanziario, istituito dal Regolamento (CE) 1638/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 ottobre 2006 – recante disposizioni generali che istituiscono uno strumento europeo di vicinato e partenariato, è a beneficio dei paesi partner<sup>21</sup> ma può essere utilizzato anche a beneficio comune degli Stati membri e dei paesi partner e delle loro regioni, allo scopo di promuovere la cooperazione transfrontaliera e transregionale. In particolare, per quanto riguarda il settore culturale, sono finanziabili azioni per:

- la promozione del dialogo multiculturale, dei contatti tra i popoli e dei legami con le comunità di immigrati che vivono negli Stati membri, della cooperazione tra le società civili, delle Istituzioni culturali nonché degli scambi tra i giovani;
- il sostegno alla cooperazione finalizzata a tutelare il patrimonio storico e culturale e a promuoverne le potenzialità di sviluppo, anche attraverso il turismo.

In particolare, nel quadro della Politica Europea di Vicinato, la Commissione europea ha sviluppato un programma di cooperazione culturale *ad hoc* per i paesi del mediterraneo, denominato EUROMED HERITAGE IV. L'iniziativa nasce a seguito della Conferenza di Barcellona del 1995, a cui si deve il riconoscimento del patrimonio culturale come un concreto campo d'azione per il rafforzamento della dimensione sociale, culturale e umana della Partnership Euro-Mediterranea. Nel 1997, infatti, è stato lanciato il Programma regionale Euromed Heritage I, con la creazione di progetti Euro-Mediterranei sul patrimonio culturale realizzati da reti di partner privati e pubblici. Sulla base delle precedenti edizioni, quindi, il Programma è ormai giunto alla sua quarta edizione, che si basa su una strategia comune definita dai partner mediterranei nel documento *Strategy for the development of Euro-Mediterranean cultural heritage: priorities from mediterranean countries* (2007-2013). L'obiettivo generale del Programma è il rafforzamento e consolidamento della comprensione e del dialogo reciproco fra culture, attraverso la promozione del patrimonio culturale mediterraneo e della presa di coscienza generale legata al patrimonio culturale. Il Programma finanzia azioni di sensibilizzazione e di promozione, scambi di esperienze fra Istituzioni e organismi che lavorano nel campo della conservazione e valorizzazione del patrimonio artistico e culturale, interventi di formazione e progetti nell'ambito del turismo culturale, perseguendo i seguenti obiettivi specifici:

- contribuire alla presa di coscienza nei paesi partner del Mediterraneo dell'importanza del patrimonio culturale e della sua diversità;
- incoraggiare l'accesso e la conoscenza del patrimonio culturale;
- promuovere una gestione effettiva ed integrata di questo patrimonio;
- incoraggiare le ripercussioni socio-economiche al livello regionale e locale.

Il contributo finanziario a carico della Comunità non può superare l'80% dei costi. Le sovvenzioni per ciascun progetto vanno da un minimo di 500

21 Algeria, Armenia, Arzbebaijan, Egitto, Georgia, Israele, Giordania, Libano, Libia, Moldavia, Marocco, Territori Occupati della Palestina, Siria, Tunisia e Ucraina. Anche la Russia fa parte dei paesi che comprendono la politica di vicinato ma gode di uno specifico programma strategico di cooperazione bilaterale.

mila Euro ad un massimo di 3 milioni di euro. Le organizzazioni ammissibili come beneficiarie della sovvenzione devono essere pubbliche o private e senza scopo di lucro. Margini di partecipazione per le imprese private possono esserci in qualità di partner associato o attraverso procedure di *subcontracting*. Ricordiamo, inoltre, che per i paesi che hanno una prospettiva di adesione all'Unione europea, ovvero i paesi candidati (ex Repubblica iugoslava di Macedonia, Croazia e Turchia) e i potenziali candidati (Albania, Bosnia-Erzegovina, Montenegro, Serbia e Kosovo), esiste un Programma *ad hoc* denominato *Strumento di assistenza preadesione (IPA)*. IPA, però, non finanzia progetti di carattere culturale, avendo una finalità di assistenza strutturale, è centrato sul rafforzamento delle istituzioni e lo Stato di diritto, le riforme sia amministrative che economiche, lo sviluppo economico e sociale, la riconciliazione e la ricostruzione, la cooperazione regionale e transfrontaliera.

Nel capitolo introduttivo si è accennato ai finanziamenti comunitari indiretti (come i Fondi Strutturali) specificando che non sarebbero stati oggetto della pubblicazione. In questo paragrafo, però, è opportuno accennare alle possibilità di cooperazione nel settore culturale che provengono dal Programma Interreg IV, che, essendo uno strumento della politica di coesione, rientra nella tipologia di finanziamenti a gestione indiretta. Il Programma, approvato l'11 settembre 2007, con decisione C (2007) 4222, mira a contribuire alla strategia dell'Unione per la crescita e l'occupazione e rappresenta un efficace strumento per l'attuazione dell'iniziativa comunitaria «Regioni per il Cambiamento Economico» (Rfec), concepita per supportare la creazione di reti regionali e urbane all'interno delle quali favorire lo scambio di buone pratiche per una crescita sostenibile e la riduzione delle disparità economiche. Interreg ha l'obiettivo di promuovere la coo-

operazione transfrontaliera, transnazionale e interregionale, al fine di evitare che i confini nazionali ostacolino lo sviluppo equilibrato e l'integrazione del territorio europeo. Una particolare attenzione è riservata alle regioni ultraperiferiche e alle regioni situate lungo le frontiere esterne dell'Unione europea verso i paesi candidati all'adesione, con l'obiettivo di evitare che i confini costituiscano una barriera economica, culturale e sociale e sopperire alla possibile marginalizzazione delle regioni da parte delle politiche nazionali. Per quanto riguarda il settore cultura, il Programma si focalizza sulla gestione del rischio e sulla promozione del turismo sostenibile, nello specifico:

- la protezione e la valorizzazione del patrimonio culturale e paesaggistico;
- lo sviluppo di approcci innovativi per la protezione del suolo e per il risanamento dei siti contaminati;
- la gestione del rischio per la tutela del patrimonio culturale e paesaggistico (sia in contesti rurali che urbani);
- lo sviluppo del turismo con particolare attenzione alla sostenibilità;
- la promozione di beni culturali come motore per lo sviluppo economico delle regioni.

I beneficiari finali dei progetti possono essere esclusivamente soggetti pubblici, siano essi a livello regionale, provinciale o locale. Come per Euromed Heritage IV, però, è prevista la partecipazione di soggetti privati in qualità di *subcontractor*. Inoltre, essendo un programma a gestione indiretta, Interreg prevede 7 Programmi Operativi della cooperazione transfrontaliera (Italia - Francia Marittimo, Italia-Francia Alcotra, Italia-Svizzera, Italia-Slovenia, Italia-Malta, Grecia-Italia, Italia-Austria) di cui 6 hanno come Autorità di Gestione una Regione italiana e 4 Programmi Operativi della cooperazione transnazionale, tutti con Autorità di Gestione non Italiana<sup>22</sup>.

22 Per maggiori informazioni si rimanda al sito del Dipartimento per le Politiche di Sviluppo del Ministero dello Sviluppo Economico: <http://www.dps.tesoro.it>

# Quali scenari per l'impresa culturale europea?

La legislazione europea, insieme alle politiche e i programmi comunitari, influisce in maniera determinante nel settore della cultura e della creatività. L'impatto dell'azione comunitaria, infatti, è direttamente collegabile ai seguenti ambiti: concorrenza, mercato interno, diritto d'autore, tassazione, condizioni di lavoro, formazione e mobilità degli operatori, circolazione di opere, beni e servizi, ricerca e sviluppo, innovazione tecnologica e internazionalizzazione. L'azione comunitaria a norma dell'articolo 151, paragrafo 4, del Trattato, non si limita, infatti, a fornire un supporto finanziario alle organizzazioni e operatori che lavorano nel settore, ma interviene direttamente sul piano normativo come, ad esempio, nei seguenti casi:

- attraverso disposizioni che tutelano i diritti degli autori, dei produttori e degli artisti, in modo che essi percepiscano un compenso adeguato per le loro opere, agevolandone al tempo stesso la diffusione;
- attraverso direttive che regolano il mercato, come la direttiva *televisione senza frontiere*, adottata nel 1989, che ha posto le condizioni per la trasmissione transfrontaliera di programmi televisivi nel mercato interno europeo e ha così istituito un quadro giuridico per la li-

bera circolazione dei contenuti audiovisivi europei nell'UE;

- attraverso la concessione di aiuti di stato<sup>23</sup>, la cui approvazione ha prodotto un'ampia gamma di misure nazionali di cui hanno usufruito, tra gli altri, i musei, le produzioni teatrali e musicali, le imprese dell'editoria, l'industria audiovisiva e cinematografica.

Gli ultimi anni della politica comunitaria, quindi, sono stati caratterizzati da interventi di tipo normativo e finanziario volti a sostenere e promuovere il settore cultura nei vari Stati membri. Ma rispetto al passato, la politica culturale europea si trova oggi ad un punto di svolta perché la Comunità, riconoscendone il valore economico, rilancia la sua azione enfatizzandone l'impatto sociale, economico e occupazionale. Appare politicamente sempre più rilevante, infatti, il legame tra cultura, creatività e sviluppo economico tanto da includere la creatività negli obiettivi della famosa *Strategia di Lisbona*<sup>24</sup>, che si fonda su tre pilastri:

- un pilastro economico che deve preparare la transizione verso un'economia competitiva, dinamica e fondata sulla conoscenza;
- un pilastro sociale che deve consentire di modernizzare il modello sociale europeo grazie al-

23 In materia di aiuti concessi dagli stati, l'aspetto culturale entra in gioco a seguito dell'introduzione dell'articolo 87, paragrafo 3, lettera d) 6, operata dal trattato di Maastricht: «Possono considerarsi compatibili con il mercato comune: (...) d) gli aiuti destinati a promuovere la cultura e la conservazione del patrimonio, quando non alterino le condizioni degli scambi e della concorrenza nella Comunità in misura contraria all'interesse comune».

24 In occasione del Consiglio europeo di Lisbona (marzo 2000) i capi di Stato o di governo hanno avviato una strategia detta "di Lisbona" con lo scopo di fare dell'Unione europea (UE) l'economia più competitiva del mondo e di pervenire alla piena occupazione entro il 2010.

l'investimento nelle risorse umane e alla lotta contro l'esclusione sociale;

- un pilastro ambientale aggiunto in occasione del Consiglio europeo di Göteborg nel giugno 2001 e che attira l'attenzione sul fatto che la crescita economica deve avvenire secondo i principi della sostenibilità.

La Strategia di Lisbona è andata sempre di più legandosi al mondo della cultura e della creatività, tanto che la Commissione ha recentemente enfatizzato il ruolo della cultura quale catalizzatore della creatività nel quadro delle strategie per la crescita e l'occupazione. A tal proposito risultano esemplari due recenti iniziative comunitarie che vedono, e vedranno nei prossimi anni, protagonisti gli operatori culturali e le imprese che fanno della creatività il loro *asset strategico*. Si tratta dell'approvazione dell'*Agenda europea per la cultura* e della proclamazione del 2009 come *Anno europeo della creatività e dell'innovazione*.

#### 4.1 2009: Anno europeo della creatività e dell'innovazione

40

Il Consiglio europeo ha ribadito in più occasioni l'importanza dell'innovazione affinché l'Europa possa dare una valida risposta alle sfide e alle prospettive della globalizzazione. Nel dicembre 2006, ad esempio, è stato rilevato che «L'Europa ha bisogno di un'impostazione strategica volta a creare un ambiente favorevole all'innovazione in cui la conoscenza sia convertita in prodotti e servizi innovativi»<sup>25</sup>. L'innovazione è legata a doppio filo con la creatività in quanto forza motrice dei processi di creazione di nuovi prodotti, servizi, processi, strategie e soluzioni organizzative. Per questo motivo l'obiettivo generale dell'Anno europeo consiste nel promuovere la creatività in quanto motore dell'innovazione e fattore chiave dello sviluppo di competenze personali, professionali, imprenditoriali e sociali. Gli obiettivi specifici dell'Anno europeo della creatività e dell'innovazione consistono in:

- creare un ambiente propizio all'innovazione, alla flessibilità e all'adattabilità in un mondo in rapida evoluzione, nonché a una gestione creati-

va della diversità, tenendo conto di tutte le forme d'innovazione, compresa l'innovazione sul piano sociale ed economico;

- stimolare la sensibilità estetica, lo sviluppo emozionale, il pensiero laterale, l'intuizione e favorire la creatività in tutti i bambini fin dalla tenera età, anche nelle attività prescolastiche;
- sensibilizzare all'importanza della creatività, dell'innovazione e dello spirito imprenditoriale, sia per lo sviluppo personale che per la crescita economica e l'occupazione; favorire una mentalità imprenditoriale, in particolare fra i giovani;
- promuovere nel campo della matematica, delle scienze e delle tecnologie l'insegnamento di competenze sia di base che avanzate favorevoli all'innovazione tecnologica;
- sollecitare l'apertura al cambiamento, alla creatività e alla risoluzione di problemi, in quanto competenze favorevoli all'innovazione e applicabili ai più disparati contesti professionali e sociali;
- aprire ulteriormente l'accesso a varie forme di espressione creativa eliminando le disuguaglianze nell'accesso alle stesse, lungo l'intero percorso scolastico, in particolare durante gli anni più formativi per i giovani in modo da rimuovere gli ostacoli al loro sviluppo personale;
- sensibilizzare il pubblico sull'importanza della creatività, della conoscenza e della flessibilità ai fini di un'esistenza prospera e appagante in un'epoca segnata da rapidi progressi tecnologici e da una sostenuta integrazione globale;
- offrire alle persone i mezzi per migliorare le loro prospettive di carriera in tutti i settori in cui la creatività e la capacità di innovazione svolgono un ruolo importante;
- rinsaldare i legami tra le arti, le imprese, le scuole e le Università;
- sviluppare la creatività e la capacità di innovazione tramite attività non formali e informali destinate ai giovani;
- incoraggiare coloro che non sono presenti sul mercato del lavoro a sviluppare il loro potenziale creativo ai fini dell'autorealizzazione e coloro che sono alla ricerca di un impiego a essere attrattivi sul mercato del lavoro;

- promuovere il design quale attività creativa che contribuisce significativamente all'innovazione, nonché le capacità di gestione dell'innovazione e della progettazione, ivi comprese nozioni di base in materia di protezione della proprietà intellettuale;
- mettere l'accento sull'apertura alla diversità culturale in quanto mezzo per stimolare la comunicazione interculturale e l'arricchimento reciproco in campo artistico;
- sviluppare la creatività e la capacità di innovazione nelle organizzazioni private e pubbliche attraverso la formazione e incoraggiare tali organizzazioni a utilizzare al meglio le capacità creative degli individui, siano essi lavoratori, clienti o utilizzatori.

Per conseguire gli obiettivi specifici, verranno attivate misure specifiche a livello europeo, nazionale, regionale o locale e in particolare:

- conferenze, eventi e iniziative volti a promuovere il dibattito e a sensibilizzare sull'importanza della creatività e della capacità di innovazione;
- campagne d'informazione e di promozione per diffondere i messaggi chiave;
- definizione di esempi di buone pratiche e diffusione di informazioni sull'azione a favore della creatività e della capacità di innovazione;
- realizzazione di indagini e studi su scala comunitaria o nazionale.

Spesso è stata messa in luce la distanza che intercorre tra i processi creativi (le arti) e quelli innovativi (la tecnologia e impresa), anche se la creatività è da sempre condizione *sine qua non* dell'innovazione. L'Anno europeo contribuirà in larga misura a ridurre la distanza tra questi due mondi,

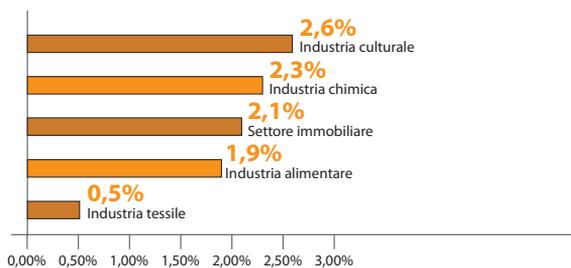
dimostrando con esempi concreti l'importanza di integrare processi creativi e innovativi.

## 4.2 Verso un'agenda culturale europea

Nel capitolo introduttivo è stato illustrato il percorso che ha portato la cultura, nell'accezione di settore economico, a essere oggetto di specifiche *policies* comunitarie. Tale riconoscimento è avvenuto nel corso degli ultimi anni e si è basato su analisi e studi specifici che hanno preso in considerazione il settore cultura per la prima volta nella sua dimensione europea. Al di là del suo impatto generale, infatti, è stata messa in evidenza l'importanza strategica del settore cultura sul piano economico, poiché da esso dipendono milioni di posti di lavoro. Se nel 2004 il settore contava 5,8 milioni di addetti, le cifre più recenti fanno registrare un aumento a 7,2 milioni e una tendenza generale alla crescita. Inoltre, con un fatturato di circa 654 miliardi di Euro nel 2003, la cultura ha contribuito per il 2,6% al PIL dell'UE. È sufficiente comparare questo dato con quello relativo ad altri settori economici altrettanto importanti per comprendere il peso che la cultura e la creatività hanno nell'economia europea.

Oltre all'impatto diretto del settore sul rendimento globale dell'economia, è importante sottolineare l'impatto indiretto che la cultura esercita sull'economia, come traino per la crescita degli altri settori. L'industria della creatività, infatti, risulta di cruciale importanza per lo sviluppo di tutto il settore ICT (Tecnologie dell'Informazione e Comunicazione), uno dei settori chiave della strategia di Lisbona. Inoltre, i settori della creatività e della cultura svolgono una funzione importante

**Figura 9** Percentuale del PIL per settore sul totale del PIL europeo.



per lo sviluppo locale perché rappresentano un potente catalizzatore per attirare capitali stranieri, sostenendo l'industria del turismo, stimolando la crescita economica e occupazionale delle città<sup>26</sup> e svolgendo al tempo stesso un'importante funzione sociale.

Alla luce di queste considerazioni, il 3 marzo 2007, in occasione del varo del Programma Cultura 2007-2013, il Commissario europeo per la cultura Ján Figel ha richiesto il contributo attivo dei partecipanti per definire, insieme a esponenti di spicco del settore, una nuova agenda culturale europea. Lo scambio di idee ha avuto luogo al festival delle arti *Brxl Bravo* (Bruxelles, 2-4 marzo), dove si sono riuniti oltre un centinaio di esponenti di tutte le discipline artistiche che si sono confrontati in merito alla creazione di uno spazio culturale comune. Si è trattato di un'iniziativa ambiziosa che prevede anche il sostegno finanziario in favore di progetti, eventi culturali e attività di promozione culturale in Europa. In queste consultazioni è la Commissione stessa ad aver espresso la volontà di aumentare la sua sfera di influenza in questo settore: «*crece la consapevolezza del fatto che l'UE ha un eccezionale ruolo da svolgere nella promozione della sua ricchezza e diversità culturale in Europa e nel mondo. Si riconosce anche che la cultura è un elemento essenziale per conseguire gli obiettivi strategici dell'UE in materia di prosperità, solidarietà e sicurezza, e garantire nel contempo una presenza più forte sulla scena internazionale*»<sup>27</sup>. Questa volontà è stata formalizzata nell'Agenda europea per la cultura da parte della Commissione, approvata dal Consiglio con la risoluzione del 16 novembre 2007 (2007/C 287/01). L'Agenda stabilisce 3 priorità, prevedendo per ognuna diversi obiettivi specifici.

**a) La promozione della diversità culturale e del dialogo interculturale:**

- favorire la mobilità degli artisti e degli altri professionisti della cultura;
- promuovere il patrimonio culturale, in particolare agevolando la mobilità delle collezioni e incoraggiando il processo di digitalizza-

zione, nell'intento di migliorare l'accesso del pubblico alle varie forme di espressioni culturali e linguistiche;

- promuovere il dialogo interculturale quale processo sostenibile che contribuisca all'identità, alla cittadinanza e alla coesione sociale europea, compreso attraverso lo sviluppo di competenze interculturali dei cittadini;
- b) la promozione della cultura quale catalizzatore della creatività nel quadro della strategia di Lisbona per la crescita e l'occupazione:**
- promuovere un migliore utilizzo delle sinergie tra cultura e istruzione, in particolar modo incoraggiando l'istruzione artistica e la partecipazione attiva ad attività culturali al fine di sviluppare la creatività e l'innovazione;
  - promuovere la disponibilità di strutture di formazione in materia di gestione, commercio e imprenditorialità specificamente adattate ai professionisti dei campi culturale e creativo;
  - incoraggiare un ambiente favorevole allo sviluppo delle industrie culturali e creative, ottimizzando così il loro potenziale, in particolare quello delle PMI e utilizzando meglio programmi e iniziative esistenti, stimolando partenariati creativi tra il settore culturale e altri settori, nel quadro dello sviluppo locale e regionale;
- c) la promozione della cultura quale elemento essenziale delle relazioni internazionali dell'UE:**
- accrescere il ruolo della cultura nelle relazioni esterne e nella politica dello sviluppo;
  - promuovere la convenzione dell'Unesco sulla protezione e la promozione della diversità delle espressioni culturali e contribuire alla sua attuazione a livello internazionale;
  - favorire il dialogo interculturale e l'interazione tra le società civili degli Stati membri dell'UE e i paesi terzi;
  - incoraggiare una cooperazione ulteriore tra le Istituzioni culturali degli Stati membri dell'UE, compresi gli istituti culturali, nei paesi terzi e con i loro omologhi in questi paesi.
- La strategia proposta dalla Commissione per la

<sup>26</sup> Sul rapporto tra città e creatività l'UNESCO ha creato nel 2005 il Global Alliance's Creative Cities Network, un programma che riconosce le città mondiali note come centri di eccellenza del Design, dell'Arte Folcloristica, della Gastronomia, della Letteratura e della Musica.

<sup>27</sup> Commissione europea, *Comunicazione su un'agenda europea per la cultura in un mondo in via di globalizzazione*, Bruxelles, 10/5/2007 - COM(2007) 242.

cooperazione nell'ambito della cultura adotta il cosiddetto metodo aperto di coordinamento. Il metodo aperto di coordinamento si applica, infatti, agli ambiti che rientrano nella competenza degli Stati membri (come le politiche culturali) si basa essenzialmente su:

- identificazione e definizione congiunta di obiettivi da raggiungere (adottati dal Consiglio);
- messa a punto di strumenti di misura definiti congiuntamente (statistiche, indicatori, linee guida);
- applicazione del *benchmarking*, ovvero l'analisi comparativa dei risultati degli Stati membri e lo scambio di pratiche ottimali.

A seconda dei diversi ambiti il metodo di coordinamento aperto comporta misure dette di *soft law* che sono più o meno vincolanti per gli Stati membri, ma che non si configurano mai in forma di direttive, regolamenti o decisioni. Ad esempio, nel quadro della strategia di Lisbona, il metodo di coordinamento aperto impone agli Stati membri di elaborare piani di riforma nazionali e di trasmetterli alla Commissione. Per quanto riguarda la politica culturale, gli obiettivi dell'Agenda europea della cultura sono attuati attraverso piani di lavoro triennali. Sulla base dei settori prioritari, infatti, la Commissione propone azioni specifiche per i piani di lavoro che vengono discusse, integrate, aggiornate e, se necessario, avallate dal Consiglio dei Ministri. Il metodo proposto dalla Commissione, tenuto conto delle caratteristiche peculiari del settore, rappresenta uno strumento flessibile e non vincolante per strutturare la cooperazione attorno agli obiettivi strategici dell'agenda europea per la cultura e incoraggiare gli scambi di migliori pratiche. Alcuni osservatori hanno tuttavia messo in luce i pericoli che derivano dall'utilizzo di questo metodo in relazione alla sua efficacia: «*il metodo aperto di coordinamento proposto è un modo creativo per ovviare ai limiti negativi dell'articolo 151, paragrafo 5 del Trattato. Gli insegnamenti derivanti dalla sua applicazione in altri settori di intervento devono tuttavia essere ben recepiti se si vogliono evitare false aspettative. Occorre stabilire fin dall'inizio obiettivi realistici e pro-*

*grammi proattivi per fornire progressi concreti e un'influenza politica autentica agli Stati membri*»<sup>28</sup>. Quale futuro quindi per un settore che ancora non è del tutto definito nella sua dimensione europea? A prescindere dai limiti di natura istituzionale e legislativa, va riconosciuto all'Unione Europea lo sforzo di migliorare il coordinamento tra gli Stati membri per portare avanti una strategia comune relativa al settore della cultura, un settore che ha un enorme potenziale in termini di impatto sociale ed economico e che rappresenta una leva fondamentale per la crescita dell'Unione e dei suoi territori. Questo coordinamento è stato formalizzato nel *Piano di lavoro per la cultura 2008-2010*, pubblicato nelle Conclusioni del Consiglio e dei rappresentanti dei governi degli Stati membri<sup>29</sup>, di cui riportiamo gli impegni presi da Stati Membri e Commissione europea, relativamente alle diverse priorità.

#### PRIORITÀ 1

##### MIGLIORARE LE CONDIZIONI PER CONSENTIRE LA MOBILITÀ DEGLI ARTISTI E DEGLI ALTRI PROFESSIONISTI

Per quanto riguarda gli Stati Membri, il Piano di lavoro per la cultura 2008-2010 prevede la creazione di un gruppo di lavoro sulla mobilità degli artisti e degli altri professionisti della cultura (marzo 2008-fine 2010). Incentrandosi particolarmente sulla mobilità degli artisti e degli altri professionisti della cultura, tra l'altro nell'ambito delle arti dello spettacolo, questo gruppo di lavoro rifletterà, riferirà e formulerà raccomandazioni sui seguenti temi:

- presentare le pratiche vigenti in ogni Stato membro per poter suggerire modalità di miglioramento delle condizioni normative e delle procedure amministrative connesse a favore della mobilità;
- suggerire soluzioni a livello nazionale e comunitario relative all'inclusione della mobilità (all'interno e all'esterno dell'Europa) nei curricula di formazione professionale degli artisti e dei professionisti della cultura;
- assicurare la raccolta delle informazioni pertinenti sulle condizioni per la mobilità in Europa (con-

28 Christopher Gordon, Rod Fisher e Dragan Klaić - *Analysis of the Commission Communication "a European Agenda for Culture in a Globalising World"*, Policy Department Structural and Cohesion Policies - European Parliament Brussels, 2007.

29 Gazzetta ufficiale n. C 143 del 10/06/2008 pag. 0009-0016.

dizioni fiscali, sociali, di ingresso e di soggiorno nei vari Stati membri) e garantirne l'accesso;

- rafforzare a livello regionale, nazionale e comunitario i meccanismi di sostegno per la mobilità e assicurarne la complementarità. Per quanto riguarda la Commissione europea, il Piano di lavoro per la cultura 2008-2010 prevede l'elaborazione di uno studio sui sistemi esistenti di mobilità dei lavoratori della cultura a livello nazionale, regionale e locale negli Stati membri dell'UE, che ne analizzi l'impatto, l'efficienza e le eventuali carenze al fine di formulare raccomandazioni sulle modalità di potenziamento del sostegno alla mobilità a livello UE.

## PRIORITÀ 2

**PROMUOVERE L'ACCESSO ALLA CULTURA, IN PARTICOLARE TRAMITE LA PROMOZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE, IL MULTILINGUISMO, IL PROCESSO DI DIGITALIZZAZIONE, IL TURISMO CULTURALE, LE SINERGIE CON L'ISTRUZIONE, SPECIE L'ISTRUZIONE ARTISTICA E UNA PIÙ GRANDE MOBILITÀ DELLE COLLEZIONI**

Per quanto riguarda gli Stati Membri, il Piano di lavoro per la cultura 2008-2010 prevede la creazione di un gruppo di lavoro per la mobilità delle collezioni e le attività dei musei (giugno 2008-fine 2010). Sulla scorta del lavoro compiuto dai gruppi istituiti nel quadro del piano d'azione per la promozione a livello UE della mobilità delle collezioni museali e le politiche di prestito, tale gruppo di lavoro rifletterà, riferirà e formulerà raccomandazioni sui seguenti temi:

- proporre meccanismi di incentivazione della mobilità delle collezioni (inclusi prestiti a lungo termine);
- esaminare le possibilità di eliminare gli ostacoli alla mobilità delle collezioni che persistono negli ambiti giuridici e amministrativi pertinenti a livello nazionale;
- raffrontare le normative nazionali in materia di musei o equivalenti per promuovere l'accesso alla cultura;
- scambiare le migliori pratiche in materia di prevenzione dei furti, restituzione dei beni rubati, traffico di collezioni ed esaminare le modalità di

miglioramento, anche applicando la pertinente normativa comunitaria.

Gli Stati membri, inoltre, si impegnano a creare maggiori sinergie tra cultura e istruzione nel quadro di un gruppo di lavoro *ad hoc* che rifletterà, riferirà e formulerà raccomandazioni sui seguenti temi:

- politiche volte a promuovere sinergie tra la cultura e l'istruzione, compresa l'istruzione artistica, e lo sviluppo di progetti al fine di attuare la competenza chiave «consapevolezza ed espressione culturale»;
- scambio delle migliori pratiche su attività e strutture a livello regionale, nazionale e locale per promuovere l'istruzione artistica e culturale, formale (come parte integrante del curriculum scolastico), non formale o informale. Per quanto riguarda la digitalizzazione, Stati membri e Commissione si impegnano a continuare i lavori nel settore della digitalizzazione e dell'accessibilità in linea del materiale culturale, nonché della conservazione digitale, compresi gli aspetti audiovisivi.

Per fine 2008, infatti, è previsto il lancio di una biblioteca digitale europea comune, ossia un punto di accesso multilingue a varie collezioni di biblioteche, archivi storici e musei europei. Per quanto riguarda il multilinguismo, Commissione e Stati membri prevedono di elaborare entro il 2008 una Strategia europea per il multilinguismo e realizzare uno studio sul contributo del multilinguismo alla creatività (primo semestre del 2009) finalizzato a dimostrare il contributo del multilinguismo alla creatività e contribuire al dibattito sull'Anno europeo della creatività 2009. Per quanto riguarda il dialogo interculturale, il 2008 ha visto l'attuazione dell'Anno europeo del dialogo interculturale in stretta cooperazione con gli organismi nazionali di coordinamento competenti, tra il 2009 e il 2010 sono previste le attività di *follow up* dei risultati ottenuti. Per quanto riguarda il turismo culturale, gli Stati membri si impegnano a promuovere il patrimonio culturale mediante nuove sinergie con progetti multilaterali inerenti al turismo e di contri-

30 Nella Comunicazione del 19 ottobre 2007, *Agenda per un turismo europeo sostenibile e competitivo*, [COM(2007) 621 def], la Commissione promuove un approccio globale che riguarda allo stesso tempo la prosperità economica del settore, ma anche la coesione sociale, la tutela dell'ambiente e la promozione della cultura delle destinazioni turistiche europee.

buire all'Agenda per un turismo europeo sostenibile e competitivo<sup>30</sup>, con particolare riguardo al turismo culturale e alla promozione del patrimonio culturale, compreso il patrimonio culturale immateriale. In relazione al tema dell'accesso dei giovani alla cultura la Commissione prevede di pubblicare nella seconda metà del 2009 uno studio volto a individuare gli ostacoli all'accesso dei giovani alla cultura, insieme a buone pratiche che facilitino tale accesso.

### **PRIORITÀ 3**

#### **ELABORARE DATI, STATISTICHE E METODOLOGIE NEL SETTORE DELLA CULTURA E MIGLIORARNE LA COMPARABILITÀ**

Entro la fine del 2008 la Commissione prevede di sviluppare, in collaborazione con i servizi statistici nazionali, un insieme strutturato di dati sulla base di un sistema statistico coordinato in materia di cultura, prevedendo di analizzare la possibilità di adeguare o sviluppare i metodi esistenti per includere nuove esigenze e nuovi settori.

### **PRIORITÀ 4**

#### **OTTIMIZZARE IL POTENZIALE DELLE INDUSTRIE CULTURALI E CREATIVE, IN PARTICOLARE QUELLO DELLE PICCOLE E MEDIE IMPRESE**

Il Piano di lavoro per la cultura 2008-2010 prevede la creazione di un gruppo di lavoro relativo alle industrie culturali e creative che includa esperti degli Stati membri (aprile 2008-fine 2010).

Il gruppo di lavoro dovrà riflettere, riferire e formulare raccomandazioni per l'individuazione di strategie nazionali e la compilazione di un inventario delle misure nazionali esistenti al fine di facilitare l'istituzione e lo sviluppo di industrie creative e culturali (ad esempio, accesso agli investimenti, accesso delle PMI ai finanziamenti ed alle garanzie bancarie, connessioni in rete, rafforzamento della posizione delle PMI all'interno di poli di competitività, aspetti fiscali, promozione delle esportazioni, questioni relative alla proprietà intellettuale, in particolare nell'ambito dello sviluppo delle nuove tecnologie).

Il gruppo di lavoro, inoltre, formulerà proposte sulla formazione di professionisti del settore della cultura (competenze manageriali, imprenditorialità, conoscenza della dimensione europea e delle attività di mercato), sull'impatto delle industrie culturali e creative, compreso il turismo culturale, sullo sviluppo locale e regionale, sull'imprenditorialità nei settori delle industrie culturali e creative. Per quanto riguarda la Commissione, è prevista per febbraio 2009 la realizzazione di uno studio sul contributo della cultura alla creatività, finalizzato a esplorare ulteriormente la nozione di creatività e migliorare la comprensione del contributo effettivo e concreto della cultura alla creatività e all'innovazione, nonché dei modi per misurare i legami reciproci. Inoltre, per settembre 2009 è previsto uno studio della dimensione imprenditoriale delle industrie culturali e creative, al fine di migliorare la comprensione del funzionamento e delle esigenze specifiche delle industrie culturali e creative, in particolare delle PMI, nonché i fattori ambientali che influenzano il loro sviluppo. Per il secondo semestre del 2009 è prevista un'analisi del contributo della cultura allo sviluppo economico locale e regionale, che avrà come oggetto l'impatto socio-economico degli investimenti nella cultura a livello sub-nazionale. Per dicembre 2009 è prevista la pubblicazione del Libro verde sulle industrie culturali e creative, con lo scopo di avviare un dibattito sui modi migliori per liberare il potenziale delle industrie culturali e creative in Europa.

### **PRIORITÀ 5**

#### **PROMUOVERE E ATTUARE LA CONVENZIONE UNESCO SULLA PROTEZIONE E LA PROMOZIONE DELLA DIVERSITÀ DELLE ESPRESSIONI CULTURALI<sup>31</sup>**

Da parte della Commissione è previsto il coordinamento delle posizioni UE nelle riunioni riguardanti l'attuazione della convenzione in base al codice di condotta, mentre gli Stati membri si impegnano a ratificare e attuare la convenzione al fine di includerne gli obiettivi nelle politiche nazionali pertinenti.

<sup>31</sup> Con la Legge 19 del 19 febbraio 2007, il Parlamento italiano ha ratificato e dato esecuzione alla *Convenzione sulla protezione e la promozione della diversità delle espressioni culturali*, siglata a Parigi in sede Unesco il 20 ottobre 2005. La Convenzione, negoziata congiuntamente dalla Commissione europea, a nome della Comunità e dalla Presidenza del Consiglio, a nome degli Stati membri, è finalizzata a riconoscere il ruolo e la legittimità delle politiche pubbliche nella protezione e nella promozione della diversità culturale, a riconoscere l'importanza della cooperazione internazionale e a promuoverla per far fronte alle situazioni di vulnerabilità culturali, soprattutto rispetto ai paesi in via di sviluppo, nonché a definire un'articolazione adeguata Convenzione.



## **Rassegna di progetti finanziati dalla Commissione europea**

# URME - Urban Remembrance and Memory of Europe

**Settore:** Beni culturali

**Canale di finanziamento:** Programma Cultura

**Periodo di attuazione:** 01/11/2006 - 31/10/2007

**Valore del grant:** 129.550,5 Euro

**Contatti:** dragos@mlr.ro - www.urme.info/tracker

## Attività

URME (che in rumeno significa orme) propone la riattivazione della memoria urbana di sette città europee, attraverso lo sviluppo di studi multidisciplinari, al fine di ricreare l'atmosfera culturale di diversi momenti storici. URME intende segnalare alcuni siti urbani come parte della storia letteraria e culturale della città. L'azione coinvolge un gran numero di studenti e ricercatori, interessati a livello professionale allo studio della letteratura e della storia culturale urbana. Il progetto prevede una serie di attività di ricerca, finalizzate a coprire varie discipline, attraverso l'analisi di diversi materiali: testimonianze, frammenti di romanzi, analisi della corrispondenza tra artisti, diari di viaggio, archivi letterari, ritagli di giornale, fotografie, documentari, filmati ecc. I risultati dell'attività di ricerca verranno messi a disposizione del pubblico, in formati creativi - come mappe interattive e musei virtuali. Il progetto incoraggia la ricerca interdisciplinare basata sulla cooperazione e la creatività ed è seguito in un sistema di mobilità. URME mira, inoltre, a creare, nel lungo termine, una rete europea di centri per la ricerca e la creatività urbana che faciliti la mobilità di studenti e ricercatori nei settori urbanistica, antropologia e scienze umane.

## Obiettivi

- Riattivare la memoria urbana di sette città europee, attraverso studi multidisciplinari;
- sostenere la mobilità dei ricercatori al fine di realizzare studi comparativi delle città europee nel contesto della loro appartenenza a una comune storia letteraria e culturale;
- creare un sistema europeo per la segnalazione delle strade letterarie;
- migliorare l'accesso al pubblico del patrimonio culturale europeo;
- incoraggiare la creatività delle persone all'interno di centri specializzati in attività di ricerca urbana.

## Coordinatore

National Romanian Literature Museum (RO)

## Co-organizzatori

Centre de Conservation d'Arles (FR)

Prefecture of Athens (GR)

Lanterna Magica, Budapest (HU)

Servicios de Formacion, Zaragoza (ES)

Academy of Management, Lodz (PL)

Associazione Euro-Net, Potenza (IT)

## Partner associati

AMI - Associacao Museu da Imprensa (PT)

Buddenbrook House Heinrich and Thomas Mann Centre, Lübeck (DE)

Fédération Maisons D'érivains en France (FR)

Hochschule für Technik und Wirtschaft htw Chur (CH)

Lithouses Group, Stafford (UK)

Mancomunidade de Municios Arousa Norte (ES)

# Eurozine

**Settore:** Letteratura

**Canale di finanziamento:** Programma Cultura

**Periodo di attuazione:** 01/07/2006 - 30/06/2007

**Valore del grant:** 149.315,12 Euro

**Contatti:** office@eurozine.com - www.eurozine.com

## Attività

Eurozine è una rete di riviste culturali europee che unisce 70 partner tra riviste di cultura, Istituzioni e centri culturali di quasi tutti i paesi europei. Eurozine è anche un netmagazine che pubblica periodicamente articoli scritti dalle riviste partner fornendo un servizio di traduzione in una delle principali lingue europee. Eurozine mira a collegare diverse riviste culturali europee attraverso una piattaforma on line in cui pubblicare una vasta gamma di articoli, dibattiti e commenti di diversi autori europei su temi di rilevanza europea. Il progetto prevede le seguenti attività: realizzazione di un portale web, traduzione di testi, promozione dello scambio di articoli tra i partner, pubblicazione di una rivista, attività di promozione e marketing, quattro riunioni del comitato di redazione, una riunione del comitato consultivo, organizzazione di conferenze ed eventi a livello nazionale in cooperazione con i partner.

## Obiettivi

Obiettivo principale del progetto è quello di mettere a disposizione di un ampio pubblico articoli e testi letterari la cui accessibilità sarebbe altrimenti limitata. Obiettivi specifici:

- favorire un dibattito culturale europeo;
- fornire un'informazione di elevata qualità su argomenti d'interesse europeo;
- realizzare una fonte affidabile di informazioni, al fine di promuovere e rafforzare così lo scambio di informazioni e di articoli nel settore cultura a livello europeo.

## Coordinatore

Eurozine-Verein zur Vernetzung Von Kulturmedien (AT)

## Co-organizzatori

Index on Censorship (UK)

Mittelweg 36 (DE)

Revista Critica de Ciencias Sociais (PT)

Transit - Europäische Revue (AT)

Vikerkaar, Sa Kultuurileht (EE)

## Partner associati

2000 (HU); A Prior Magazine (BE); Akadeemia (EE); Arche (BY); Arena (SE); Artistas Unidos Revista (PT); Balcanis (BA)(HR)(MK)(SI)(YU); Belgrade Circle Journal (YU); Blätter für deutsche und internationale Politik (DE); Cogito (Greece) (GR); Cogito (Turkey) (TR); Critique & Humanism (BG); Dérive (AT); Dialogi (SI); Dilema veche (RO); Diwan (BA); Du (CH); Edinburgh Review (UK); Esprit (FR); Euphorion (RO); FA-art (PL); Fronesis (SE); Gegenworte (DE); Genero (YU); Glänta (SE); Greek Political Science Review (GR); Helicon (IL); Host (CZ); Index on Censorship (UK); Ji (UA); Krasnogruda (PL); Kritika & Kontext (SK); Krytyka (UA); Kulturbuch quadratur (DE); Kulturos barai (LT); L'Espill (ES); L'Homme (AT); Lateral (ES); Le Monde diplomatique (Berlin) (DE); Le Monde diplomatique (Oslo) (NO); Lettera internazionale (IT); Lettre Internationale (Denmark) (DK); Magyar Lettre Internationale (HU) Mehr Licht! (AL), Merkur (DE), Mittelweg 36 (DE), Multitudes (FR), Mute (UK), Neprikosnovennij Zapas (NZ) (RU), New Humanist (UK), Nova Istra (HR), Nuori Voima (FI), Ny Tid (FI), Ord&Bild (SE), Osteuropa (DE), Passage (DK), Res Publica Nowa (PL), Reset (IT), Revista Crítica de Ciências Sociais (PT), Revolver Revue (CZ), Rigas Laiks (LV), Roots (MK), Samtiden (NO); Semicerchio (IT), Sodobnost (SI), Springerin (AT), The Hungarian Quarterly (HU), The New Presence (CZ), Transit (AT), Varlik (TR), Vikerkaar (ET), Wespennest (AT), Zeszyty Literackie (PL)

# Cm Art Party

**Settore:** Musica

**Canale di finanziamento:** Programma Cultura

**Periodo di attuazione:** 01/07/2006 - 30/06/2007

**Valore del grant:** 129.620,2 Euro

**Contatti:** everyone@cmonline.org.uk - www.cmsounds.com/

## Attività

Il progetto punta alla creazione di un network europeo di musica e arte finalizzato a offrire opportunità di formazione e di sviluppo professionale per giovani artisti emergenti di Ungheria, Repubblica Ceca, Norvegia e Regno Unito. Utilizzando tecnologie digitali e piattaforme on line di contenuti multimediali, il progetto prevede la realizzazione di 6 workshop nazionali della durata di 2 settimane ognuno. Il gruppo target dell'iniziativa è composto da ragazzi marginalizzati per ragioni etniche o sociali. Per assicurare il coinvolgimento del gruppo target, il progetto prevede la collaborazione con associazioni giovanili locali.

## Obiettivi

L'obiettivo principale del progetto è quello di creare una vetrina internazionale per giovani talenti e promuovere prodotti musicali attraverso un network europeo. Il progetto vuole aiutare gli artisti a raggiungere un pubblico più vasto, sperimentando una varietà di stili e influenze musicali diverse al fine di arricchire il bagaglio professionale e artistico dei destinatari.

## Coordinatore

Community Music Ltd - CM (UK)

## Co-organizzatori

A38 Kulturális Kozhasznu Tarsasag (HU)

Ratolest Brno (CZ)

Trondheim Municipality (NO)

## Partner associati

Crime Concern (UK)

Czech Centre London (UK)

Rich Mix Centre (UK)

Sound Connections (UK)

# DIDART

**Settore:** Arti visive

**Canale di finanziamento:** Programma Cultura

**Periodo di attuazione:** 15/09/2006 - 14/09/2007

**Valore del grant:** 148.995 Euro

**Contatti:** didartgam@comune.bologna.it - www.didart.net

## Attività

Il progetto ha realizzato uno sito web dedicato alla formazione, dove è possibile pubblicare esperienze e percorsi didattici sull'arte contemporanea, raccontati attraverso testi, immagini e applicazioni multimediali. Il progetto ha previsto inoltre, la sperimentazione del Laboratorio Internazionale Didart, uno spazio di confronto che ha visto dialogare giovani studenti e educatori museali con i rappresentanti delle istituzioni partner e con esperti internazionali in questo settore.

## Obiettivi

Lo scopo principale di Didart è quello di avvicinare il pubblico all'arte e ai suoi luoghi: i protagonisti di questo progetto non sono solo i musei ma tutte quelle istituzioni che dialogano con l'arte e l'educazione. L'obiettivo principale del progetto è consistito nel realizzare un laboratorio sperimentale europeo sull'insegnamento dell'arte. Obiettivo del Laboratorio era offrire a un ristretto gruppo di operatori un'intensa esperienza formativa. Il programma di 12 giornate prevedeva una serie di incontri teorici sulla didattica museale, la storia, le metodologie e l'editoria specializzata e esperienze laboratoriali che non hanno trascurato il linguaggio non verbale del corpo, la comunicazione grafica e la pratica artistica.

## Coordinatore

Istituzione Galleria d'Arte Moderna (IT)

## Co-organizzatori

Azienda Speciale Pala Expo (IT)  
Foundation - Center for Contemporary Arts (SK)  
Giannino Stoppioni Cooperativa Culturale (IT)  
Louisiana Museum of Modern Art (DK)  
Musei Civici - Via Spallanzani (IT)  
Museum Ludwig (DE)  
University of Barcelona (ES)

## Partner associati

Accademia di Belle Arti di Bologna (IT)  
Museo Picasso (ES)  
National Portrait Gallery (UK)

# EUROPE NOW - EUROPE NEXT

**Settore:** Arti visive

**Canale di finanziamento:** Programma Cultura

**Periodo di attuazione:** 01/09/2006 - 31/08/2007

**Valore del grant:** 109.487 Euro

**Contatti:** lidia.makowska@nck.org.pl - www.europe.culturebase.net

## Attività

Il progetto prevede una serie di attività finalizzate ad analizzare gli effetti dell'allargamento dell'Unione Europea dal punto di vista degli artisti e operatori culturali europei. Le attività consistono in una serie di dibattiti tematici denominati Encounters tra artisti di diverse culture e diversi settori e la realizzazione di una piattaforma on line per la diffusione di contenuti artistici denominata *culturebase 2.0*.

## Obiettivi

L'obiettivo principale è quello di creare un spazio virtuale, nel quale artisti e operatori possano scambiare opinioni, progetti, materiali audio/video e superare così i limiti geografici.

## Coordinatore

Nadbaltyckie Centrum Kultury (PL)

## Co-organizzatori

Danish Center for Culture and Development (DK)  
Haus der Kulturen der Welt (DE)  
Intercult (SE)  
Visiting Arts (UK)

## Partner associati

Academy of Fine Arts in Gdansk (PL)  
Ars Baltica Organizing Committee (PL)  
Edition 8 (DE)  
Initiative Deutsche Sprache (DE)  
Jersch & Pohl Gbr (DE)  
PGR\_ART (PL)  
Power of Culture (NL)  
Zbigniew Raszewski Theatre Institut (PL)

# PRODECOM

## (Product-Development-Communication)

**Settore:** Cooperazione internazionale

**Canale di finanziamento:** Euromed Heritage II

**Periodo di attuazione:** 01/01/2002 - 13/04/2006

**Valore del grant:** 643.637 Euro

**Contatti:** [ch.beaux.arts@wanadoo.fr](mailto:ch.beaux.arts@wanadoo.fr) - [www.chbeauxarts-prodecom.org](http://www.chbeauxarts-prodecom.org)

### Attività

Il progetto prevede la realizzazione di un marchio regionale «cultural development products» che, attribuito secondo criteri culturali, etici, sociali, tecnici ed estetici, mira a riconoscere l'originalità e la qualità di prodotti artigianali, al fine di sostenere la loro commercializzazione in Europa e nel mondo. Tra le attività previste ci sono sessioni formative su: tecniche di produzione tradizionali e innovative, marketing di base e procedure di gestione della conoscenza, comprese le informazioni sulla disponibilità di micro-crediti. Il progetto prevede inoltre una mostra itinerante finalizzata alla commercializzazione dei prodotti.

### Obiettivi

PRODECOM ha come obiettivo la tutela e la promozione delle arti e mestieri nella regione euro-mediterranea. Il progetto si basa su un approccio del patrimonio culturale come fattore di sviluppo locale. Le donne sono spesso il canale di trasmissione di questo *know how* per questo motivo hanno un ruolo fondamentale nel progetto. Il progetto mira a formare artigiani su conoscenze di base nel marketing e nel management, al fine di trasformare la loro attività in un'impresa sostenibile. Il progetto mira a coinvolgere i seguenti gruppi: artisti e artigiani, il settore privato e sensibilizzare il pubblico in generale.

### Coordinatore

Chambre des Beaux-Arts de la Méditerranée (FR)

### Co-organizzatori

FEDA - enterprises - Algérie

FEDA - Femmes et Développement en Algérie (FR)

Centre of Strategic Planning for Development (K.E.S.S.A. Dimitra)

ERT3 Hellenic Radio Television Three

Jordan River Fondation (JO)

7 Dimensions (JO)

Amicale Amitié Coopération de Figuig (MO)

HRFD (Human Resource Development Foundation) (TR)

Izmit Local Agenda 21 Cooperative (TR)

# Learn about us through culture: cultural events for intercultural dialogue

**Settore:** Formazione

**Canale di finanziamento:** Programma Life Long Learning

**Periodo di attuazione:** dicembre 2007 - novembre 2009

**Valore del grant:** 223.520 Euro

**Contatti:** [cesie@cesie.it](mailto:cesie@cesie.it) - [www.lautc.eu](http://www.lautc.eu)

## Attività

Il progetto prevede 3 fasi:

- analisi dei bisogni di apprendimento interculturale e sviluppo di un'equilibrata strategia e metodologia europee per eventi culturali;
- realizzazione di un percorso Europeo di eventi culturali utilizzando la strategia e la metodologia sviluppata;
- valutazione e diffusione della strategia e metodologia sviluppata all'interno di una buona pratica attraverso la creazione di materiali.

## Coordinatore

CESIE (IT)

## Co-organizzatori

Pistes Solidaires, (FR)

Oake Europe Ltd, (UK)

Mediterranean Sos Network, (GR)

Cjd Berufsbildungswerk Frechen Im Christlichen  
Jugenddorfwerk Deutschland E.V., (DE)

Centro per lo Sviluppo Creativo Danilo Dolci, (IT)

## Obiettivi

Lo scopo del progetto riguarda la realizzazione di metodologia per il Dialogo Interculturale per fare in modo che le persone siano in grado di:

- valutare la loro eredità culturale;
- innovare le opportunità di apprendimento a lungo termine (attraverso strategie e metodologie efficacemente esaminate in differenti contesti, affinché diventino buone pratiche) adattate ai bisogni di apprendimento interculturale;
- incoraggiare la coesione sociale, attraverso l'acquisizione di competenze sociali e interculturali.

# CinemaNet EUROPE

**Settore:** Audiovisivi

**Canale di finanziamento:** Programma MEDIA

**Periodo di attuazione:** 2002 - 2005

**Valore del grant:** N.D.

**Contatti:** harald.mayer@joanneum.at - www.birth-of-tv.org

## Attività

Il progetto prevede 3 fasi :

- ricerca e raccolta di materiale audiovisivo storico;
- trasferimento del materiale su formato digitale;
- realizzazione di un archivio on line contenente materiale d'archivio, metadati e materiale audiovisivo.

Nel terzo e ultimo anno del progetto, l'accento è posto sulle attività di *follow up* e di promozione della piattaforma, garantendo così il mantenimento a lungo termine del servizio.

## Obiettivi

Il progetto prevede la realizzazione di un archivio multimediale multilingue accessibile on line a diversi gruppi target. I contenuti audiovisivi, i testi e il materiale fotografico vengono contenuti in 5 principali archivi europei di trasmissione, al fine di documentare la storia della televisione europea in maniera innovativa.

## Coordinatore

Joanneum Research (AT)

## Co-organizzatori

British Broadcasting Corporation (BBC),  
Österreichischer Rundfunk (ORF),  
Nederlandse Instituut voor Beeld and Geluid,  
Radio Télévision Belgique Française (RTBF),  
Südwestrundfunk (SWR)  
Noterik Multimedia



## **Bibliografia**



## Documenti comunitari relativi alle politiche culturali dell'UE

- Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni - *Comunicazione su un'agenda europea per la cultura in un mondo in via di globalizzazione* (COM/2007/0242 def.)
- Conclusioni del Consiglio e dei rappresentanti dei governi degli Stati membri, riuniti in sede di Consiglio, sul piano di lavoro per la cultura 2008–2010 (2008/C 143/06)
- European Commission, *Inventory of Community actions in the field of culture Accompanying document to the Communication from the Commission to the European Parliament, the Council, the European Economic and Social Committee and the Committee of the Regions on a European agenda for culture in a globalizing world* - Commission Staff Working Document (SEC(2007) 570)
- Risoluzione del Consiglio del 16 novembre 2007 su *un'agenda europea per la cultura* (2007/C 287/01)

## Documenti relativi ai programmi Comunitari a gestione diretta

- Regolamento (CE, Euratom) 2342/2002 della Commissione del 23 dicembre 2002, recante modalità d'esecuzione del regolamento (CE, Euratom) 1605/2002 del Consiglio che stabilisce il regolamento finanziario applicabile al bilancio generale delle Comunità europee (GU L 357 del 31/12/2002, pag. 1)
- Decisione 1855/2006/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 12 dicembre 2006 relativa al Programma Cultura (2007-2013) - GUE L 372 del 12 dicembre 2006
- Decisione 1718/2006/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 15 novembre 2006, relativa all'attuazione di un programma di sostegno al settore audiovisivo europeo (MEDIA 2007)
- Decisione 1720/2006/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 15 novembre 2006, che istituisce un programma d'azione nel campo dell'apprendimento permanente Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea serie L 327 del 24 novembre 2006
- European Commission, *Strategy for the development of Euro-Mediterranean cultural heritage: priorities from mediterranean countries (2007-2013)*, 2007, Luxembourg: Office for Official Publications of the European Communities, 2007
- Regolamento (CE) 1638/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 ottobre 2006, recante disposizioni generali che istituiscono uno strumento europeo di vicinato e partenariato - Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea, serie L 310 del 9 novembre 2007
- Regolamento (CE) 951/2007 della Commissione del 9 agosto 2007 che stabilisce le misure di esecuzione dei programmi di cooperazione transfrontaliera finanziati nel quadro del regolamento (CE) 1638/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni generali che istituiscono uno strumento europeo di vicinato e partenariato - Gazzetta ufficiale dell'Unione europea Serie L 210 del 10/08/2007
- Proposta di Decisione del Parlamento Europeo e del Consiglio relativa all'Anno europeo della creatività e dell'innovazione (2009), 2008/0064 (COD)
- Commissione europea, *New funds, better rules. Overview of new financial rules and funding opportunities 2007-2013*, Luxembourg: Office for Official Publications of the European Communities, 2007
- Commissione europea, *Culture programme. Crossing borders - Connecting cultures*, Luxembourg: Office for Official Publications of the European Communities, 2007
- Commissione europea, *Guida dei programmi e delle azioni nel settore dell'istruzione e cultura*, Bruxelles 2006

## Studi e rapporti di ricerca

- ECOTEC, *Final External Evaluation of the Culture 2000 Programme - Framework Contract on Evaluation, Impact Assessment and Related Services*, Bruxelles, gennaio 2008
- Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per gli Affari Regionali, *Le risorse comunitarie a gestione diretta nell'Europa delle Regioni*, maggio 2007
- KEA European Affairs, *The Economy of Culture in Europe – Study for the European Commission (Directorate General for Education and Culture)*, Bruxelles, ottobre 2006
- European Commission, *Application of Article 151(4) of the EC Treaty: use of the Structural Funds in the field of culture during the period 1994-1999*, Bruxelles 2004
- Pôle Universitaire Européen de Lorraine, *Inventory of the best practices linking culture with education - Study for the European Commission (Directorate General for Education and Culture) Nancy*, maggio 2006
- CEJEC - Université PARIS X-EAEA, *Mobility and free movement of people and products in the cultural sector - Study for the European Commission (Directorate General for Education and Culture)*, Paris, aprile 2002
- MKW Wirtschaftsforschung GmbH, *Exploitation and development of the job potential in the cultural sector in the age of digitalisation - Study for the European Commission (DG Employment and Social Affairs)*, Munich, giugno 2001
- ECOTEC Research and Consulting Limited, *A Feasibility Study Concerning the Creation of a European Observatory of Cultural Co-operation*, Bruxelles, agosto 2003
- Interarts and EFAH, *Report on the state of cultural cooperation in Europe*, Study for the European Commission (Directorate General for Education and Culture), Bruxelles, giugno 2003
- EUREVAL, *Évaluation finale des programmes MEDIA Plus et MEDIA Formation - Rapport final - novembre 2007*
- Gonçalo Macedo Policy Department Structural and Cohesion Policies European Parliament, *An Overview of Media Literacy*, Bruxelles, aprile 2008
- Christopher Gordon Rod Fisher and Dragan Klaić, *Analysis of the Commission Communication "A European Agenda for Culture in a Globalising World"*, Bruxelles, agosto 2007
- European Commission - Special Eurobarometer, *European Cultural Values*, Luxemburg, settembre 2007
- Rod Fisher, Director, International Intelligence on Culture, *Briefing Paper on the Implementation of Article 151.4 of the Ec Treaty*, London, giugno 2007
- John Howkins, European Television Research & Co Edité par Rod Fisher, International Intelligence on Culture, *Cultural and Creative Industries*, Bruxelles, maggio 2007
- Arjo Klamer, Lyudmilla Petrova, Anna Mignosa, Stichting Economie and Cultuur., *Financing the Arts and Culture in the European Union*, Bruxelles, novembre 2006
- ERICARTS, Allemagne & Mme Suzanne Capiiau, *Mobility of Artists and Social Security*, Bruxelles, novembre 2006
- European Institute for Comparative Cultural Research (ERICarts), Allemagne Suzanne Capiiau, Andreas Johannes Wiesand, *The Status of Artists in Europe*, Bruxelles, novembre 2006
- David Graham & Associates Ltd, *Digital Platforms: Risk and Opportunities for European Film-Makers*, United Kingdom, luglio 2006

- Andrea Rosenauer, Research Institute for Austrian and International Literature and Cultural Studies, *Cultural Policies in the EU Member States - Volume I: Country Profiles*, Vienna, maggio 2002
- Andrea Rosenauer, Research Institute for Austrian and International Literature and Cultural Studies, *Cultural Policies in the EU Member States - Volume II: Outlook for the 21st Century*, Vienna, maggio 2002
- Léonce Bekemans and Anna Gascon, College of Europe, *Cultural Industries and Employment in the Countries of the EU*, Bruges, giugno 1999
- Sandrine Marques, *The Future of the Audiovisual Sector in the EU*, Bruxelles, febbraio 1999
- Léonce Bekemans and Anna Gascon, College of Europe *Cultural Project Eligible for Assistance From the European Union Structural Funds*, Bruges, gennaio 1998



**Glossario del  
Programma Cultura 2007-2013**



## A

### **Accordo di cooperazione (*cooperation agreement*)**

Riguarda soltanto i Progetti Pluriennali di Cooperazione (*strand 1.1*) e i Progetti di Cooperazione Culturale con paesi terzi (*strand 1.3*). Tali progetti devono essere basati su un accordo di cooperazione, cioè un documento ordinario che abbia una forma giuridica valida in uno dei Paesi ammissibili, firmato dal coordinatore e dai co-organizzatori coinvolti. Questo documento descrive dettagliatamente gli obiettivi del progetto, le attività che saranno realizzate per raggiungere questi obiettivi e il ruolo di ogni coorganizzatore (compreso il coordinatore) nell'ideazione e realizzazione del progetto, oltre all'ammontare del contributo finanziario di ognuno di questi.

### **Ammortamento dell'attrezzatura (*depreciation of equipment*)**

In caso di acquisto di attrezzatura usata per il progetto o per il programma di lavoro annuale co-finanziato, sarà applicato il principio dell'ammortamento. Solo l'ammortamento avvenuto nel periodo di ammissibilità, definito nel *Grant Agreement*, è un costo diretto ammissibile, nella misura in cui tale attrezzatura viene usata specificatamente in relazione alle attività del programma di lavoro co-finanziato. Le regole di ammortamento da applicare sono quelle relative alla tassazione nazionale e alle regole di bilancio dell'organizzazione beneficiaria.

### **Anno finanziario**

Il periodo coperto dai bilanci annuali dell'organizzazione; nella maggior parte dei casi va dal primo gennaio al 31 dicembre.

65

### **Autorità di bilancio (*budgetary authority*)**

Il Consiglio Europeo e il Parlamento Europeo stabiliscono il bilancio UE su proposta della Commissione Europea.

## B

### **Bando / Invito a presentare proposte (*call for proposals*)**

Uno dei mezzi per la realizzazione dei Programmi UE. Un bando viene pubblicato annualmente e specifica un certo numero di elementi: gli obiettivi perseguiti e il *budget* annuale stanziato per l'azione in questione; i criteri di ammissibilità, esclusione, selezione e assegnazione, oltre alla documentazione da presentare; le condizioni del finanziamento UE; le condizioni per la presentazione di proposte; la data in cui è possibile dare avvio alle azioni co-finanziate e il calendario per la procedura di assegnazione. I bandi sono pubblicati sui siti web delle Istituzioni UE e sulla Gazzetta Ufficiale dell'UE.

### **Beneficiario (*beneficiary*)**

L'organizzazione giuridicamente responsabile della realizzazione delle azioni di progetti che hanno ricevuto un finanziamento.

## Budget ammissibile

Il bilancio di una proposta deve essere presentato in Euro e consiste di due parti: i costi ammissibili stimati per il finanziamento UE e le entrate stimate (compreso il finanziamento richiesto). Il bilancio deve sempre essere equilibrato (per cui la spesa deve essere uguale alle entrate). Il bilancio deve essere presentato usando il modulo allegato al modulo di candidatura per ogni *strand*.

## C

### Calcolatore del finanziamento (*grant calculator*)

Questa agevolazione è disponibile per i Progetti di Traduzione Letteraria (*strand 1.2.2*) e per i contributi al funzionamento (*strand 2*). È incluso negli specifici moduli di candidatura e calcola automaticamente l'importo pertinente.

### Capacità finanziaria del candidato (*financial capacity of the applicant*)

Costituisce uno dei criteri di selezione, valutati nel processo di selezione delle candidature. I candidati devono disporre di fondi stabili e sufficienti a sostenere la propria attività durante tutto il periodo del suo svolgimento e a parteciparvi finanziariamente. Per facilitare la verifica della capacità finanziaria, deve essere presentato il Modulo di Capacità Finanziaria. Nel caso in cui la capacità finanziaria venisse ritenuta insufficiente, l'Agenzia Esecutiva potrebbe rifiutare la candidatura, richiedere ulteriore documentazione, esigere una garanzia o proporre un *Grant Agreement/Grant Decision* senza pre-finanziamento.

### Capacità operativa (*operational capacity*)

Costituisce uno dei criteri di selezione, valutati nel processo di selezione delle candidature. I candidati devono avere le competenze professionali e le qualifiche richieste per portare a termine l'azione o il programma di lavoro proposti. Per questo motivo, per conto di ogni organizzazione candidata, devono essere presentati come parte della candidatura un *activity report* (Relazione delle Attività) e i *curriculum vitae* delle persone responsabili della realizzazione dell'azione o del programma di lavoro proposti.

### Certificato del rapporto finanziario finale (*certificate on financial statements*)

Per tutti i progetti (*strand 1.1, 1.2.1 e 1.3*), i rapporti finanziari finali e i relativi resoconti annuali devono essere certificati da un revisore contabile riconosciuto ed indipendente. Nel caso di un contributo al funzionamento (*strand 2*), ciò viene richiesto se il finanziamento assegnato supera 100.000 Euro. In caso si tratti di enti pubblici, tale certificazione può essere prodotta da un funzionario pubblico competente e indipendente. La certificazione deve essere allegata alla richiesta di pagamento finale presentata dal beneficiario e deve certificare quanto segue: «I costi dichiarati da beneficiario/co-beneficiario nelle dichiarazioni finanziarie sulle quali si basa la richiesta di pagamento sono attendibili, redatti accuratamente e ammissibili, in conformità con i principi del *Grant Agreement/Grant Decision*».

### Co-beneficiario (*co-organiser, co-beneficiary*)

Sono co-beneficiari i co-organizzatori dei progetti degli *strand 1.1* Progetti Pluriennali di Cooperazione, *1.2.1* Azioni di Cooperazione, *1.3* Progetti di Cooperazione con paesi terzi. Ciò significa che i loro costi collegati alla realizzazione del progetto sono ammissibili. Comunque, la stipula della Convenzione (*Grant Agreement*) e il pagamento del finanziamento stesso vengono fatti sempre con il solo coordinatore.

### **Comitato di Gestione del Programma (*programme committee*)**

Sulla base della decisione che ha fondato il Programma Cultura, la Commissione e l'Agenzia Esecutiva sono assistite, nella realizzazione del Programma, da un comitato composto da rappresentanti dei Paesi ammissibili. Questo comitato è costantemente tenuto informato, oppure viene invitato a pronunciarsi su proposte rilevanti.

### **Conflitto di interessi (*conflict of interests*)**

In conformità con il *Regolamento finanziario* (Articolo 52): i) A tutti gli attori finanziari, e a qualsiasi altra persona coinvolta nella realizzazione, nella gestione, nella revisione e nel controllo del bilancio, è proibito intraprendere qualsiasi azione che possa portare i loro interessi a contrastare con quelli della UE. Nel caso si presentasse un simile caso, la persona in questione deve astenersi da tali azioni e riferire la situazione alle attività competenti. ii) Sussiste conflitto di interessi quando l'esercizio imparziale ed obiettivo delle funzioni di un attore finanziario o di altra persona, come riferito nel paragrafo 1, viene compromesso per ragioni riguardanti motivi familiari, la vita emotiva, l'affinità politica e nazionale, interessi economici o qualsiasi altro interesse del beneficiario.

### **Conto bancario**

Il conto in banca (o *sub-account*) del beneficiario, espresso in Euro, sul quale dovrà essere versato qualsiasi pagamento legato alle azioni del progetto. Sulla base della *Financial Identification Form* fornita dal coordinatore, l'Agenzia Esecutiva creerà un archivio contenente i dati di questo conto bancario.

67

### **Contributo in natura (*contribution in kind*)**

Progetti di cooperazione (*strand 1.1, 1.2.1, 1.3*): un contributo in natura è qualsiasi contributo da parte di terzi il cui costo non è sostenuto né dal beneficiario, né dai co-beneficiari. Può essere costituito da contributi sotto forma di capitali o di attrezzatura, materie prime, lavoro volontario non remunerato da parte di privati o di enti pubblici, personale di un'altra organizzazione (diversa da quella di coordinatore/co-organizzatori o del beneficiario), pagato dall'organizzazione di provenienza. I contributi in natura non vengono considerati costi ammissibili. Comunque, l'Agenzia Esecutiva può accettare, in casi straordinari adeguatamente documentati, che il co-finanziamento di un'azione possa essere in parte costituito da contributi in natura. In questo caso, il valore calcolato per questi contributi non deve superare: i) costi effettivamente sostenuti e debitamente documentati dalle fatture fornite dai terzi che hanno offerto tali contributi al beneficiario o ai co-beneficiari, senza tasse, ma con i costi corrispondenti; ii) i costi generalmente accettati dal mercato per il tipo di contributo in questione, quando non ci sono stati costi effettivi.

### **Contributi di funzionamento**

I contributi in natura non sono accettati, neppure come entrate non ammissibili e spese non ammissibili.

### **Coordinatore (*coordinator*)**

Un operatore culturale di un Paese ammissibile che ricopre un ruolo di coordinazione nella realizzazione del progetto. Tale ruolo si traduce nella responsabilità generale dell'andamento delle attività in conformità con quanto definito nel *Grant Agreement/Grant Decision*, oltre che nel concreto e

sostanziale coinvolgimento nell'ideazione, realizzazione e finanziamento del progetto. Il coordinatore opera come cofirmatario legale del *Grant Agreement*.

### **Co-organizzatore (co-beneficiario)**

Un operatore culturale di un Paese ammissibile caratterizzato da un coinvolgimento concreto e sostanziale nella ideazione, realizzazione e finanziamento del progetto. Il coinvolgimento di ogni co-organizzatore deve essere chiaramente indicato nel modulo di candidatura. La sola fornitura di servizi o beni in relazione al progetto, che sia su base contrattuale o meno, non è considerata compatibile con la definizione di co-organizzatore.

### **Costi ammissibili (*eligible costs*)**

Sono le spese necessarie, specifiche e ragionevoli sostenute da beneficiario/co-beneficiari nella realizzazione dell'azione co-finanziata o per sostenere l'organizzazione del beneficiario nella realizzazione delle attività del suo programma di lavoro annuale. Devono essere rendicontati nei resoconti. Le procedure interne di resoconto e revisione devono permettere la diretta constatazione della concordanza dei costi e delle entrate relativi all'azione intrapresa, corredati dalle dichiarazioni di resoconto e dalla documentazione di supporto.

### **Costi diretti (*direct costs*)**

I costi diretti ammissibili sono quei costi direttamente collegati alla realizzazione del progetto o del programma di lavoro e dunque vi possono essere direttamente ricondotti.

68

### **Costi indiretti (*administrative/operating costs*)**

Sono costi ammissibili non identificabili come direttamente collegati alla realizzazione dell'azione, ma che vengono comunque sostenuti in relazione all'azione. Tra le altre cose, possono includere l'affitto di edifici, il riscaldamento, l'elettricità, il gas, i costi per le comunicazioni, le spese postali.

### **Criteri di ammissibilità (*eligibility criteria*)**

I criteri di ammissibilità sono stabiliti per ogni *strand* del Programma e vengono verificati durante il primo stadio di selezione delle proposte presentate. Solo le proposte che soddisfano i corrispondenti criteri di ammissibilità vengono sottoposte a una valutazione più approfondita sulla base dei criteri di selezione e di assegnazione.

### **Criteri di assegnazione (*award criteria*)**

Tali criteri costituiscono la base per valutare la qualità di ogni proposta in relazione agli obiettivi e alle richieste di ogni *strand* del Programma. Comprendono sia elementi di carattere qualitativo che quantitativo, ad ognuno dei quali viene assegnato un certo peso.

### **Criteri di esclusione (*exclusion criteria*)**

Sono criteri di natura generale e si applicano a tutti i candidati ai finanziamenti stanziati dalla Commissione. I candidati devono certificare di rispettare le norme contenute negli Articoli 93(1), 94 e 96(2)(a) della *Regolamento Finanziario*.

### **Criteri di selezione (*selection criteria*)**

Questi criteri costituiscono la base per valutare la capacità operativa e la capacità finanziaria delle organizzazioni candidate.

### **Convenzione di finanziamento (*Grant Agreement*)**

Il finanziamento UE alle proposte selezionate può assumere la forma di una Convenzione tra l'Agenzia Esecutiva e il beneficiario. Il *Grant Agreement* elenca i termini e le condizioni che disciplinano il finanziamento assegnato, ed entra in vigore alla firma dell'ultima delle due parti, cioè l'Agenzia Esecutiva. Può essere modificato entro il periodo di ammissibilità dell'azione.

## **D**

### **Diritto di esame (*right of scrutiny*)**

Il Parlamento Europeo ha il diritto di esaminare le misure di realizzazione che ricadono nella procedura di co-decisione (le decisioni prese dal Consiglio e dal Parlamento sulle proposte della Commissione). In tale ruolo, il Parlamento dispone di un mese per esaminare la proposta, prima che la Commissione prenda la decisione formale. Il limite di tempo decorre da quando la misura proposta (es. la lista di candidature selezionate per il co-finanziamento) viene trasmessa al Parlamento dopo la consultazione del Comitato di gestione del Programma.

### **Decisione di Finanziamento (*Grant Decision*)**

Il finanziamento UE alle proposte selezionate può assumere la forma di una Decisione di Finanziamento, firmata unilateralmente dall'Agenzia Esecutiva. La *Grant Decision* contiene i termini e le condizioni che disciplinano il finanziamento assegnato. Può essere modificata entro il periodo di ammissibilità.

69

## **M**

### **Mandato (*Mandate*)**

Si applica solo ai Progetti Pluriennali di Cooperazione (*strand 1.1*) e alle Azioni di Cooperazione (*strand 1.2.1*). In base al *Grant Agreement/Grant Decision*, il coordinatore ha la piena responsabilità dell'azione di fronte all'Agenzia Esecutiva. Ogni co-organizzatore deve firmare questo documento, attraverso il quale il firmatario delega il coordinatore ad agire in sua vece durante la realizzazione dell'azione. Il mandato è fornito dall'Agenzia Esecutiva e viene allegato al *Grant Agreement/Grant Decision*.

### **Modulo di identificazione finanziaria (*financial identification form*)**

L'Agenzia Esecutiva non può procedere all'assegnazione di un finanziamento, né procedere all'autorizzazione del pre-finanziamento o del pagamento finale, se prima le coordinate dei beneficiari non sono state raccolte e convalidate. A questo scopo i candidati devono presentare un Modulo di Identificazione Finanziaria che permetta la verifica del conto bancario collegato al *Grant Agreement / Grant Decision*. Tale modulo deve essere firmato dal titolare del conto e deve essere certificato dalla banca (timbro ufficiale della banca e firma di un rappresentante della stessa).

## O

**Organizzazione pubblica /Ente pubblico**

Si considera pubblica qualsiasi organizzazione i cui costi siano del tutto o in parte finanziati dallo Stato o da organi di governo centrale, regionale o locale. Ciò significa che tali costi sono finanziati da fondi del settore pubblico ricavati da tassazione, indennità o tariffe regolate dalla legge, senza dover passare attraverso un processo di richiesta di fondi il cui esito possa risultare negativo. Le organizzazioni la cui esistenza dipende dal settore pubblico e che ricevono finanziamenti anno dopo anno, ma potrebbero anche solo teoricamente non ricevere i finanziamenti in un dato anno, sono considerate organizzazioni private.

## P

**Paesi ammissibili (*eligible countries*)**

I Paesi che partecipano al Programma, ovvero gli Stati Membri dell'Unione Europea, i Paesi membri dell'EEA12 (Islanda, Liechtenstein, Norvegia); I Paesi candidati a entrare nella UE (Croazia, Turchia e la Ex Repubblica Yugoslava di Macedonia) e la Serbia.

**Paesi terzi (*third countries*)**

Qualunque Paese che non faccia parte dei Paesi ammissibili.

70

**Partner associato (*associated partner*)**

Un operatore culturale di un Paese ammissibile o di un paese terzo che partecipa alla realizzazione delle attività del progetto proposto, ma non con lo stesso livello di partecipazione di un co-organizzatore. I costi sostenuti da un partner associato non sono ammissibili, a meno che questi non gravino direttamente sul coordinatore e/o sui coorganizzatori.

**Partner di paesi terzi (*strand 1.3*)**

Per essere considerato partner di un paese terzo, un operatore culturale deve avere la propria sede legale registrata nel paese terzo selezionato, deve partecipare all'ideazione e alla realizzazione delle attività proposte, e deve firmare l'Accordo di Cooperazione. I costi sostenuti dai partner di paesi terzi non sono ammissibili, a meno che non ricadano direttamente sul coordinatore o sui co-organizzatori.

**Periodo di ammissibilità (*eligibility period*)**

Il periodo in cui devono essere generati i costi ammissibili, ovvero i costi necessari alla realizzazione dell'azione o del piano di lavoro co-finanziato e che danno luogo ad obblighi di pagamento. Il periodo di ammissibilità è definito nel *Grant Agreement/Grant Decision*.

**Personalità giuridica (*legal entity*)**

Per essere ammissibili, i candidati devono essere organizzazioni pubbliche o private con uno statuto. Per rendere possibile l'identificazione della personalità giuridica dei candidati, insieme ai documenti di supporto (statuto, decreti legge), deve essere presentato il Modulo per l'Entità Legale (*Legal Entity Form*).

## Q

### **Quote fisse (*flat rates*)**

Si applicano al calcolo dell'importo del finanziamento nel caso di finanziamenti di gestione (*strand 2*) e di Progetti di Traduzione Letteraria (*strand 1.2.2*). Con questo sistema, il finanziamento viene calcolato sulla base di un importo fisso: ad esempio una quota fissa per pagina o un importo fisso per ogni membro del personale dell'organizzazione.

## R

### **Revisione esterna (*external audit*)**

Se il finanziamento richiesto supera i 500.000 Euro, nel caso di un progetto, o i 100.000 Euro, in caso di un contributo di funzionamento, bisogna allegare alla candidatura una certificazione prodotta da un revisore contabile autorizzato. Questo deve includere revisioni certificate dell'ultimo anno finanziario disponibile (non anteriori a 18 mesi). Sono esenti da questi obblighi le organizzazioni pubbliche.

## S

### **Strand**

Azione specifica per la quale è previsto il co-finanziamento dell'UE all'interno del Programma Cultura 2007-2013.

71

### **Sub-appalto (*Sub-contracting – implementation contracts/award of procurement contracts*)**

Qualunque servizio o bene collegato all'azione o al programma di lavoro proposti, che sia fornito da terzi che non facciano parte delle organizzazioni candidate, indipendentemente dalle forme giuridiche di accordo tra queste e le parti terze. I sub-appaltatori devono essere elencati nel modulo di candidatura e i costi diretti collegati alle attività realizzate da questi devono essere chiaramente indicati nel bilancio.



**Punti di Contatto Cultura dei paesi aderenti al  
Programma Cultura 2007-2013**



## Austria

*Cultural Contact Point Austria*  
Ministry for Education, Arts and Culture  
Concordiaplatz 2A - 1014 Vienna, Austria  
Tel. (43-1) 531207692 Fax (43-1) 531207699  
**elisabeth.pacher@bmukk.gv.at**  
**www.ccp-austria.at**  
**www.bmukk.gv.at**

## Belgio

*Cultural Contact Point Belgium*  
Flemish Community - Cultuurcontactpunt  
Vlaanderen  
Flemish Ministry of Culture, Youth  
Sport and Media - Department CJSM  
Arenbergstraat 9 - B1000 Brussels  
Tel: (32-2) 5530659 Fax (32-2) 5536959  
**cultuurcontactpunt@vlaanderen.be**  
**www.vlaanderen.be/cultuurcontactpunt**

French and German Community  
c/o Wallonie-Bruxelles Théâtre - Danse  
Le Flagey, 18 Place Flagey B13  
B-1050 Brussels, Belgium  
Tel. (32-2) 2193908 Fax (32-2) 2194574  
**wbt@online.be**  
**www.pcceurope.be**

## Bulgaria

*Cultural Contact Point Bulgaria*  
Ministry of Culture  
European Integration and international  
cooperation Directorate  
17 Al. Stamboliiski Blvd. BG - 1040 Sofia, Bulgaria  
Tel. (359-2) 9400915 Fax (359-2) 9807401  
**D.Kaneva@mc.government.bg**  
**www.mc.government.bg**

*Euro-Bulgarian Cultural Centre*  
17 Al. Stamboliiski Blvd. BG - 1040 Sofia, Bulgaria  
Tel. (359-2) 9880084 Fax (359-2) 9807803  
**cip@eubcc.bg**  
**www.eubcc.bg**

## Cipro

*Cultural Contact Point Republic of Cyprus*  
Larmaca District Development Agency  
1 Laras Street - 7040 Voroklimi  
Larmaca Cyprus, Cyprus  
Tel. (357-22) 445455 Fax (357-22) 818128  
**MZANOS@anetel.com**  
**www.anetel.com**

## Croazia

*Cultural Contact Point Croatia*  
Ministry of Culture  
Directorate for the International Cultural  
Cooperation  
Runjaninova 2 - 10 000 Zagreb, Croatia  
Tel. (385-1) 4866334 Fax (385-1) 4866380  
**ccp@min-kulture.hr**  
**www.min-kulture.hr**

## Repubblica Ceca

*Cultural Contact Point Czech Republic*  
Arts Institute - Theatre Institute  
Celetná 17 - 110 00 Praha 1, Czech Republic  
Tel. (420-224) 809134, 119 Fax (420-222) 326121  
**info@programculture.cz**  
**www.programculture.cz**

Section for Cultural Heritage of the CCP  
National Heritage Institute - Central Unit  
Valdstejnské nám. 3 - 118 01 Praha 1, Czech Republic  
Tel. (420-257) 010249 Fax (420-257) 010248  
**culture2000heritage@up.npu.cz**  
**www.npu.cz/html/culture2000heritage**

## Danimarca

*Cultural Contact Point Denmark*  
Kunststyrelsen - The Danish Arts Agency  
H.C. Andersens Boulevard 2 - DK-1553  
Copenhagen V, Denmark  
Tel. (45-33) 745076 Fax (45-33) 744545  
**mahuda@kunst.dk**  
**www.ccpdenmark.dk**  
**www.kunst.dk**

## Estonia

*Cultural Contact Point Estonia*

Estonian Institute

Suur-Karja - 1410140 Tallinn, Estonia

Tel. (372) 6314355 Fax (372) 6314356

**ccp@einst.ee**

**http://ccp.einst.ee**

## Finlandia

*Cultural Contact Point Finland*

Centre for International Mobility CIMO

P.O. Box 343 - Säästöpankinranta 2 A FIN-00531

Helsinki, Finland

Tel. (358-0) 207868509 207868540

Fax (358-0) 207868601

**ccp@cimo.fi**

**cwww.imo.fi**

## Francia

*Cultural Contact Point France*

Relais-Culture-Europe

132, rue du Foubourg Saint Denis - 75010 Paris, France

Tel. (33-1) 53409512 (0)1 53409516

Fax (33-1) 53409519

**info@relais-culture-europe.org**

**www.relais-culture-europe.org**

## Repubblica di Macedonia

*Cultural Contact Point Macedonia*

Ministry of Culture

Feudal Tower - Macedonia bb. 1000

Skopje, Republic of Macedonia

Tel. (389-2) 3213040 Fax (389-2) 3213 040

**office@ccp-macedonia.gov.mk**

**www.ccp-macedonia.gov.mk**

## Germania

*Cultural Contact Point Germany*

c/o Kulturpolitische Gesellschaft

Weberstraße 59A - Haus der Kultur, D - 53113

Bonn, Germany

Tel. (49-228) 20135 Fax (49-228) 2013529

**info@ccp-deutschland.de**

**www.ccp-deutschland.de**

## Grecia

*Cultural Contact Point Greece*

Hellenic Ministry of Culture - EU Directorate

17 Ermou Str. GR - 10563 Athens, Greece

Tel. (30-210) 3230323 210 3230293

Fax (30-210) 3310796

**ccp.greece@culture.gr**

**www.ccp.culture.gr**

## Ungheria

*Cultural Contact Point Hungary*

Kazinczy u. 24-26. H-1075 - Budapest, Hungary

Tel (36-1) 4137565 Fax (36-1) 4137574

**info@kulturpont.hu**

**www.kulturpont.hu**

## Islanda

*Cultural Contact Point Iceland*

Túngata 14 IS -101 - Reykjavik, Iceland

Tel. (354) 5626388 Fax (354) 5627171

**info@evropumenning.is**

**www.evropumenning.is**

## Irlanda

*Cultural Contact Point Ireland*

The Arts Council, An Chomhairle Ealaion

70 Merrion Square IRL - Dublin 2, Ireland

Tel. (353-1) 6180234 Fax (353-1) 6761302

**ccp@artscouncil.ie**

**www.artscouncil.ie - www.ccp.ie**

## Italia

*Cultural Contact Point Italy*

Antenna Culturale Europea

Piazza Castello, 9 I - 10123 Torino, Italia

Tel. (39-011) 547208 Fax (39-011) 548252

**info@antennaculturale.it**

*Antenna Culturale Europea*

Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Via del Collegio Romano 27 - 00186 Roma, Italia

Tel. (39-06) 67232694 (39-06) 67232608

**marco.biscione@beniculturali.it**

**www.antennaculturale.it**

## Lettonia

*Cultural Contact Point Latvia*

Ministry of Culture

11a K. Valdemara Str. Riga, LV - 1364 Latvia

Tel. (371-67) 356626

Fax (371-67) 227916

**Laura.Turlaja@km.gov.lv**

**www.km.gov.lv**

## Lituania

*Cultural Contact Point Lithuania*

Europos kultūros programų centras

J. Basanaviciaus, 5 - 01118 Vilnius, Lithuania

Tel. (370-5) 2612921 Fax (370-5) 26129 21

**belskit@durys.org**

**www.durys.org**

## Lussemburgo

*Cultural Contact Point Luxembourg*

Relais Culture Europe, Luxembourg

Agence luxembourgeoise d'action culturelle

Marie-Ange Schimmer

Centre Emile Hamilius

51, boulevard Royal L - 2449 Luxembourg

Tel. (352) 464946 Fax (352) 460701

**rce@culture.lu**

**www.gouvernement.lu/gouv/fr/doss/rce**

## Malta

*Cultural Contact Point Malta*

EU Affairs and Policy Development Directorate

Ministry for Tourism and Culture

Auberge d'Italie - Merchants Street,

Valletta CMR 02, Malta

Tel. (356) 22 981305 Fax (356) 22 9813 09

**marika.a.grech@gov.mt**

**www.culture.org.mt**

## Olanda

*Cultural Contact Point the Netherlands*

CCP/SICA - Service Centre for International

Cultural Activities

Keizersgracht 324 - 016EZ Amsterdam, Nederland

Tel. (31-20) 6164225 (31-20) 6129522

Fax (31-20) 6128152

**I.grijns@sica.nl**

**www.sica.nl**

## Norvegia

*Cultural Contact Point Norway*

Norsk kulturråd - Arts Council Norway

Grev Wedels plass 1 PB 101 Sentrum

0102 Oslo, Norway

Tel. (47-22) 478330 Fax (47-22) 334042

**astrid.bjerke@kulturrad.no**

**www.kulturrad.no**

## Polonia

*Cultural Contact Point Poland*

Adam Mickiewicz Institute

Mokotowska 25 Str. - 00-560 Warsaw, Poland

Tel. (48-22) 4476170, 172, 171

Fax (48-22) 4476152

**azajac@iam.pl, kgrzybowska@mk.gov.pl,**

**imorawicz@iam.pl, pkk.kultura@mk.gov.pl**

**www.mkidn.gov.pl/pkk**

## Portogallo

*Cultural Contact Point Portugal*

Ministério da Cultura - GPEARI

Av. Conselheiro Fernando de Sousa, 21-A 1070-072

Lisboa, Portugal

Tel. (351-21) 32419, 30, 37, 36

Fax (351-21) 3241966

**alexandra.pessoa@gpeari.pt**

**http://cultura2000.min-cultura.pt**

## Romania

*Cultural Contact Point Romania*

Consultancy Centre for European Cultural Programmes

Barbu Delavrancea Street, 57 - 011353

Bucharest, Romania

Tel. Fax (4021) 3166060 (4021) 3166061

**info@eurocult.ro**

**www.eurocult.ro**

## Serbia

*Cultural Contact Point Serbia*

Center for Study in Cultural Development  
Rige od Fere 4 - 11000 Belgrade, Serbia  
Tel. (381-11) 2910704 Tel. Fax (381-11) 2910702

**office@ccp-serbia.org**

**www.ccp-serbia.org**

## Slovacchia

*Cultural Contact Point Slovakia*

Theatre Institute  
Jakubovo nam. 12 - 813-57 Bratislava, Slovakia  
Tel. (421-2) 52632871 Fax (421-2) 52632873

**ccp@ccp.sk**

**www.ccp.sk**

## Slovenia

*Cultural Contact Point Slovenia*

SCCA, Centre for Contemporary Arts  
Ljubljana (SCCA- Ljubljana)  
Metelkova 6 SI - 1000 Ljubljana, Slovenia  
Tel. (386-1) 4318385 Fax (386-1) 4300629

**ccp@scca-ljubljana.si**

**www.ccp.si/english**

## Spagna

*Cultural Contact Point Spain*

Punto de Contacto Cultural de España  
Dirección General de Cooperación y  
Comunicación Cultural Ministerio de Cultura  
Plaza del Rey núm 1 - 28004 Madrid, Spain  
Tel. (34-91) 7017115 Fax (34-91) 7017219

**pcc.cultura@mcu.es**

**www.mcu.es/cooperacion/MC/PCC/index.html**

## Svezia

*Cultural Contact Point Sweden*

Swedish Art Council  
Box 27 215, 102 53 - Stockholm, Sweden  
Tel. (46-8) 519264 04-15  
Fax (46-8) 51926499

**ccp@kulturradet.se**

**www.kulturradet.se**

*Cultural Heritage*

National Heritage Board  
Kersti Berggren P.O Box 5405  
S-114 84 Stockholm, Sweden  
Tel. (46-8) 51918048  
Fax (46-8) 51918595

**ccp@raa.se**

**www.raa.se**

## Turchia

*Ministry of Culture and Tourism*

İsmet İnönü Bulvarı No:5 Oda: 107-108  
06100 Emek Ankara, Turkey  
Tel. (90-312) 2128384  
Fax (90-312) 2128373

**tulinokumus@gmail.com**

**gozde.yaman@gmail.com**

**ccpturkey@gmail.com**

**http://ccp.kulturturizm.gov.tr**

## Regno Unito

*Cultural Contact Point UK- EUCLID*

12 Charlotte Street - UK, Manchester M1 4FL  
Tel. (44-161) 2453236 Fax (44-161) 2453322

**info@euclid.info**

**www.culturefund.eu**



# L'impresa culturale: **le opportunità** dall'Unione europea

L'ingresso del settore cultura nell'ambito delle politiche comunitarie è avvenuto nel corso degli ultimi anni e si è basato su analisi e studi specifici che lo hanno preso in considerazione per la prima volta nella sua dimensione europea.

Scopo della presente pubblicazione è quello di fornire agli operatori del settore culturale una panoramica esaustiva delle opportunità di finanziamento che provengono dalla Commissione europea. Centro di questa panoramica, il Programma Cultura 2007-2013, che rappresenta il canale principale per i finanziamenti nel settore specifico.

[ec.europa.eu/enterprise-europe-network](http://ec.europa.eu/enterprise-europe-network)